Anno 96 Numero 283

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre [illegible], trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 21 Dicembre 1962

Contrasti negli incontri alle isole Bahamas

Kennedy e Macmillan rinviano di 24 ore la fine dei colloqui

Un portavoce americano dichiara: «I problemi in discussione sono vasti e complessi. Non possiamo affrettare i tempi» - Al centro dei contrasti è la questione del missile-aereo «Skybolt», che gli inglesi considerano il loro unico mezzo di difesa nucleare - Per gli americani il razzo è troppo costoso e vogliono abbandonarlo: propongono di fornire alla Gran Bretagna i «Polaris» e chiedono in cambio un appoggio per la riunificazione del Congo

Giorni difficili per l'Inghilterra

Da Rambouillet alle Bahamas, dai colloqui con De Gaulle a quelli con Kennedy, Macmillan sta indubbiamente vivendo dei giorni difficili. Come dice *L'Express*, v'è un Primo Ministro in cerca di un ruolo da svolgere sulla scena internazionale. La crisi di Cuba ha dimostrato che sono passati i tempi in cui Londra poteva efficacemente interporsi come «onesto sensale» fra le due massime potenze mondiali; quando si è giunti veramente «sull'orlo della guerra», l'Inghilterra si è schierata accanto all'alleato americano, né avrebbe potuto fare altrimenti.

Nelle ardue trattative per l'ingresso nel Mec De Gaulle, secondato da Adenauer, continua a sbarrare il passo alla domanda inglese; la strada è dunque per ora chiusa ad uno sviluppo in senso continentale della politica inglese. Respinto a Rambouillet, Macmillan sperava sorte migliore alle Bahamas, puntando sull'altro polo della politica estera inglese, quello tradizionale e fondamentale: la naturale amicizia ed i «legami speciali» con gli Stati Uniti. Ma l'incontro con Kennedy avviene in un momento particolarmente poco propizio, mentre il contrasto sul missile «Skybolt» mette a dura prova la direttiva americana della politica di Londra.

Da qualunque parte si volti, quindi, Macmillan urta contro gravi difficoltà nell'impostare una politica estera che tuteli gli interessi inglesi e mantenga insieme quel respiro mondiale che l'ha sempre caratterizzata nell'èra moderna. La colpa, ovviamente, non può essere addossata tutta ad un uomo o ad un partito; la causa prima e capitale delle difficoltà risiede nella situazione storica oggettiva di questa seconda metà del XX secolo, che consente solo alle due «superpotenze», Russia e America, di condurre una politica internazionale effettivamente indipendente.

Nel discorso di West Point del 5 dicembre Acheson, l'ex segretario di Stato di Truman e attuale consigliere di Kennedy, ha rinfacciato all'Inghilterra, in maniera piuttosto brutale, di ostinarsi nel «tentativo di svolgere un ruolo separato», aggiungendo, per colmare la misura, che «esso sta per essere liquidato». Subito Macmillan, con una impennata d'orgoglio churchilliana, ha ribattuto che «Acheson è caduto nello stesso errore che nel corso degli ultimi quattrocento anni è stato compiuto da molti, compresi Filippo di Spagna, Luigi XIV, Napoleone, il Kaiser e Hitler».

Al di fuori di ogni violenza polemica, è certo comunque che l'Inghilterra, uscita vittoriosa dalla seconda guerra mondiale, non ha più oggi il rango internazionale dell'anteguerra; può sembrare a prima vista un paradosso, ma in fondo si può ben spiegare come le forze gigantesche messe in moto dall'immane conflitto dovessero finire per scavalcare l'isola indomita sul campo di battaglia. L'appunto che si può fare ai dirigenti inglesi, se mai, è di non avere subito compreso la nuova situazione; soprattutto di non avere operata una scelta tempestiva e precisa tra la vecchia posizione imperiale a raggio mondiale, legata agli Stati Uniti, e la nuova posizione, di potenza europea.

Ma chi rimprovera a Londra di non aver osato il «tuffo» nel continente dimostra di non comprendere il vero valore che avrebbe per l'Europa la partecipazione inglese. Non si tratta di aggiungere alle altre sei una settima nazione, ma di immettere nell'Europa continentale il contributo veramente insostituibile della libertà, dell'equilibrio, della visione mondiale, dei legami, morali e materiali, con i nuovi Paesi dell'Asia e dell'Africa: questo significa l'Inghilterra, nella sua esperienza secolare e nella sua realtà ancora attuale. Addossando Londra a scelte impossibili, oltre tutto la si invita, per venire in Europa, a lasciare al di là della Manica il meglio, a snaturarsi.

Si capisce che un nazionalista come De Gaulle persegua una politica così ottusa; e si capisce pure che la segua Adenauer, il quasi solitario paladino tedesco dell'«asse» Parigi-Bonn. Su questa strada, però, non si può certo porre l'Italia, come del resto dimostrano le ripetute dichiarazioni dei nostri massimi dirigenti, tutti favorevoli all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec.

Eppure alle parole non sembra siano seguiti sinora fatti corrispondenti; a Bruxelles i nostri rappresentanti non hanno agito con tutto l'impegno che sarebbe stato possibile e necessario. Lo rilevava l'*Economist* del 1° dicembre, constatando appunto il contrasto misterioso tra parole e fatti della nostra delegazione. L'Italia, dice il settimanale, dovrebbe rendersi conto che oggi è un Paese importante: implicito invito ad accostarsi di più a Londra, per fare da contrappeso a tutto ciò che di pericoloso per la vera Europa rappresentano De Gaulle e Adenauer.

Ferdinando Vegas

L'America non vuole una forza atomica inglese?

(Dal nostro corrispondente)

New York, 20 dicembre.

Il presidente Kennedy e il primo ministro Macmillan, a Nassau, hanno deciso di prolungare di un giorno i loro colloqui. «La materia da trattare e i problemi da esaminare sono così vasti e complessi — si è commentato da fonti ufficiali — che i due leaders hanno ritenuto necessario non affrettare i tempi, ma dedicarsi a discussioni più approfondite dei problemi stessi». La cordialità delle relazioni personali tra il Presidente e Macmillan — si insiste ancora — basta a confermare che gli incontri procedono bene, anche se le divergenze esistono e non sono lievi. Però, poiché la cordialità delle relazioni impone anche un franco scambio di punti di vista e questo sta avvenendo, se ne può fin d'ora dedurre che, alla fine, si raggiungeranno felicemente comuni soluzioni di compromesso e di soddisfacente accordo.

Di sicuro, si sa tuttavia soltanto per ora che le conversazioni sono state allungate, che le difficoltà e le divergenze emergono a ogni piè sospinto. Gli interessi dei due paesi, messi in tavola, — ammettono molti ambienti responsabili — sono e restano precisi proprio perché lealmente esposti.

E' certo che il Primo Ministro britannico non vuole lasciare Nassau a mani vuote. Egli vuole: avere lo Skybolt entro il 1964 o qualche altra arma equipollente, a disposizione della Gran Bretagna. La Russia in meno di tre anni avrà raggiunto, infatti, una superiorità atomica tale che, per l'Inghilterra, sarà impossibile far fronte a qualsiasi attacco nucleare russo e reagire ad esso in forma adeguata, se non avrà armi missilistiche. I suoi bombardieri, oggi ancora efficienti, in meno di tre anni, saranno mezzi antiquati.

L'America insiste nel non voler più fabbricare lo Skybolt. «Costa due miliardi e mezzo di dollari — insiste Washington — e non vale la pena. Già disponiamo di mezzi efficienti per noi e anche per voi». Se risulterà proprio necessario, gli Stati Uniti saranno disposti a dare alla Gran Bretagna, entro il 1964, una serie di razzi Polaris o Hound Dogs. Ma, come contropartita, vorranno almeno la garanzia che la Gran Bretagna appoggerà saldamente la politica di unione federale del Congo, con un Katanga che obbedisca al governo centrale di Léopoldville. E questo, anche se è contrario ai cospicui investimenti inglesi nelle miniere del Katanga.

L'America inoltre non vorrebbe dare a Londra nessun particolare vantaggio atomico autonomo e tenterebbe piuttosto un piano che prevedesse il conferimento di potere nucleare all'intero complesso atlantico. Ma pare che anche i termini con cui verrebbe conferita la forza nucleare all'alleanza atlantica non possano essere tali da soddisfare né la Gran Bretagna, né la Francia, né la Germania dell'Ovest. E' questo perché Kennedy, in questa materia, non può agire con la piena libertà di manovra che vorrebbe: ogni conferimento di potere atomico ad altri, anche se alleati, deve essere approvato dal Congresso, gelosissimo delle sue prerogative atomiche.

Antonio Barolini

Nel Katanga gli studenti manifestano contro gli S. U.

Elisabethville, 20 dicembre.

Duecento studenti dell'Università di Elisabethville, a cui si erano unite altre centinaia di persone, hanno inscenato una dimostrazione antiamericana che si è conclusa di fronte al Consolato degli *S.U.* con fieri atti di violenza. Malgrado l'intervento di alcuni agenti, i manifestanti hanno infranto i vetri di molte finestre ed hanno appiccato il fuoco ad una tettoia.

Solo dopo l'affluire di imponenti rinforzi la polizia è riuscita a riportare l'ordine nella città.

Gl'incontri al Quirinale



Il Presidente della Repubblica ha ricevuto gli auguri di fine anno dai rappresentanti del Parlamento, del governo e dalle alte cariche dello Stato. L'onorevole Segni, a sinistra, risponde alle espressioni augurali dell'on. Fanfani (Telef. A.P.)

Segni ha ricevuto gli auguri di tutte le cariche dello Stato

Cordiale stretta di mano con Gronchi - Confidenziali conversazioni con i parlamentari - Il saluto di Fanfani e dei ministri - Caloroso discorso del Presidente della Corte Costituzionale

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 dicembre.

L'on. Segni ha ricevuto oggi, per la prima volta in qualità di presidente della Repubblica, gli auguri natalizi del Parlamento, del governo e dalle alte cariche dello Stato. La cerimonia, che si sono svolte secondo il rituale solito, instaurato da De Nicola, hanno occupato l'intera giornata: per tutta la giornata l'on. Segni, che è sensibile a tutte le manifestazioni di simpatia al di là delle formalità protocollari, è apparso teso e, a volte, commosso.

Gronchi è stato ricevuto per primo: l'incontro è avvenuto nella Sala degli Arazzi ed è durato un quarto d'ora, concludendosi, alla presenza dei fotografi e degli operatori della televisione, con ripetute e cordiali strette di mano. Le rappresentanze dei due rami del Parlamento, presiedute da Leone e Merzagora, sono state invece ricevute nell'immensa Sala degli Specchi: questa volta c'è stata, se si può dire, maggiore familiarità; i deputati e i senatori membri delle delegazioni si sono alternati in brevi colloqui con Segni. Questi ha colto l'occasione per porgere auguri particolari e congratulazioni all'ottantaseienne senatore Paratore.

Anche nella Sala degli Specchi sono stati ricevuti il presidente del Consiglio e tutti i membri del governo: incontro cordiale. Fanfani ha pronunciato brevi parole di augurio e Segni ha risposto, anch'egli brevemente, ringraziando e ricambiando gli auguri. Per quattro o cinque minuti il Capo dello Stato ha avuto, però, modo di intrattenersi con alcuni ministri e sottosegretari ai quali ha fatto auguri particolari.

Poi è stata la volta della Corte costituzionale, a nome della quale ha parlato il presidente Ambrosini, del Consiglio superiore della Magistratura, la cui rappresentanza era guidata dal vicepresidente Di Pietro (presidente è lo stesso Segni), del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro la cui rappresentanza era guidata dal senatore Campilli, dei presidenti delle Regioni, delle assemblee regionali, dei commissari di Stato presso le Regioni (Sicilia, Valle d'Aosta, Sardegna, Trentino-Alto Adige), degli alti magistrati, del Consiglio di Stato, della Corte di Cassazione, della Corte dei Conti, dell'Avvocatura generale dello Stato, dei presidenti della Commissione centrale delle imposte, della Corte d'Appello di Roma, del Tribunale superiore delle acque.

Ancora: le alte cariche militari, gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari presenti a Roma guidati dal segretario generale della Farnesina, il capo della polizia, il prefetto e il sindaco di Roma, il Consiglio comunale della Capitale. Tutto questo, di quarto d'ora in quarto d'ora, nella mattinata. Tutto regolato con precisione cronometrica.

Ripresa, con lo stesso ritmo, nel tardo pomeriggio: i presidenti dei Consigli superiori dei vari ministeri, il governatore della Banca d'Italia, il Cancelliere dell'Ordine al merito della Repubblica, gli esponenti degli enti culturali, il presidente della provincia di Roma, i segretari generali delle organizzazioni sindacali, i rappresentanti dei giornalisti, i rappresentanti delle numerose associazioni combattentistiche e, infine, la stampa parlamentare e i corrispondenti da Roma dei giornali più importanti e i dirigenti delle agenzie di stampa e della radiotelevisione.

Con i giornalisti, Segni si è intrattenuto più a lungo e, finalmente disteso, ha avuto modo di raccontare, cogliendo gli spunti che la conversazione gli offriva, episodi della sua lunga carriera di parlamentare e di uomo di partito. Gli è stato chiesto se avesse nostalgia delle lotte alle quali ormai l'alta carica lo tiene estraneo, ma, sorridendo, ha eluso la domanda.

m. t.

In Commissione a Montecitorio la legge finanziaria regionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 dicembre.

La Commissione affari costituzionali di Montecitorio ha oggi deciso, su conforme parere del presidente Leone, che il «mese» di tempo concesso per la discussione urgente delle leggi regionali nelle rispettive commissioni va calcolato dal momento in cui le singole leggi sono state assegnate alle commissioni stesse e non comprende i periodi di aggiornamento dei lavori. Pertanto la scadenza del «mese» prevista da alcuni per il prossimo giorno 21, da altri per il 27, cadrà sei giorni dopo la ripresa dei lavori postnatalizi, in pratica nella seconda decade del mese di gennaio.

Chiarito questo punto di procedura che aveva determinato anche contrasti di natura politica, la Commissione ha concluso l'esame della legge finanziaria regionale. La maggioranza ha espresso un parere favorevole «alle finalità della legge» ma ha invitato la Commissione Bilancio a rielaborare il testo tenendo conto di una serie di rilievi. In effetti il giudizio della Commissione è molto severo, esprimendo «perplessità sulla idoneità del sistema prescelto per fornire alla Regione i mezzi necessari per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali». La legge, inoltre, comprende norme di incerta formulazione costituzionale e che addirittura «non sembrano corrispondere a nozioni o concetti definiti nel linguaggio giuridico corrente».

Se tale è stato il parere della maggioranza, prevedibile è quello dei gruppi di minoranza. I missini e i liberali hanno infatti proposto di esprimere parere contrario e i deputati Almirante e Bozzi hanno esposto i rispettivi argomenti, in parte simili a quelli della maggioranza, ma più drastici nel definire anticostituzionali alcune norme della legge.

f. d. l.

Londra si sente isolata

Non riesce ad ottenere l'ingresso nel Mec per l'opposizione franco-tedesca - Ed ora teme, per il rifiuto americano a costruire lo «Skybolt», di non avere una forza atomica indipendente

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 dicembre.

Come gli altri anni, una patina di festosa gaiezza copre in questi giorni il volto dell'Inghilterra. La lunga vacanza natalizia è vicina: le vie sono allietate da pittoresche decorazioni, torrenti di folla percorrono i grandi empori, migliaia di persone si apprestano a partire per un breve riposo all'estero. Ma dietro questa vernice di gioia vi è un Paese inquieto e turbato. I rapporti fra Londra ed i suoi alleati sono motivo di amarezza; la situazione economica richiama qualche apprensione.

Il delicato momento è descritto, con efficacia, da una espressione giornalistica: «Da Suez allo "Skybolt"». La spedizione di Suez, nel '56, rivelò all'Inghilterra, con brutale durezza, che la sua potenza, politica e militare, non era più quella di prima, che era finita l'epoca in cui poteva permettersi «to go alone», di agire da sola. Il razzo «Skybolt» (la «freccia del cielo», ha dato un nuovo colpo alle illusioni inglesi. Ha mostrato che i famosi «legami speciali» anglo-americani sono soggetti a tensioni e indebolimenti come gli altri legami inter-occidentali e che, senza l'aiuto degli Stati Uniti, la Gran Bretagna non può più avere un *deterrent* nucleare indipendente.



Kennedy, a sinistra, ieri sulla spiaggia di Nassau (Tel.)

Alle Bahamas uno stanco Macmillan è impegnato in un arduo ed estremo tentativo di ottenere dal presidente Kennedy se non lo «Skybolt» un'arma equivalente. La prospettiva non suscita molto entusiasmo. Se gli «Skybolt» saranno sostituiti da «Polaris», i bombardieri inglesi (ai quali è legata la sorte degli «Skybolt») perderanno fra tre o quattro anni buona parte del loro valore strategico. Nuove spese saranno necessarie per adattare i sommergibili britannici ai «Polaris» e tutti i piani militari dovranno essere drasticamente mutati.

Un commentatore scrive oggi: «Macmillan è come un uomo con un fucile senza munizioni: chiede pallottole agli americani e, quando gliene danno una manciata, sostiene di poter agire da solo». Questa verità è tanto più bruciante in quanto i britannici vedono sull'altra sponda della Manica De Gaulle con un *deterrent* modesto ma tutto francese.

Oltre Manica, gl'inglesi scorgono pure uno schieramento continentale lieto di avere Londra nel Mec, ma non disposto a concessioni che nuocciano ai suoi interessi. E' trascorso più d'un anno dall'inizio dei negoziati con i Sei e l'esito è ancora incerto. Da una parte, i britannici si sentono sospinti da Washington verso il Mercato Comune; dall'altra, hanno l'impressione che Parigi, appoggiata da Bonn, non desideri un'unione anglo-continentale. Ne deriva dunque un senso di isolamento scoraggiante.

m. ci.

La Cisl invita la maggioranza a mantener l'appoggio al governo

Il sindacato dei lavoratori di tendenza democristiana esorta i quattro partiti ad evitare ogni interruzione dell'attuale corso politico - Gli autonomisti e la corrente di sinistra del psi si sono riuniti separatamente - Rimane ancora incerto l'atteggiamento dei socialisti per il futuro

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 dicembre.

La Cisl ha preso posizione a favore del governo di centro-sinistra, ed in particolare della continuità della sua azione fino al giorno dell'ordinaria scadenza costituzionale della legislatura che è in corso. Un comunicato della segreteria confederale invita infatti i quattro partiti della maggioranza governativa a tener conto «della necessità per i lavoratori di evitare ogni interruzione dell'attuale corso politico, rinviando ogni soluzione per un più organico assetto dell'esecutivo al momento delle elezioni».

Il comunicato insiste molto sul rapporto condizionante che esiste fra la stabilità governativa e la continuità dello sviluppo economico cui sono interessate innanzitutto le classi lavoratrici, e quindi esorta i politici responsabili — i socialisti in particolare, ovviamente — a ripudiare ogni forma di «vuoto nominalismo» svolgendo invece un'azione di dinamico appoggio al nuovo corso politico, per contrastare decisamente il passo a tutti quei gruppi i quali «tentano di bloccare tale spinta al solo fine di tutelare privilegi e posizioni conservatrici».

L'ammonimento a non «fare il gioco delle destre» testimonia delle serie preoccupazioni della Cisl in presenza dell'atteggiamento tenuto dai socialisti in questi giorni e confermatosi nella giornata di oggi. Come era stato annunciato i dirigenti socialisti hanno tenuto infatti due distinte riunioni, essendosi riuniti gli autonomisti nella sede del Comitato centrale del partito in via Monte Zebio, e i rappresentanti della sinistra nella sede della rivista *Mondo nuovo*, organo della loro corrente.

Agli autonomisti, l'on. Nenni ha svolto una relazione dando conto dei suoi incontri e colloqui con i rappresentanti della dc e del governo. Non risulta che egli abbia indicato una possibile via d'uscita, e avrebbe anzi fatto cenno a divergenze di vedute tra il segretario del partito democristiano e il presidente del Consiglio.

Sia Nenni e sia Lombardi hanno comunque riaffermato la volontà del psi di sostenere il governo di centro sinistra, ma a condizione che gli impegni programmatici vengano integralmente rispettati. Il dibattito, a porte chiuse, è continuato tutta la giornata.

Il problema per i socialisti rimane quindi quello di ieri: stabilire se è preferibile la prosecuzione della politica attuata fino ad ora — tenendo quindi in vita il governo di centro-sinistra — o rinunciare alla prosecuzione con il pretesto che finora non si è fatto abbastanza.

Il paradosso sta nel fatto che, facendo cadere il governo di centro sinistra, si renderebbe impossibile ogni altro progresso, anche minimo, e per la pretesa di avere tutto non si otterrebbe nulla, contribuendosi a confondere il giudizio popolare alla vigilia di un'elezione, e agevolandosi il disegno politico di tutti gli oppositori del centro sinistra. E', chiaramente, una tipica posizione massimalistica, degna dei momenti più oscuri della storia del partito socialista, ma è proprio questa vecchia posizione che è stata sostenuta dagli esponenti della sinistra in una loro riunione nella sede della rivista *Mondo nuovo*.

A nome dei dirigenti della corrente, l'on. Tullio Vecchietti ha riaffermato infatti che la sinistra, non concordando con la tesi della maggioranza, esclude che sia sufficiente una cosidetta chiarificazione con la dc, dato che la politica di centro sinistra è già praticamente fallita in modo irrimediabile: «Il programma di centro-sinistra — ha dichiarato Vecchietti — non è solo legato al problema delle Regioni. Esso è già stato svuotato, largamente, anche nelle parti finora già realizzate, come la nazionalizzazione dell'industria elettrica, le leggi sull'agricoltura presentate da Rumor».

Secondo la tesi prevalsa nella riunione degli esponenti della sinistra il comitato centrale del psi, convocato per il 10 gennaio, non dovrà dunque occuparsi soltanto degli adempimenti governativi sul piano delle leggi regionali, ma di tutto l'insieme della politica fin qui svolta. Allargare il discorso a queste proporzioni globali è probabilmente un errore, poiché sarà difficile portare il partito tutto intero su posizioni così chiaramente massimalistiche. Se il dibattito si limitasse alle questioni regionali, sarebbe relativamente facile eccitare il partito alle critiche, ma è assai meno probabile che posto davanti all'invito formale di sconfessare e rinnegare in blocco quanto è stato già fatto, il psi ammetta di avere sino ad ora seguito una politica radicalmente sbagliata.

Vittorio Gorresio

Contrasto di giudizi sui formaggi per bimbi

Il ministero della Sanità afferma che ogni allarme è ingiustificato - L'on. De Maria, presidente della Commissione d'igiene della Camera, dichiara che sono nocivi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 dicembre.

In seguito all'interrogazione presentata alla Camera dall'on. D'Ambrosio, democristiano, sulla nocività dei formaggini per i bimbi, il ministero della Sanità, sentito anche il Consiglio superiore della Sanità, ha reso noto un comunicato. Con esso si afferma «che la produzione dei formaggi fusi è disciplinata da una convenzione internazionale e che nessuna delle nazioni firmatarie ha, fino a questo momento, prospettato pericoli derivanti dai polifosfati; che i progressi tecnici realizzati nelle industrie casearie hanno consentito di prevedere nella lavorazione dei formaggi fusi una aggiunta di polifosfati pari alla metà di quella ammessa dagli accordi internazionali; e infine che essi sono perfettamente idonei all'alimentazione e pertanto deve ritenersi ingiustificato ogni allarme sul loro uso».

Il ministro della Sanità coglie l'occasione per ricordare alle mamme italiane — per le quali formula i più fervidi auguri in occasione del prossimo Santo Natale — che, se l'alimentazione monotona risulta pregiudizievole in ogni età, in quella dei bambini, in particolare, è da evitare l'eccessivo consumo degli stessi alimenti.

Di parere diverso è l'on. De Maria presidente della Commissione d'igiene della Camera. Ha detto: «Effettivamente i metapolifosfati vengono usati per la conservazione dei formaggini. Essi, in molti casi, non vengono completamente idrolizzati e possono portar via degli ioni di calcio che sono essenziali per l'organismo umano e per il suo accrescimento».

«Questo fenomeno — ha aggiunto — può diventare particolarmente rilevante nella prima infanzia. Dal che appare indispensabile stabilire il margine di sicurezza per l'uso degli additivi. Si deve rendere obbligatoria e controllabile dal pubblico la dichiarazione dell'additivo usato e della dose in cui esso è usato. L'opinione pubblica non avrà così più giustificati motivi di allarme».

L'on. Ricca ha chiarito: «Attualmente, i formaggini sono ottenuti artificialmente, mediante l'impiego di croste di formaggio, di formaggi di pessima qualità, con il procedimento della fusione. I formaggini andrebbero invece confezionati con la triturazione di formaggio di qualità se non ottima, almeno sufficiente, ripetando l'indispensabile aggiunta di panna e di burro. Per quanto concerne il rachitismo che questi particolari formaggi provocherebbero nei bambini non si possono avere indicazioni sicure. Indubbiamente, i formaggini ottenuti dalla fusione delle croste di formaggio sono sempre nocivi».

r. s.

Nuovi interrogatori a Roma per lo «scandalo dei medicinali»

Roma, 20 dicembre.

Il magistrato che sta svolgendo l'inchiesta sullo scandalo dei medicinali inesistenti ha interrogato stasera il dottor Giulio De Santis, assistente del primario Alfredo Parlavecchio, la cui firma compare anch'essa nella documentazione clinica e farmacologica che il consulente farmaceutico Oreste Giorgetti procurò su richiesta del periodico milanese *Quattrosoldi*. Il dottor De Santis, insieme al prof. Vitiello, direttore sanitario dell'ospedale San Camillo, non si è unito agli altri quattro medici nel presentare la querela per diffamazione aggravata nei confronti dei giornalisti, riservandosi di farlo dopo le indagini.

Il dottor De Maio ha nuovamente interrogato stasera anche il signor De Micheli, il rappresentante di una industria farmaceutica straniera il quale assistette al primo colloquio tra il Giorgetti ed i giornalisti milanesi. In quella occasione il Giorgetti avrebbe confidato di non guadagnare gran che nell'affare degli attestati avendo varie spese da sostenere nei confronti di alcune persone.

CRONACA CITTADINA

Tra dieci giorni, il 1° gennaio 1963

Scatto del venti per cento sui 52.500 affitti bloccati

E' il penultimo previsto dalla legge, che scade il 31 dicembre '64 - Purtroppo siamo di fronte ad un nuovo rincaro del prezzo della casa - Il fitto ha ormai assunto un peso determinante nell'aumento del costo della vita

La situazione degli alloggi

Alloggi occupati dai proprietari . . .	72.000
Alloggi affittati a canone libero . . .	227.500
Alloggi affittati a regime bloccato . .	52.500
Alloggi non occupati	8.000
TOTALE alloggi esistenti in città	360.000

A Torino vive attualmente una popolazione di [illegible] unità; le stanze complessive sono 1.040.000, con una media di 1,02 abitanti per stanza. Ci sono 18 mila alloggi in costruzione per un totale di 53.700 camere e altrettanti vani accessori.

Esistono a Torino 360 mila alloggi: 8 mila sono vuoti e costituiscono il polmone necessario alla mobilità della popolazione e all'avvicendarsi delle famiglie; 72 mila sono occupati dai proprietari; 227 mila 500 sono affittati a canone libero; 52.500 (pari al 15 per cento) sono ancora soggetti al blocco delle locazioni, deciso nel '55 per la durata di cinque anni e prorogato a fine '60 per altri quattro, cioè fino al 31 dicembre del 1964.

Per questi 52.500 alloggi scatterà fra dieci giorni, il primo gennaio '63, il penultimo aumento del 20 per cento sul canone attualmente corrisposto; soltanto per i pensionati (di vecchiaia, invalidi del lavoro, mutilati) l'aumento sarà del 10 per cento. Ma parecchi inquilini che appartengono a questa categoria, per timore di perdere l'alloggio o di essere sfrattati alla scadenza della legge, quest'anno come i precedenti si assoggetteranno a non fruire del loro privilegio.

Gli alloggi a fitto bloccato sono i meno comodi, i più vecchi e i più abbandonati della città; i proprietari, lamentando la disciplina che li costringe a incassare poche migliaia di lire ogni mese, trascurano la manutenzione, le migliorie, le riparazioni. Vero è che il numero dei fitti bloccati va diminuendo rapidamente; i vecchi inquilini, appena hanno qualche possibilità finanziaria, lasciano le case dove hanno abitato per tanti anni e si trasferiscono in altre più confortevoli. Il loro posto viene preso in genere da immigrati, che sostengono spesso con la coabitazione il peso di un fitto libero un po' inferiore a quello richiesto per analoghi alloggi in case nuove.

Il blocco degli affitti è stato istituito per frenare il rincaro di quelli liberi e insieme per favorire il livellamento tra gli uni e gli altri. Ma ormai, con l'andare degli anni, è venuto meno a questa sua funzione. Purtroppo ogni volta che scatta l'aumento per i fitti vincolati, subito ne approfittano i proprietari per rincarare anche quelli liberi, che hanno raggiunto livelli impossibili.

Un tempo, parliamo di 40 anni fa, la pigione pesava sul bilancio familiare in ragione di un sesto della paga mensile. Adesso arriva ad assorbire dal 30 al 40 per cento del salario. Se si pensa che per l'alimentazione si spende in media il 40-50 per cento del guadagno, i conti in tasca al cittadino medio sono presto fatti. In buona parte il rincaro del costo della vita è determinato dalla casa. Ecco di dove nasce la preoccupazione, più che fondata, del Comune e delle autorità governative.

Il numero degli alloggi bloccati, dove abitano in genere i meno abbienti, si va riducendo di giorno in giorno. Anche se la disciplina del blocco non verrà rinnovata, finirà di morte naturale. Bisogna muoversi per sostituire a questo strumento, diventato ormai inutile, un sistema efficace: l'edilizia popolare.

Parlando l'altro giorno al Politecnico il presidente dell'Istituto Case popolari, avvocato Dezani, ha detto: «*A Torino può considerarsi normalizzata la situazione nei settori dell'edilizia di lusso e media; non così si può dire per il settore dell'edilizia economica. In 18 anni l'edilizia privata ha costruito 350.000 stanze, quella popolare 35.000. Un grosso sforzo, ma insufficiente: il problema della casa è attuale e pressante*».

Quando il mercato della casa economica sarà sufficiente, l'operaio a 67-70 mila lire al mese non dovrà più porsi l'interrogativo drammatico sul come sostenere un affitto di 30-35 mila lire mensili per due camere e cucina.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 5,2
MINIMA + 1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 3; press. 741,4; umid. 65%. Cielo sereno. Previsioni: tempo generalmente buono. Temperatura a Caselle: massima + 9,3; minima — 3,3; media + 2,2.

Le sopravvie saranno costruite rispettando il verde pubblico

Il sindaco ing. Anselmetti e la commissione urbanistica, presenti gli assessori on. Geuna e professor Garabello, si sono incontrati ieri mattina per esaminare la delicata questione delle sopravvie. La commissione ha confermato il suo intento di massima collaborazione con l'Amministrazione civica nella salvaguardia dei valori paesaggistici: il sindaco ha dichiarato «di essere amico del bene piuttosto che del meglio» e di aver cercato in questo spirito una soluzione al grave problema del traffico cittadino. Ha aggiunto che i progetti dovranno essere naturalmente approvati dalla Giunta e dal Consiglio comunale.

In particolare per la sopravvia che dovrebbe collegare corso Regina con piazza Statuto ha dichiarato: «Non sarà toccato neppure un albero, il verde pubblico sarà rispettato scrupolosamente». Sul piano pratico, se il Consiglio comunale decidesse di approvare le sopravvie nei corsi alberati, poiché la commissione provinciale per la difesa delle bellezze naturali ha posto il suo vincolo, verrebbe sollecitato un permesso speciale dal ministero della Pubblica Istruzione.

Gli uffici ed i servizi municipali resteranno chiusi il 24 e il 31 dicembre ad eccezione dei seguenti: *Stato civile*, per le denunzie di nascita e di morte; *servizi demografici*, per le verifiche anagrafiche; *annona*, per il servizio mercati.

Tutti gli uffici municipali rimarranno invece aperti al pubblico nelle mattinate di domani 22 e sabato 29.

Approvato il bilancio '63 dal Consiglio provinciale

La replica del prof. Grosso

Il Consiglio provinciale ha approvato l'impostazione generale del bilancio preventivo. Prima del voto hanno risposto, per gli argomenti di loro competenza, gli assessori ing. Actis, ing. Bardelli, avv. Guglielminetti, prof. Rotta, cav. Morra, ing. Luda, avv. Oberto, prof. Brossa, avv. Calsolaro. Infine hanno parlato il presidente e l'assessore alle finanze dott. Forma.

Il prof. Grosso si è soffermato in modo particolare su alcuni punti. *Strade di grande comunicazione e tangenziali*: «I consiglieri intervenuti hanno riconosciuto che ci adoperiamo con fervore per innestare Torino ed il Piemonte nelle principali correnti di traffico, nel momento in cui la nostra regione sta diventando una zona centrale del Mercato comune. Qualcuno ha però osservato che non ci preoccupiamo delle tangenziali da costruire in Torino. Abbiamo offerto all'Anas il nostro contributo per una tangenziale sud». *Ospedale di via Giolitti*: «Il vincolo artistico ha ritardato la soluzione del problema. Tre anni addietro il Comune aveva offerto 1 miliardo per tornare in possesso dell'area. Ora il suo valore è aumentato. Speriamo che il Comune ne tenga conto. Senza il suo apporto non potremo costruire un nuovo ospedale». *Piano regionale di sviluppo*: il presidente ha rilevato che tutto il Consiglio ne ha riconosciuta concorde l'opportunità. *Istruzione professionale*: «Abbiamo un programma di edilizia scolastica che interessa l'intera provincia. A Vestignè faremo un centro professionale per i giovani del Canavese».

Il prof. Grosso ha poi risposto al dott. Ricci (pli) che aveva criticato le inchieste dell'Ires: «Questo Istituto è una realizzazione necessaria: ha fornito gli elementi per il piano regolatore e sta ora approntando quelli per il piano regionale di sviluppo».

L'assessore alle finanze ha risposto alle critiche rivolte al bilancio, sottolineando come esso si ispiri a un vasto programma sociale che va oltre gli stretti limiti di legge e i confini della provincia. Il preventivo per il 1963 è stato approvato con 24 «sì» e 15 «no». Hanno votato a favore i consiglieri dc, psdi e pli; contro, i comunisti, i socialisti, il missino e il monarchico.

A mezzanotte, in via Belfiore, inseguiti dai vigili

Due ladri in fuga su un'automobile rubata uccidono una donna che attraversa la via

L'infelice rincasava dal teatro Gobetti - Investita e trascinata per 80 metri - Morta sul colpo davanti alla sua abitazione - Il marito sente il rumore, scende e si trova davanti al cadavere - La figlia giunge in quel momento con il fidanzato - Intanto i vigili continuano l'inseguimento e catturano i ladri un chilometro dopo







La vittima, Margherita Dana-Borga, con il marito. - L'automobile investitrice. - Uno dei ladri viene medicato all'ospedale Molinette

Manca poco a mezzanotte: in via Belfiore sfreccia a cento all'ora una «Giulietta» rubata, inseguita dall'autoradio dei vigili. Investe una donna, la uccide, trascina il cadavere per un'ottantina di metri. Prosegue la pazza corsa, si ferma dopo un chilometro. Mentre i ladri — due giovani sui vent'anni, feriti — si arrendono, sul luogo dell'investimento un uomo, sceso in strada a vedere che cosa è successo, riconosce la moglie nell'uccisa. Con lui c'è una delle figlie.

La vittima è Margherita Dana-Borga, 53 anni, moglie di un procuratore di banca, madre di due figlie, abitante in via Belfiore 64. Una signora conosciuta da tutto il vicinato per la sua gentilezza. Ieri il marito, che aveva due poltrone per il teatro Gobetti, le aveva detto: «Sono stanco, vai tu con un'amica».

Lo spettacolo — «Processo per magia» — era terminato alle undici e mezzo, le due amiche avevano preso il tram 7 per rincasare ed erano scese alla fermata di via Madama Cristina angolo via Donizetti. Un breve tratto di strada assieme, a braccetto, commentando la commedia, poi si erano lasciate, ognuna affrettandosi verso la propria casa, che era a pochi passi.

In quel momento, in corso Bramante, l'autoradio dei vigili urbani Melfi e Granderis incrocia una «Giulietta» bianca, controlla il numero della targa — "AT 31633" —, che risulta rubata. L'insegue. I ladri se ne accorgono, accelerano. I vigili innestano la sirena. La velocità aumenta: 70, 80, forse cento. La «Giulietta» ora è lanciata in via Belfiore e qui, all'angolo con via Donizetti, una donna — Margherita Dana-Borga — attraversa la strada. La investe in pieno e con tale forza che la sventurata sfonda il parabrezza e il tetto dell'auto. La sua morte è istantanea. Il corpo resta disteso sul cofano e dopo 80 metri, mentre la «Giulietta» prosegue la corsa, scivola e rotola in mezzo alla strada. E' proprio davanti alla porta del 64: al secondo piano, Raimondo Dana-Borga, il marito, sente lo schianto, sente la sirena, si chiede cosa è accaduto e pensa di scendere a vedere.

Intanto continua la fuga della «Giulietta»: altri passanti rischiano di essere travolti. Raggiunta dopo corso Marconi, si ferma all'angolo di via Silvio Pellico. I ladri, feriti e storditi, si sono persi d'animo, hanno deciso di arrendersi. Sono catturati. Uno ha leggere contusioni ed è portato al commissariato San Salvario; l'altro ha una grave ferita al braccio e la Croce Verde lo trasporta alle Molinette.

Il cadavere della donna era rimasto insanguinato in mezzo alla strada. A poca distanza, accanto al marciapiede, era appena giunta un'auto: sopra, la figlia della vittima salutava il fidanzato che l'aveva accompagnata a casa. La giovane è accorsa per soccorrere l'investita ed ha riconosciuto la madre. Subito il fidanzato l'ha strappata di lì, e sul corpo straziato della vittima ha steso il «plaid» dell'auto.

Qualcun altro è accorso ed ora esce dalla porta del 64 il rag. Dana-Borga, che si è infilato il soprabito sul pigiama. Non si accorge della figlia che piange disperata poco distante. Si china sulla vittima, alza un lembo del plaid e grida: «Ma è Margherita». Inginocchiato vicino alla moglie, le accarezza una mano, la chiama. Lo allontanano, lui ripete: «Ma non vedete che dorme? Perché la lasciamo lì?».

Il ladro portato all'ospedale è Aurelio Gariboldi, 22 anni, via Siglieri 44. E' giunto in mattinata da Venezia, dove ha scontato una pena per furto d'auto. Ha un profondo taglio al braccio e una contusione al capo. Medicato, è ricoverato in osservazione. Dice: «Non guidavo io, ma quello che era con me e non conosco. L'ho incontrato in un bar e mi ha invitato ad una gita in auto».

Il ladro arrestato è Enzo Corona, 21 anni, via Nizza 342/6, tornitore. Dice: «Guidava quell'altro. Io non so nulla». L'auto era stata rubata alle 21 di ieri sera in via Alpi 3 al signor Angelo Roggero, abitante in via Beaumont 16.

In una casa appena costruita

Precipita con l'ascensore per cinque piani: è salvo

Era sul tetto della cabina durante il collaudo - A Nichelino: un ragazzo giocando al pallone cade e resta paralizzato

Un giovane che stava lavorando su un ascensore in costruzione al quinto piano di una casa in via di rifinitura, è precipitato con la intelaiatura che lo reggeva, a causa di un guasto meccanico. Nonostante il volo di oltre venti metri, non è morto; pare anzi che le sue condizioni non siano gravi. L'infortunato è un fiumano, Mario Serdoz, che proprio oggi compie 19 anni. Immigrò a Torino nel 1951 con la madre Antonia Prpic di 62 anni; abitano in corso Cincinnati 151/17.

Il Serdoz è dipendente della ditta Zerbi di via Onorato Vigliani, la quale si occupa di impianti di ascensori. Questa impresa ha avuto in appalto alcuni lavori dalla ditta Sicem, costruttrice di elevatori e ascensori.

Ieri pomeriggio il giovane stava lavorando in via Puccini a Borgo San Pietro di Moncalieri. Qui c'è, quasi ultimata, una casa di cinque piani. Il Serdoz aveva il compito di agganciare l'intelaiatura della cabina alle funi metalliche che scendevano dai motori installati nell'apposita cabina, in solaio. La struttura metallica era appoggiata su tre pali a loro volta puntellati al pavimento del pianerottolo dell'ultimo piano. Dopo avere agganciato le funi, il giovane è sceso al pianterreno ad attaccare alle altre corde i contrappesi.

A questo punto la struttura della cabina era in grado di scendere e salire scorrendo lungo le rotaie laterali. Il Serdoz ha sfilato i pali che la sostenevano, vi ha caricato l'ascensore di pesi, per un primo collaudo. Mentre stava compiendo questa operazione, d'improvviso la cabina è sprofondata a forte velocità, travolgendo il giovane e i pali su cui si era appoggiato. Nell'istante in cui l'intelaiatura stava per toccare il fondo, l'operaio aveva la forza e la presenza di spirito di compiere un disperato balzo; forse questo gli ha permesso di attutire il colpo e quindi di avere salva la vita.

Altri operai udivano il tonfo e davano l'allarme gridando: «L'ascensore è precipitato, ha ucciso un uomo!». Tutti correvano al pianterreno atterriti, guardavano nella buca e scorgevano il giovane Serdoz che si muoveva. «E' vivo, è vivo!»: subito due suoi compagni si calavano nella fossa e lo trasportavano fuori. Un'ambulanza accompagnava il ferito alle Molinette, dove veniva ricoverato nella clinica del prof. Dogliotti. I medici gli hanno riscontrato un trauma lombo-sacrale e contusioni al torace. Per precauzione è trattenuto in osservazione.

— All'ospedale Santa Croce di Moncalieri è stato ricoverato ieri alle 13,30 il quattordicenne Mauro Campi, residente a Torino in via Cigliano 5. Mentre giocava al pallone a Nichelino, era caduto e aveva riportato la frattura di tre vertebre cervicali e la paralisi degli arti inferiori.

L'incidente è avvenuto verso le 13,30 in un prato confinante con un'officina. Durante l'ora di riposo gli operai della fabbrica si erano raccolti al sole e un gruppo giocava al pallone; con essi c'era Mauro. Nel tentativo di fermare un avversario il ragazzo è caduto, battendo la testa sul duro terreno. Sollevato dai compagni, lanciava un urlo e sveniva. Un'auto lo portava all'ospedale S. Croce dove i medici constatavano la grave frattura delle vertebre che gli ha paralizzato anche le gambe. Oggi si procederà ad un intervento chirurgico.

Un operaio muore schiacciato contro la barra di un tornio

Afferrato dagli ingranaggi a un lembo della giacca

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Enrico Romano di 55 anni, abitante in via Fabrizi 53, stava lavorando nell'officina Oggero di via Martiniana. L'officina era di proprietà di suo cugino Vittorio, morto un mese fa; ed egli da alcuni giorni aiutava la vedova nella direzione della piccola azienda. Alle 17,30 circa si trovava al comando di un tornio in funzione: si chinava a raccattare un attrezzo e un lembo della giacca restava pizzicato dall'albero di trasmissione. Il Romano veniva sbattuto contro la barra del tornio.

Gli altri operai, che si precipitavano a fermare il tornio, lo raccoglievano in condizioni pietose; con gli abiti lacerati, il corpo sanguinante e straziato da molte ferite. Al Maria Vittoria i medici gli riscontravano la frattura della spalla destra, della colonna cervicale e della trachea e lo sottoponevano ad immediato intervento chirurgico e trasfusione di sangue. A sera le sue condizioni peggioravano e alle 20,45 lo sventurato cessava di vivere.

Salite a 25 le zone espropriate

L'assessore prof. Mina ha presentato il progetto alla commissione urbanistica - L'elenco dei terreni che saranno utilizzati per l'edilizia popolare

L'assessore al patrimonio prof. Mina ha presentato ieri alla commissione urbanistica, presieduta dall'on. Geuna, il piano di esproprio delle aree per l'edilizia popolare in base alla legge 167. Ecco l'elenco delle 25 zone, per 6 milioni 180 mila metri quadrati, che rappresentano circa l'80 per cento dei terreni ancora fabbricabili in Torino.



Le 25 zone in cui saranno requisiti i terreni fabbricabili

1) Strada per Cuorgnè, confine con Borgaro e strada Villaretto;
2) Strada per Cuorgnè, confine con Borgaro, bealera degli Stessi, espansione della Falchera a nord;
3) Ferrovia per Milano, via Frosinone, piazza Romolo e Remo, corso Giulio Cesare;
4) Corso Giulio Cesare, via Como, via Vistrorio, estensione lungo via Cagna e via Oxilia;
5) Via Pergolesi, via Monterosa, corso Taranto e via Corelli;
6) Strada di Settimo, strada Rivofredda, strada S. Mauro, strada del Cascinotto;
7) Via Petrella, via Cimarosa, via Bologna, via Pacini;
8) Lungo Dora Voghera, lungo Po Antonelli, corso Brianza;
9) Dalle Vallette al confine di Venaria su via Druento;
10) Da corso Grosseto alla zona Vallette lungo corso Toscana;
11) Via Sansovino, strada Altessano, corso Cincinnato, corso Grosseto;
12) Via Sansovino, via Pianezza, corso Toscana;
13) Corso Marche, corso Francia e zona parallela a corso Marche;
14) Corso Brunelleschi, via Lancia, via Sagra S. Michele, via Stelvio, corso Monte Cucco, via Delleani;
15) Zona compresa fra via De Sanctis, strada del Monginevro, via Fidia, via Postumia;
16) Corso Tirreno, via Tolmino, via Caprera, via Gradisca;
17) Ferrovia per Modane, via Guido Reni, via Allamano, confine Grugliasco;
18) Strada del Barocchio, cascina Bodrero, via Guido Reni, prolungamento corso Sebastopoli, confine con Grugliasco;
19) Confine con il Gerbido, via Paolo Gaidano, corso Orbassano, prolungamento corso Tazzoli e corso Cosenza, via Guido Reni;
20) Via Filadelfia, via Tripoli, via Boston, corso Orbassano;
21) Via San Marino, via Gorizia, via Buenos Aires, piazza Pitagora;
22) Via Agricola, via Grazioli, via Don Grioli, corso Siracusa, corso Tazzoli, via San Remo, via Carlo del Prete, corso Agnelli, corso Cosenza;
23) Corso Unione Sovietica, zona Cascina Nuova, via Biscaretti di Ruffia, via Montepont;
24) Borgata San Pietro, via Sapri, strada vicinale del Castello di Mirafiori, via Emanuele Artom;
25) Strada vicinale del Castello di Mirafiori, via delle Cacce, via Barbera, corso Unione Sovietica.

Su questi terreni saranno costruiti 172 mila vani. Oggi la Commissione esaminerà i 25 piani particolareggiati delle singole zone.

Cinque operai intossicati dall'ossido di carbonio

Cinque operai che stavano riparando il tetto di una fonderia sono stati avvelenati dalle esalazioni di ossido di carbonio dei crogioli di ghisa. Nei giorni scorsi, il vento impetuoso aveva smosso le tegole dello stabilimento «Sangone» di Trana. Ieri pomeriggio, il titolare rag. Fontana aveva incaricato la squadra di manutenzione di riparare il danno. Cinque uomini sono saliti sul tetto sopra ai crogioli in cui la ghisa ribolliva, sprigionando ossido di carbonio.

Improvvisamente, due degli operai si accasciavano privi di sensi. Sono Antonio Bombaci, 20 anni, abitante a Giaveno in via Pogolotti 6 e Pietro Pizzardo, 22 anni, abitante a Nichelino in via Colombatto 33. Tutti, poi, venivano ricoverati all'infermeria dello stabilimento. Il Bombaci e il Pizzardo, trasportati al Mauriziano, guariranno in 10 giorni.

Il vecchio attore comico è morto sulla scena durante lo spettacolo

Pietro Busca è stato colpito da infarto ieri sera al cine-teatro «Adua» - Ha lasciato la sala su una lettiga, mentre le sue ballerine terminavano il «can-can»

Un anziano attore comico torinese è morto ieri sera tra le quinte del cinema-teatro Adua di corso Giulio Cesare 67, mentre si svolgeva il finale dello spettacolo che egli stesso aveva allestito. E' Pietro Busca, di 73 anni; abitava in via Cesare Battisti 7 con la nipote Piera che è coreografa presso la stessa compagnia.

Il nome del Busca era stato associato per molti anni a quello di Cavur, il noto esponente della goliardia torinese dell'anteguerra che è morto in Argentina l'anno scorso. Pietro Busca da alcuni anni aveva formato la propria «Compagnia di arte varia» che era diventata la «Compagnia stabile del teatro Adua». Il teatro era stato recentemente abbellito e gli attori avevano ripreso gli spettacoli giovedì scorso, con parecchi numeri rinnovati. Il Busca, discreto comico dialettale, aveva sempre dato molto rilievo alle scenette in gergo, ma non trascurava i numeri più appariscenti dei balletti.

E' morto, con molta probabilità per infarto (da tempo era sofferente di cuore e chi viveva accanto a lui lo vedeva di frequente ingerire medicine in pillole) mentre era in corso il gran finale con un balletto di can-can che egli stesso aveva preparato nei giorni scorsi. Il Busca stava osservando le ballerine dietro una delle prime quinte, appena fuori dagli sguardi del pubblico. Il gesto di una sua mano seguiva il ritmo della musica e da quel gesto, chi lo conosceva bene, poteva constatare quanto tesa fosse la sua attenzione e quanto piena la sua partecipazione all'andamento dello spettacolo.

Improvvisamente Pietro Busca è crollato sul pavimento di assi polverose e il tonfo ha rintronato nella sala. Le ballerine si sono voltate da quella parte, qualcuna non ha saputo trattenere un piccolo grido. Ma lo spettacolo ha esigenze severe: il maestro, che pure si era accorto dell'accaduto e dalla sua posizione poteva scorgere un braccio del Busca teso sul pavimento, ha continuato a dirigere l'orchestra perché il finale si concludesse regolarmente. Anche il pubblico ha capito che era successo qualcosa di serio e un mormorio si è diffuso nella sala. Poi, dopo le ultime note, il sipario è finalmente calato e tutti — ballerine, attori, personale di servizio — hanno potuto correre accanto al compagno caduto.

Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco con un'ambulanza e il Busca, che non dava segni di vita, è stato caricato sulla barella. Nel giro di pochi minuti è stato portato al Maria Adelaide; ma non c'era più nulla da fare, era già cadavere.

L'on. Villabruna ha lasciato l'ospedale dopo quattro mesi

L'on. Bruno Villabruna ha lasciato ieri l'ospedale Mauriziano completamente ristabilito. Si era infortunato il primo settembre, nella sua villa di Torre Pellice dove era caduto rompendosi una gamba.

Il prof. Operti e il dott. Rocco lo operavano con risultati veramente soddisfacenti: quindici giorni dopo l'avvocato, che ha compiuto 78 anni, era già in grado di girare, sia pure in carrozzella, per i corridoi dell'ospedale. Dopo due mesi camminava, sorreggendosi con un bastone. Ieri, alle 14, è rientrato nella sua abitazione di via Amedeo Peyron 34. Dopo un paio di mesi di convalescenza, riprenderà la sua attività politica e amministrativa. All'on. Villabruna il cordiale augurio de *La Stampa*.

Il prof. Camera si frattura una gamba per una caduta

Paziente d'eccezione, ieri, sul tavolo operatorio dell'Istituto Maria Adelaide: il prof. Ugo Camera, di 78 anni, già direttore della Clinica ortopedica dell'Università, maestro della scuola torinese di ortopedia. Si era rotto il femore scivolando sul pavimento di casa.

Il prof. Camera è stato operato dal suo antico allievo prof. Fusari, ora direttore del Maria Adelaide, insieme con il prof. Lievre. Poche ore dopo l'infermo, che ha superato brillantemente l'intervento, ha ricevuto i due medici e li ha intrattenuti sui nuovi e vecchi sistemi di tecnica operatoria.

Commissariato Borgo Dora — Il prefetto e il questore hanno inaugurato la nuova sede del più vecchio commissariato di Torino, quello di Borgo Dora, al piano terreno di uno stabile appena ultimato in via Borgo Dora 36.

Specchio dei tempi

Un grido di dolore: la lenta morte d'una bambina - Torino: la mia innamorata - Le amare riflessioni di un sacerdote - Signorine, conoscete il bengali o l'hindi? - Forse Erika si sposa

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma d'una bambina affetta da mongolismo piuttosto grave, per cui è stata ed è sempre tanto irrequieta. Qualche anno fa perdetti mio marito per infarto. Il dolore mi debilitò di ogni forza morale, e tutto il resto contribuì a farmi separare dall'ultimo affetto che mi era rimasto: stretta di internare mia figlia in un luogo il cui pensiero mi fa tremare di terrore! Ivi in questi anni è stata sempre legata fino al collo senza potersi muovere, tanto che una piaga va e un'altra viene. Trova sollievo quando mi è concesso di farle visita; ed in quel caso me la lasciano governare finalmente libera.

«Alla vista dei segni del martirio, le mie proteste sono inevitabili e mi attirano l'antipatia del personale assistente. Pur facendo intendere che non ritengo sia loro la colpa, ma dei mezzi poco adeguati a casi del genere e addirittura di un sistema incivile e primitivo, si risentono lo stesso delle mie lagnanze e parecchie volte mi dicono, se non mi piace come la trattano, di portarmela a casa: Dio solo sa come vorrei poterlo fare!

«Desidero far sapere che non è mia intenzione accusare né i sanitari né le assistenti. Ma mia figlia, costretta a queste condizioni peggiorò sempre tanto che un tempo non lontano si era ridotta a 21 chili, mentre quando uscì dalla sua casa alla morte del suo povero papà ne pesava 46 essendo già una signorinetta. Fu poi curata e fisicamente migliorò, ma in seguito alla nuova cura un po' troppo violenta, divenne menomata in un altro senso, aggiungendo al mio cuore di madre altra amarezza.

«Chi non ha avuto dure prove dalla vita forse si stupirà della mia battaglia. Ma la religione cristiana non dice che la vita è sacra per tutti? In questo caso non si muore una volta sola, ma tutti i giorni. So, tra l'altro, che avviene sovente per essere stata troppo a lungo legata: il suo cuore ne sta subendo le conseguenze.

«Si prendono provvedimenti per le bestie, se si nota un trattamento crudele, e si resta insensibili per creature umane. Si inventano bombe atomiche a gara, e nessuno si occupa di creare ambienti adeguati a questi bambini. *Specchio dei tempi*, fai tu qualcosa, in nome di questo S. Natale, diffondi questa mia eco di dolore affinché giunga al cuore di chi fa le leggi, e si prendano finalmente al più presto decisioni per questi infelici.

«Pongo fiducia in te pregandoti di mettere il mio nome».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Sono torinese. Appena giovanetta le circostanze della vita mi hanno portata lontano. Prima a Roma, poi a Tripoli dove incontrai l'uomo del mio destino e lo sposai, già vedovo di una torinese. Pur avendo molto amato mio marito (da venti anni defunto per cause belliche) due volte all'anno sentivo la necessità di correre a Torino per trascorrervi, anche soltanto 15 giorni, lasciandolo solo nella lunga attesa del mio ritorno. Mi comprendeva e compativa.

«Vi giungevo con la stessa gioia nel cuore di ritrovare la persona più cara, creduta perduta per sempre. Mentre mi riempivo gli occhi alle molte bellezze della città con i suoi meravigliosi dintorni, ero orgogliosa di notare l'educazione e cortesia della popolazione, unica in Italia. Quando in altre città dicevo di essere torinese, mi vedevo osservata con grande rispetto, mi rispondevano: "Ah lei è di Torino...!" nello stesso modo come volessero dire che avevo il privilegio di appartenere all'aristocrazia d'Italia.

«Da tre anni, vedova e sola, ho fatto definitivamente ritorno in Italia, ma le necessità della vita, o per meglio dire le circostanze mi impongono di vivere a Roma. Bellissima città, ma ahimè! quanto diversa la popolazione! Vivo con la speranza di chiudere gli occhi alla vita in Torino e esservi sepolta.

«L'opera umanitaria dello "Specchio dei tempi" è commovente. Formulo ai dirigenti di questa meravigliosa opera benefica auguri di ogni bene. Oggi e sempre».

Emilia Treves n. Gutierez

Un lettore ci scrive:

«L'appello della popolazione di Bersano San Pietro, Comune della provincia di Asti, ma Diocesi di Torino, per ottenere la nomina di un Parroco, suscita in me, sacerdote, alcune amare riflessioni. Siamo in tempi di scarsità di clero, per cui le Curie tendono ad unificare nella persona di un solo Parroco due o più parrocchie di minuscole proporzioni. Cosa comprensibilissima!

«Ma ciò che rende perplessi, è il vedere come molte piccole comunità di suore, molti piccoli ospedali, piccolissimi istituti, ospizi, siano dotati di regolare Cappellano residente. Si verifica pure il fatto strano, che in città, anche le chiese non parrocchiali, a pochi passi una dall'altra, abbiano Rettori e Vice Rettori stabili. Stando così le cose, è un po' difficile convincere popolazioni di circa 400 abitanti, a restare senza Parroco, con chiesa praticamente chiusa al pubblico tutta la settimana e vedere di sfuggita il sacerdote che arriva all'ultimo minuto e riparte con la celerità del fulmine.

«Finché si tratta di frazioni di 100-200 abitanti, sono le popolazioni stesse ad accettare il sacrificio imposto dai tempi, ma quando gli abitanti si aggirano intorno ai 400 e anche più, è difficile togliere alla gente il sospetto che si tratti di vera ingiustizia. Con la conseguenza pericolosa di ingenerare l'idea di una discriminazione anche in questo campo e di screditare la missione sacerdotale facendola apparire al servizio di alcune categorie privilegiate».

Un parroco

Un giovane ci scrive da Calcutta:

«Sono un giovane indiano di circa vent'anni e desidererei iniziare uno scambio di lettere con una ragazza di 15-17 anni. Frequento il quarto anno della facoltà di Scienze presso l'università di Calcutta e mi interesso soprattutto della raccolta di francobolli, sport, cinematografia. Conosco l'inglese, il bengali, l'hindi e sto studiando il tedesco.

«Certo che non vorrete deludere la mia attesa, vi invio i miei migliori saluti».

Samar Roy
18, Gariahat Road South
Calcutta - 31 - India

Una lettrice ci scrive:

Sehr geehrter Herr Direktor

«In seguito alla pubblicazione di una lettera su "Specchio dei tempi" nella quale in unione con due mie amiche esprimevo il desiderio di potere corrispondere con un giovane italiano, ricevetti da uno di essi una pronta risposta di venire in Italia.

«Lo accontentai. Ed ora da quindici giorni mi trovo a Torino ospitata presso la famiglia di lui. Mi ci trovo benissimo e chissà che presto il nostro sogno di sposarci non si verifichi.

«Besten Dank für Ihre Höflichkeit».

ergebene Erika Wohl
Aus Rattenow Deutschland

Il dr. Merlo primo presidente della Corte d'Appello di Brescia

Il presidente del Tribunale di Torino, dott. Bernardo Merlo, è stato nominato, dal Consiglio Superiore della Magistratura, primo presidente della Corte d'Appello di Brescia. Il dott. Merlo, di famiglia piemontese, è nato a Siena nel gennaio del 1900; si è laureato nella nostra città, dove ha percorso la maggior parte della carriera. Dopo un periodo trascorso a Roma come consigliere di Cassazione, il dott. Merlo, nel marzo del 1954, era stato nominato presidente del nostro Tribunale. All'illustre magistrato le congratulazioni e l'augurio de *La Stampa*.

LA BIBBIA È POCO FAMILIARE AGLI ITALIANI

La grandiosa epopea del Vecchio Testamento

Uno dei pochi punti in cui c'è un generale accordo, tra ecclesiastici e laici, credenti ed atei, è quello della scarsa cultura religiosa della enorme maggioranza degl'italiani; anche nei credenti, nei praticanti, nei devoti.

Nella religione degl'italiani il lato affettivo, il bisogno religioso, ha posto preminente; segue a qualche distanza il lato etico, l'esigenza intellettuale ha l'ultimo luogo.

Ma se si dovessero fare ancora delle distinzioni nel tema della cultura religiosa, a vederne il contenuto, direi che quando non è catechistica (cioè dottrina già sminuzzata, domande e risposte, senza risalire alle fonti), l'agiologia, le pie leggende, tradizioni, rivelazioni, vi abbiano un posto notevole, quasi pari a quello dei Vangeli: la cui conoscenza è peraltro assai più diffusa che non fosse due generazioni or sono.

Invece scarsa conoscenza di quel cibo, ben sostanzioso ma non alla portata di tutti, che è l'epistolario paolino; l'ultimo luogo direi sia dato al Vecchio Testamento, a non parlare dell'Apocalisse, una cui vaga conoscenza pare tuttavia serpeggiare qua e là ed essere a base di credenze popolari, profezie di eventi futuri.

Presso i protestanti, invece, il Vecchio Testamento ha gran posto; persino i nomi dei suoi personaggi sono ancora spesso imposti a bambini. Da noi molte persone religiose, anche colte, provano un certo fastidio a leggerlo. Trovano poco edificanti le vicende di quei condottieri che trucidavano tutti i nemici nei paesi occupati (la critica storica mette molto la sordina a queste storie di stermini totali), di quei re santi che avevano un ricco *harem*, eunuchi. Sconcertano una serie di prescrizioni rituali, di cibi proibiti.

Per scorgere la grandiosità di quella saga che è il Vecchio Testamento, occorre assumere una posizione che non è quella consueta delle persone legate ad una devozione tradizionale; vederlo come l'epopea dell'ascesa dell'uomo dall'accendersi in lui della scintilla che lo separa dall'animalità; l'epopea del suo distacco dagl'istinti primitivi, della liberazione dalle pastoie della idolatria, di divinità in cui raffigurava anche i suoi istinti più bassi; scoperto il Dio unico, la fede in lui lo sorregge nell'ascesa verso la vetta delle rinunce spontanee, dell'amore per tutti gli uomini.

Chi, con padre Teilhard De Chardin, sente di poter sintetizzare la storia del mondo in una verticale che dalla materia passa all'animale, da questo all'uomo, e dall'uomo a Dio, può scorgere nel Vecchio Testamento il commento di un breve tratto di questa verticale; il passaggio dal piccolo popolo barbaro, che sempre ricade nella idolatria ed in tutti i peccati della carne, al profetismo, preludio della predicazione cristiana.

Le traduzioni italiane della Bibbia sono antiche. Su manoscritti del Trecento uscirono le prime edizioni italiane a Venezia nel 1471, altre due se ne ebbero nel Cinquecento. Note solo agli eruditi. Di qualche popolarità, ma sempre in strette cerchie, quella del calvinista Giovanni Diodati, del 1603 (che troviamo lungo il corso dell'Ottocento oggetto di tentativi di diffusione, spesso repressi dalla polizia) e quella cattolica, col testo latino a fronte, di mons. Antonio Martini, poi arcivescovo di Firenze, edita tra il 1776 ed il 1781.

Ma c'è anche il filone delle traduzioni d'israeliti, spesso limitate a singoli libri, quelli che sembrava potessero, per l'afflato poetico che li percorre, trovare più eco nei cuori degl'italiani tutti; si dà però la traduzione completa di Samuele David Luzzatto, apparsa tra il 1872 ed il '75.

A distanza di novant'anni sei sapienti ebraisti — tra cui forse il più noto è Dario Disegni, che per tanti decenni, ed in periodi ben difficili, resse la comunità israelitica di Torino, animato sempre da fortissima fede — dànno il testo ebraico e la traduzione italiana della parte più antica del Vecchio Testamento, il Pentateuco ed i libri seguenti fino a quello dei Re: integrati con passi di altri libri che nel rituale ebraico si accompagnano a questi.

Ci si arresta dunque alla tragica vicenda della deportazione a Babilonia, dopo che il re Sedecia è stato preso prigioniero ed accecato: colpevole di non aver seguito il profeta che gli manifestava la volontà del Signore, che in espiazione delle sue colpe Israele accettasse la dominazione caldea.

La bella edizione, uscita dagli stabilimenti Marietti di Torino, è articolata in due volumi, il secondo arricchito da illustrazioni di luoghi e dei pochi monumenti residui che si connettono alla storia d'Israele tra il 1300 ed il 1000 av. Cr. E' da augurarsi che l'opera sia completata e si abbia la traduzione dell'intero Vecchio Testamento, secondo il canone ebraico.

Non sono naturalmente in grado di valutare l'opera dei sei ebraisti (Disegni, Alfredo ed Elio Toaff, Menachem ed Elia Artom, Friedenthal); ma constato che la traduzione è senza artifici, senza adattamenti linguistici, manifesta l'intenzione di restare aderenti al testo letterale, parola per parola.

Ed almeno per questa parte più antica, credo che ogni tentativo di trasposizione in una prosa letteraria di altri secoli toglierebbe la grandiosità del testo: monumento della fede di un popolo primitivo, ancora legato alla vita pastorale (non so la fedeltà storica delle deliziose *Storie di Giacobbe* di Thomas Mann, ma la rievocazione degli uomini della tribù che ancora non ha paesi nè città, e che si sente in contatto quotidiano col suo Dio, che la dirige per mano e ch'essa forse teme più che ami, mi apparve sempre tra le opere più felici di questo grande e multiforme scrittore).

La traduzione dei sei ebraisti è offerta «a coloro che sentono il desiderio di avvicinarsi alla parola divina». Non credo che in un prossimo avvenire le anime pie troveranno nel Vecchio Testamento il cibo preferito. Ma anche l'abito religioso evolve continuamente; non illudiamoci, la religione di Dante non è la nostra.

In un sentire dove sia posto di più l'accento sulla domanda «donde viene l'uomo?», come quella indissolubilmente connessa all'altra «dove va?»; dove non sia dato separare il destino individuale da quello collettivo (l'anelito del «salvarsi insieme»); dove riabbia il posto ch'ebbe in altri tempi la grazia imperscrutabile di Dio, che per ragioni misteriose viene data anche a chi non ha, almeno ad occhi umani, merito alcuno: la storia del popolo eletto, che cade infinite volte sotto il peso dei suoi peccati, che infinite volte è disperso, e sempre risorge, e resiste e dura là dove tutti gli altri popoli si dissolvono in sempre nuove unità, sicché di quel che furono trenta secoli or sono non resta talora nulla, talora solo un pallido ricordo: potrebbe ancora essere oggetto di meditazione.

A. C. Jemolo

E' GIUNTA IN ITALIA LA «RIDUZIONE» DEL FILM TANTO DISCUSSO

«Les liaisons dangereuses» vistate dalla censura non sono né fuoco né ghiaccio, ma acqua tiepida

Il governo francese aveva vietato l'esportazione della pellicola temendo che desse un'immagine deformata dei costumi francesi - Vadim aveva trasferito in ambiente moderno il romanzo settecentesco, affermando che «il diavolo si ritrova anche oggi»; ma era rimasto troppo inferiore al modello letterario - L'aveva preso come pretesto a tante scene piccanti; però, nella versione arrivata da noi, le attrici compaiono vestite come palombari

(Nostro servizio particolare)
Roma, dicembre.

La riduzione cinematografica de Les liaisons dangereuses *è arrivata di qua dalle Alpi con tre anni di ritardo. Quando, nel '59, venne alla luce degli schermi, le autorità di Parigi decisero di vietarne l'esportazione: temevano che il film di Roger Vadim avrebbe potuto suscitare negli spettatori stranieri un'idea ingiustamente scabrosa dei costumi francesi d'oggi.*

Nella primavera del '59 assistetti a parecchie riprese de Les liaisons dangereuses *negli studi Billancourt di Parigi; ebbi occasione di avvicinare alcuni degli interpreti principali, Gérard Philipe, Jeanne Moreau, Annette Stroyberg e il regista Roger Vadim; al quale, fra le altre domande, chiesi di spiegarmi il motivo che l'aveva spinto a girare il romanzo di Choderlos de Laclos in panni moderni. Trovava forse qualche affinità tra i nostri tempi e quelli in cui si muovono i personaggi di Valmont, di Juliette de Merteuil, di Cécile Volange? Vadim mi dette una risposta sbrigativa e sufficientemente vaga, come capita spesso a chi parla coi giornalisti. Mi disse: «La Francia è cambiata ma il diavolo vi si ritrova. Anche oggi esistono donne crudeli, uomini pericolosi, giovanette imprudenti... E poi credo che nei costumi di allora, Les liaisons parrebbero come lo scheletro d'un brontosauro».*

Negli studi di Billancourt si respirava un'atmosfera tenebrosa ed elettrica. Stavano girando le scene più spinte del film, quelle della seduzione di Cécile ad opera di Valmont che avevano per sfondo, su un letto scomposto, un morbido paesaggio di lenzuola color rosa. Sarà stata la suggestione del romanzo, o le apparizioni «nature» della fiorente Jeanne Valerie (nella parte di Cécile) nei lampi dei riflettori: più che le riprese di un film pareva si stesse svolgendo una strana lezione di anatomia, o di nudo; e il professor Vadim, con gli occhiali di tartaruga, serissimo, di dietro alla macchina da presa, calcolava scientificamente i centimetri di pelle (ed erano parecchi) che avrebbe potuto scoprire a filo di censura. Parigi, in quei giorni, vibrava dell'impressione che aveva suscitato il film Les amants, *tra i più osés della storia del cinema francese. E il regista padre del genere torrido, Vadim, pareva mettercela tutta a ristabilire il suo primato; e bisogna riconoscere che la materia di Laclos è infiammabile come poche altre. Bruciante, è vero, di un fuoco gelido, come ebbe ad osservare Baudelaire: «Ce livre, s'il brûle, ne peut brûler qu'à la manière de la glace».*

Abbiamo visto finalmente il film: e mai ci è sembrato che la parola «riduzione» fosse più appropriata. Né fuoco né ghiaccio, ma acqua tiepida. La censura deve aver tagliato senza troppi complimenti i quadri che agli studi di Billancourt splendevano cupamente come madreperla in uno specchio nero. Jeanne Moreau e Jeanne Valerie, vi appaiono, in proporzione all'originale, vestite come palombari.

Sebbene personalmente sia contrario ai tagli, in questo caso essi hanno reso qualche servigio. Staccando dal film la parte scottante, i tagli hanno mostrato a nudo che il restante, cioè la vicenda delle Liaisons, *altro non erano per Vadim se non un pretesto per sfrenare la macchina da presa nel piccante, diciamo pure nel pornografico. Ci voleva ben altro polso che non quello dell'ex marito di Brigitte Bardot per affrontare il gran romanzo, i cui personaggi, trasferiti in abiti odierni, tra bicchieri di whisky e magnetofoni, perdono il rilievo, la evidenza lucida e tenebrosa che hanno nello scrittore francese. Risultano manichini inverosimili.*

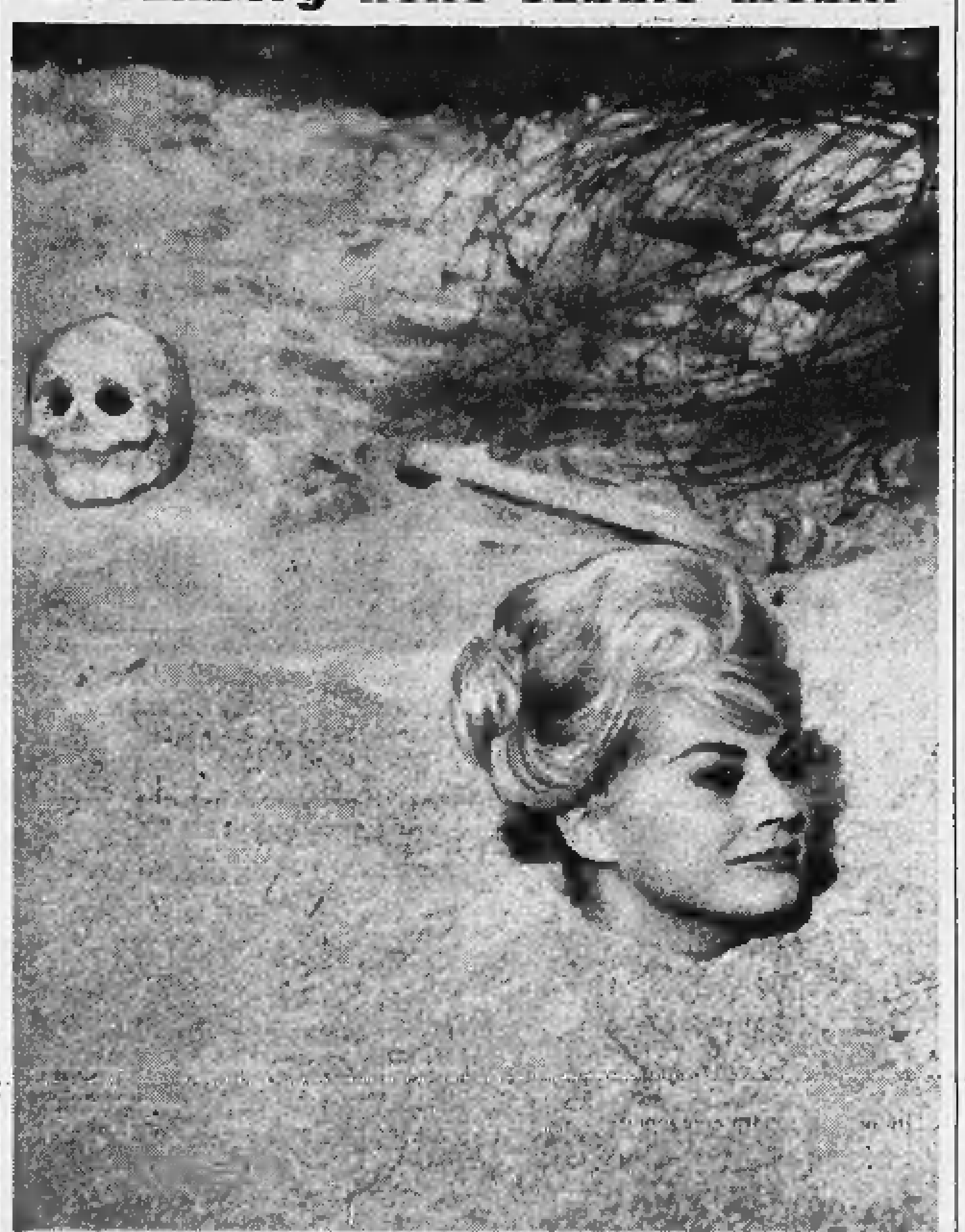
Non che i tempi presenti non abbiano con l'opera di Laclos motivi di comprensione assai più marcati che nel passato. Per tutto il primo Ottocento Les liaisons *fu considerato libro scandaloso (si pensi che Sainte-Beuve non se ne occupò quasi per niente); mentre oggi gode di un altissimo credito. Ma ciò non significa affinità di atmosfera tra i costumi d'oggi e quelli della fine del Settecento. Nel capolavoro di Choderlos, fra l'altro, traspira una strategia spregiudicata della conquista amorosa che l'avvicina a certo spirito del nostro Cinquecento — e non sembra fuori luogo l'osservazione dei De Goncourt che «quel libro ammirabile e esecrabile sta alla morale amorosa della Francia del XVIII secolo come* Il Principe *alla morale politica dell'Italia del XVI». Quel che oggi ci avvicina alle* Liaisons *è l'affinamento della critica, la migliore valutazione dell'opera d'arte per i suoi pregi di stile, di forma, di poesia, che non per il valore «morale» del suo contenuto.*

Tolto dal suo incanto stilistico, il contenuto delle Liaisons *decade, si corrompe, si oscura. Il doppio tentativo di Vadim di tradurlo in cinema e in panni moderni, era davvero troppo ambizioso. E' il suo film che, a paragone della freschezza e modernità del romanzo di Laclos, sembra un brontosauro, magari di plastica.*

Un ultimo rilievo. Quando le avvicinai sul set, Jeanne Moreau, Annette Stroyberg e Jeanne Valerie non rivelarono, in natura, alcun grosso stacco tra di loro; presso a poco come i tubetti di colore ad olio nei negozi non fanno presentire il diverso rendimento che potranno dare sulla tela. Nel film, tra Jeanne Moreau e le sue colleghe, è la stessa differenza che corre tra una scultura del quinto secolo ed una statua da giardino; tra Eleonora Duse e una Bluebell. Credo sia la prima volta che Annette Stroyberg, cui venne affibbiato il titolo di «attrice» da anni prima che avesse girato un metro di pellicola, si affacci agli schermi italiani in una parte di rilievo (Madame de Tourvel): e adesso penso che quel titolo, ancor più di prima, resti un mistero.

Alfredo Todisco

La Ekberg nelle sabbie mobili



La bionda attrice svedese sta partecipando a Londra ad un film ambientato nella giungla. Per girare una singolare sequenza della pellicola Anita ha dovuto rimanere affondata fino al collo nella sabbia per oltre tre ore (Telefoto Ass. Press)

IN UN LIBRO TRE ANNI DI STUDI DIRETTI SULL'URSS

Il sospettoso Kruscev fu conquistato dal conte «papalino» Luca Pietromarchi

«Lei ha una faccia da capitalista» disse nel primo incontro al nostro ambasciatore, discendente dell'aristocrazia «nera» - Ma presto ne apprezzò le ferme risposte e l'inesausta curiosità per il mondo sovietico - Nessun diplomatico occidentale ha viaggiato altrettanto nelle più remote province russe: anche in Siberia, dove già attorno al '60 avvertiva la pesante minaccia cinese

(Nostro servizio particolare)
Roma, dicembre.

«Lei ha una faccia da capitalista», così disse Kruscev quando conobbe l'ambasciatore italiano Luca Pietromarchi. Un esponente della nerissima aristocrazia, figurarsi, disceso da una famiglia di guardie nobili del Papa; un signore orgoglioso, dal portamento eretto, riconoscibile anche tra la folla a causa d'una capigliatura folta e bianchissima, degna d'un ritrattista gentilizio della Galleria Tretjakov. La presentazione delle credenziali al Cremlino, nel '58, aveva inaugurato l'ultimo incarico della sua carriera di ambasciatore nato nell'altro secolo, figlio d'un presidente dell'Azione Cattolica, assorbito nella diplomazia quando i nazionalismi dell'Europa borghese erano il miglior contributo involontario alla rivoluzione dei Soviet. Si poteva supporre che nei ricevimenti della sala di San Giorgio sarebbe stato l'oggetto dei sarcasmi kruscevlani, più ancora che l'ambasciatore tedesco Hans Kroll. Ma non fu così.

Kruscev cominciò a soppesare le risposte immediate, talvolta brusche, del nuovo ospite dalle maniere spicce. Incuriosito, il Primo ministro che vanta un nonno servo della gleba, e che ancora a 27 anni era semianalfabeta, prese a ricercare ogni volta fra gl'invitati *gospodin* Pietromarchi. Gli andava incontro o lo tirava per la manica, lo interrogava. Si avvide che l'anziano conte romano, con l'entusiasmo d'un neofita alla scoperta dell'ideologia sovietica e dei suoi campi d'esperimento, compiva faticose escursioni per migliaia di chilometri e imparava a ragionare in termini vivaci di pud di grano, barili di petrolio e tonnellate di ghisa.

La regola dell'ambasciatore, a sua volta, era di non tacere nulla dei suoi punti di vista, si discutesse di missili o di scambi commerciali, o dei dispersi in guerra. Riuscì persino a convincere Kruscev, contro il parere dei poliziotti della Kgb, che non è male permettere a una giovane sovietica di sposarsi con uno straniero e seguirlo oltre frontiera, regolando così almeno qualche vicenda disperata.

Nel '61, compiuta la missione, Pietromarchi è ritornato a Roma, ormai a riposo per avere superato i limiti di età. Ma nel quieto vivere romano ha già scritto un libro, *Il mondo sovietico* (Bompiani, Milano '63), che riassume in settecento pagine tutto ciò che egli pensa della Russia, dei russi e del comunismo. La virtù del libro è quella del suo autore, ossia una forte spinta a conoscere uomini, vicende e valori sovietici, ad onta d'una forma mentale già orientata a giudicarli per via sommaria. Si può immaginare uno Zorin o un Kosirev dedicarsi allo studio attento e rispettoso del mondo cattolico, curie e vescovati, missioni, congregazioni e bolle pontificie?

Un simile caso lusingava i russi. Pietromarchi non manifestava neppure una traccia di quel distacco, quello stato di sofferente sopportazione che numerosi ambasciatori occidentali a Mosca non sanno nascondere. Non c'era angolo dell'Urss che non chiedesse di visitare, e sappiamo quant'è faticoso estorcere permessi, studiare le complicate mappe sovietiche delle zone «chiuse» e di quelle «aperte», vincere in ostinazione il sottile e multiforme boicottaggio dell'*Upedekà*, sezione viaggi. L'ambasciatore veniva segnalato a Samarcanda e Bukara, poi presso la diga di Bratsk, quindi in Georgia e nella regione dei ghiacci eterni, quasi dovunque fosse possibile andare. Fu il solo esponente del corpo diplomatico a spingersi fra le tundre siberiane per conoscere il nuovo bacino minerario del Kuznetsk, che equivale ad alcune decine di Ruhr.

La Russia dev'essere vista: diversamente si avrà solo una conoscenza statistica di ciò che è un gigantesco sviluppo industriale a tappe forzate; oppure di che cos'è veramente un raccolto ucraino lasciato marcire per metà sotto la pioggia, e in genere lo spreco collettivo.

Con solerzia di geografo, Pietromarchi è andato raccogliendo nozioni che gli consentono di argomentare, con dovizia di dettagli, sull'enorme superiorità del territorio sovietico rispetto agli Stati Uniti in fatto di risorse naturali e materie prime. Ciò pone sotto una luce più misurata il prodigio del boom industriale sovietico, accentuato a sua volta dalle forti quote d'investimento del prodotto lordo sottratto ai salari e ai consumi (in pratica, il «plusvalore» del capitalismo di Stato sovietico, tutelato da un codice che prevede fino a 15 anni di reclusione per chi organizza uno sciopero).

Viaggiando sempre col suo interprete e con una buona scorta di quaderni, non minore attenzione l'ambasciatore prestava alla vita dei russi contadini, tuttora la metà della popolazione occupata. «*La verità* — egli conclude — *è che tanto nei paesi capitalisti che in quelli comunisti si verificano delle crisi; nei primi di sovrapproduzione, nei secondi di sottoproduzione, com'è nel caso delle crisi agricole, con la conseguenza di un sottoconsumo cronico*».

Questo non significa tenere in scarso conto il futuro sviluppo dell'Urss in termini di potenza economica (altra cosa è il benessere). Forse per estremo scrupolo, Pietromarchi giunge ad accettare all'opposto i pronostici più audaci dei dirigenti sovietici: «*L'Urss diverrà la prima potenza economica del mondo*». La tesi presuppone che il tasso di espansione industriale resti quasi invariato, nonostante la crescita globale della produzione, e dà per scontato che verrà posto rimedio al marasma agrario. Si può essere di parere differente, o almeno si può rinviare la questione a tempi remoti.

Tuttavia nell'Unione Sovietica, vista nella prospettiva dei prossimi decenni, non appare più solo un soggetto di sfida all'Occidente, bensì anche una società che a sua volta avrà molto da difendere e sarà impegnata a contenere il colosso cinese. Pietromarchi, dopo aver viaggiato per l'Asia centrale colonizzata dai russi (che sono già in maggioranza nel Kasakhstan, la più vasta repubblica sovietica al confine con la Cina) giunge a formulare queste opinioni: «*La verità è che la Cina vede nel popolo russo un esponente della civiltà occidentale, sia pure scismatico... Il pericolo, per la Russia, non viene da Occidente. Gli avvenimenti lo dimostreranno con sempre maggiore chiarezza*». Il conflitto cino-indiano testimonia che le guerre non sono, come stabilì Lenin, conseguenza esclusiva dell'«imperialismo capitalistico».

Alberto Ronchey

L'arto trovato in una stazione

Si cerca in Austria il proprietario di una mano

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 20 dicembre.

Da alcuni giorni la polizia cerca in tutta l'Austria il proprietario di una mano. L'arto, troncato nettamente all'altezza del polso, è stato trovato la settimana scorsa nella stazione di Freilassing, in Baviera, subito dopo il passaggio di un treno rapido diretto in Austria.

Nessuno si è però finora presentato per reclamare la mano sinistra, che è maschile e appartiene ad un individuo tra i venticinque e i quarant'anni.

Secondo la polizia austriaca e quella bavarese, che hanno diramato fonogrammi di ricerca anche all'estero, attraverso l'Interpol, il fatto che nessuno abbia denunciato la perdita di una mano fa sospettare che nella faccenda vi sia qualcosa di illecito. Si fanno due ipotesi: o il proprietario della mano è stato ucciso e i suoi resti sono stati sparpagliati qua e là nelle nevi attraverso i finestrini del rapido Germania-Austria, oppure egli è stato vittima di un incidente ma, avendo conti in sospeso con la giustizia, ha buoni motivi per farsi curare segretamente.

t. s.

Conclusa l'istruttoria contro il direttore dello *Spiegel*

Karlsruhe, 20 dicembre.

Il procuratore del governo di Bonn ha concluso l'istruttoria e chiesto all'Alta Corte federale di aprire l'inchiesta contro tre persone sospettate di tradimento per il caso «Der Spiegel».

Gli indiziati sono: Rudolf Augstein, editore del settimanale amburghese, Conrad Ahlers, il capo redattore della rivista, e il colonnello Alfred Martin, dello Stato Maggiore tedesco, tutti e tre detenuti.

L'inchiesta della Corte federale mira ad accertare se esistono elementi sufficienti per elevare precise imputazioni contro i tre. La direzione di «Der Spiegel» è accusata di aver divulgato segreti della difesa tedesca.

Grandiosa Mostra del Barocco nel prossimo maggio a Torino

Fra il Palazzo Reale e la Palazzina di caccia di Stupinigi batterà «il cuore dell'Europa artistica» del Seicento e Settecento

Se il programma della grande Mostra del Barocco piemontese potrà svolgersi senza intoppi coi coraggiosi criteri prestabiliti, fra cinque mesi circa avremo a Torino uno spettacolo di straordinaria magnificenza oltre che di altissimo valore culturale; e parafrasando le parole scritte da Germain Bazin, direttore del Louvre, per la mostra del Poussin e dell'ideale classico del Seicento tenutasi a Bologna lo scorso autunno, potremo dire: «A Torino, fra il Palazzo Reale e la Palazzina di Caccia di Stupinigi, batte il cuore dell'Europa artistica».

A questa vastissima e minutissima ricognizione del prodotto d'arte del Seicento e del Settecento in Piemonte — pittura, scultura, architettura, mobili, argenti, ceramiche, arazzi, stoffe, scenografie, libri, oggetti d'arredamento in genere — che si risolverà nella meravigliosa parata d'una delle più elette manifestazioni del gusto barocco europeo, quello che a Torino e in altri centri subalpini assunse caratteri così originali da riuscir di modello anche al di là delle Alpi centro-orientali; a questa imponente impresa quasi temeraria se si considerano le enormi difficoltà da vincere per superare, in sede critica, l'indimenticabile analoga mostra di 25 anni fa a Palazzo Carignano, si lavora ormai da circa un anno. Ma soltanto ieri, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, si è potuto avere un'idea precisa della complessità dell'organismo che si sta apprestando.

Il sindaco ing. Anselmetti aveva convocato l'intero comitato esecutivo della mostra, composto da esponenti della cultura, della finanza, dell'industria torinese; e prima di dar la parola al dott. Vittorio Viale, che nella sua qualità di direttore dei musei civici e di profondo conoscitore dell'arte piemontese capeggia il gruppo di lavoro (a sua volta formato dai migliori specialisti in materia) per l'allestimento dell'esposizione, ha voluto opportunamente ribadire il grande impegno assuntosi in quest'occasione di fronte alla cultura nazionale ed internazionale dalla città di Torino; e rivolgere un caldo appello di collaborazione a quanti potranno contribuire al successo dell'iniziativa.

Ampia, particolareggiata, chiarissima, è stata poi la relazione del Viale sul molto che già si è fatto e sul moltissimo che resta da fare: tenendo anche conto che la mostra non si risolverà in un semplice avvenimento spettacolare, ma vorrà essere soprattutto, promuovendo pubblicazioni varie, dal monumentale catalogo al libro sulla scenografia in Piemonte di Mercedes Ferrero e a quello sulle ville piemontesi del Sei e Settecento di Augusto Pedrini, e organizzando visite turistiche nella regione subalpina, una perfetta messa a punto dell'attuale situazione storico-critica relativa al Barocco in Piemonte.

Già di per sé il Palazzo Reale di Torino, di recente ripristinato dal soprintendente architetto Chierici, e la Palazzina di Stupinigi, riordinata dalla soprintendente dottoressa Gabrielli, sono due stupendi musei del Barocco secentesco e del Rococò settecentesco; e dai loro ambienti aulici comincerà la visita alla mostra. La quale poi si svolgerà fra l'uno e l'altro illustre edificio, occupando tutto il secondo piano del primo con circa 1500 oggetti, e presentando nel secondo la sezione dell'architettura e della scenografia.

Grande assegnamento, ha ricordato il Viale, si fa sui generosi prestiti dei privati, in quanto una mostra siffatta non può prescindere — se vuol essere davvero rivelatrice — dai pezzi inediti rari e preziosi; e di essi già sono stati stesi gli elenchi, mentre vanno accumulandosi, per il catalogo, le schede della prof.ssa Griseri per le pitture, del dott. Mallé per le sculture, del prof. Carboneri per le architetture (tutto il Piemonte è stato frugato e architettonicamente documentato da oltre 500 fotografie), della dott. Ferrero per gli arazzi, del dott. Bargoni per gli argenti. Non è dunque imprudente fin d'ora affermare che la mostra di Torino richiamerà l'attenzione dell'Europa colta intera.

mar. ber.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Il Trovatore a Canzonissima

Dopo le ben note vicende *Canzonissima*, ridotta ad una modesta rassegna di motivi eguale se non inferiore a tante altre rubrichette canore che affollano e infestano il video, ha perso di colpo ogni interesse e ogni importanza. E' come se fosse stata cancellata dai programmi, bruscamente.

Ma *Canzonissima* — tutti lo sanno — non è solo uno spettacolo: anzi in *Canzonissima* lo spettacolo non è che la cornice di un concorso abbinato alla Lotteria di Capodanno e onusto di premi per un importo di decine e decine di milioni. In più la canzone vincente è destinata ad accrescere la fama del cantante che l'ha portata al successo e a dispensare cospicui diritti di autore con rinnovate vendite di dischi. Insomma, *Canzonissima* è anche e soprattutto una questione di denaro. Cra era da prevedere un tentativo da parte della tv di non lasciarla naufragare in modo definitivo e indecoroso. Visti vani gli sforzi di sostituire Fo per il netto rifiuto dei comici disponibili, la tv ha rinunciato all'idea di *Canzonissima*-rivista e ha abbozzato con la puntata di ieri una *Canzonissima*-music-hall.

Intendiamoci subito: i numeri erano di piccolo calibro: le consuete Peter Sisters (anche se qui l'espressione «piccolo calibro» appare assolutamente fuori posto), un volonteroso sestetto svizzero-tedesco e un urlatore-contorsionista americano, tale Vince Taylor, un giovanotto dalla chioma irsuta, dalle basette folte, con un giubbotto di pelle aperto sul petto e un grosso ciondolo sullo stomaco appeso ad una catena. C'erano poi le ballerine che hanno eseguito qualche garbata coreografia. Abbiamo parlato di abbozzo di music-hall: appunto, un abbozzo, niente di più, tanto per dare l'idea al pubblico che la trasmissione non è stata completamente abbandonata alla sua melanconica sorte.

Piuttosto c'erano grossi nomi impegnati nella gara delle canzoni. A pochi minuti l'una dall'altra si sono esibite le due grandi rivali, Mina e Milva: la «tigre» cremonese s'è presentata col suo collaudato cavallo di battaglia, «Il cielo in una stanza», mentre la «tigre» ferrarese ha intonato «Guarda che luna» con calda veemenza. Quale delle due ha prevalso? Mina o Milva? Le discussioni saranno ancora in corso fra gli appassionati. E in più c'è stato il tenore Franco Corelli, recente Trovatore alla Scala. Dopo le voci di Luciano Tajoli, Tony Renis, Mario Abbate e Pino Donaggio faceva una certa impressione sentire la sua tonante voce. Ha cantato con intensa passione «Munasterio 'e Santa Chiara». Sino all'ultimo ha contenuto il possente fiato in squilli moderati: ma alla fine non ha più resistito. Il Trovatore è venuto fuori irresistibilmente e Corelli è esploso in una formidabile nota di petto, uno di quegli acuti che fanno felice per tutta una stagione un intero loggione di intenditori.

* *

Mentre sul secondo canale è andato in onda *Il castello sull'Hudson*, il solito film che presenta il solito gangster-eroe redento da un nobile sacrificio e da una nobile morte, il «nazionale», dopo *Canzonissima*, ci ha offerto una buona puntata di *Cinema d'oggi* che si sforza lodevolmente d'essere vivo e attuale e di guardare con occhio per quanto possibile spregiudicato ai fatti e alle figure di casa nostra: indicative, in questo senso, le pungenti e insolite interviste a Gina Lollobrigida e a Maurizio Arena. **u. bz.**

SULLO SCHERMO

Vedere in 5ª pagina il servizio del nostro critico

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Cristallo, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Teatro Carignano: «La resistibile ascesa di Arturo Ui» (biglietti ridotti all'Enal) - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti alla cassa).

TEATRI E RITROVI

Premi biglietti anche La Stampa e Roma ang. o Bertola tel. 53.113

Alfieri: Imminente Tino Scotti, V. Work «Il medico delle donne».
Carignano: ore 21,30 Teatro Stabile di Torino in «Arturo Ui» di Brecht. Regia G. De Bosio. Sconti agli abbonati.
Teatro Gobetti: ore 21,30 Teatro Stabile di Torino in «Processo per magia» di Apuleio, regia di R. Giovampietro. Sconti agli abbon.
Ridotto del Romano: ore 22 Teatro delle 10 «Premio Cui 1962» atti unici di Chiaberto, Gindro, Farina.

Alcione: Rivista M. Breccia - A. M. Moreno ore 16,15 - 21,15.
Fortino: Rivista «Il mondo è delle donne» ore 16 e 21,15.
Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti, ore 16,15 - 21,15.

Karts Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Abatjour, v. Sacchi 28: imminente.
Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-660): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatic S. Lunedì 24, ore 21-5: Veglionissimo di Natale. Pren. tav. Cotillons.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): ore 21-1 Compl. Lanfranco Cani N. Genovesi - F. Franchi.
Arlecchino: ore 21,15 Debutto di Marino Barreto Jr.
Augustea Nuova: 21 Bonaselli.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16): ore 21; sabato e festivi 16-21.
Castellino: ore 21 I Roger's.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21.
Eden Danze: 21 «I 5 Kings».
Faro Danze: ore 21 Gianderix.
Gaudio: 16,30-21 Leo Guidi.
Gay Sala: 17-21 orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.
Gay Villa W. à G. (c. Moncalieri, 53): ore 21; festivi ore 16 e 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: ore 21 Bruno Marsigli.
Le Roi: ore 21 orch. Dino Sarri. Tutti gg. scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): 21; sab. e fest. 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15, t. 41.[illegible]): ore 21-1.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
S. Giorgio Valentino: Rist. Danze. La taverna del camino Roby Rinda.
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21.
Whisky Notte (v. Giotto a Pio V): tutte le sere ore 21; sab. e fest. 16-21. Lunedì 24 Veglionissimo di Natale. Prenot. tel. 687.583.

Colombia: Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attrazioni. Orchestra Asternocas.
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, corso Matteotti 40 Pierre Bonnard, 1867-1947.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): 21 pittori espongono una loro recente opera.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Caleidoscopio natalizio».
Galleria Stampatori (v. Stampatori 21): Mostra del «Gruppo d'Arte Decalage». Orario 10-12,30; 16-20.
Galleria Viotti (via Viotti 8): Incisioni di Luigi Bartolini.
La Bussola (via [illegible] 8): «Il disegno italiano contemporaneo». Orario 10-13; 15-20.
La Cavurrina (Cavour 10): Fazzini disegni, bronzi, Tarantino gioielli. Orario 10-12; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La carrozza d'oro» di J. Renoir, con Anna Magnani, D. Lamont, P. Campbell, O. Spadaro (Italia-Francia, 1952, ediz. italiana col., minuti 110).

Il Collegium musicum per gli Amici della musica

Da parecchi anni non s'ascoltava a Torino quella grande cantica drammatica e spirituale che è lo *Stabat Mater* del Pergolesi. Nella bellezza convergono qui e si compenetrano elementi artistici di varia specie: la rappresentazione, non realistica ma umana, si sublima, grazie alla potente emozione, in altissima poesia; lo stile del tempo, che era primariamente lo stile dell'artista, si rinnova come fuori del tempo. Se ne ebbe iersera una delicata interpretazione, una precisa esecuzione, nella concordante espressione e concertazione dell'Orchestra da camera con due valenti cantatrici più volte pregiate per l'efficienza, la correttezza e la nobile piacevolezza, la soprano Irma Bozzi Lucca e la contralto Rosina Cavicchioli. Entrambe ottennero applausi insieme col maestro Massimo Bruni e con gli strumentisti Virgilio Brun, violinista, Pietro Nava, violoncellista, Angelo Surbone, organista. Un *Concerto* di Vivaldi per cello e organo e la *Sinfonia pastorale* di Tartini completavano felicemente la serata. **a. d. c.**

Cineclub Centrofilm — Domani pomeriggio al cinema Bertini «Gli spostati» di Huston e domenica mattina alle 10,30, all'A.R.C.I. (via Cernaia 40) pubblico dibattito sui films di Huston.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
21 - Il complesso che entusiasma ELIO e i... DIVERSI
Cinque virtuosi - due cantanti
Lunedì 24 dicembre Veglionissimo
Prenotatevi! Prenotatevi!

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Relazioni pericolose» (Les liaisons dangereuses), con Jeanne Moreau, Gérard Philipe, Annette Stroyberg. Viet. min. 18.
Astor: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, S. Winters, Peter Sellers. Orario: 14, 16,40, 19,10, 22.
Corso «Taras il magnifico» Yul Brynner, T. Curtis, eastmancolor.
Cristallo: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Doria: «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, technicolor; segue «La Terra questa sconosciuta».
Ideal: «La leggenda di Enea» Steve Reeves, scope eastmancol.
Lux: «Hatari!» J. Wayne, tech.
Nazionale: «Zorro alla corte di Spagna» techn. sc. Platea L. 500.
Reposi: «La strada a spirale» R. Hudson, B. Ives, Rowlands, tec.
Romano: «Cieli puliti» di V. Ciukrai, colori. Pomeriggio L. 500.
Vittoria: «Il falso traditore» con William Holden, L. Palmer, tech.

Ariston: «7 allegri cadaveri» con Sidney James, Dennis Price.
Arlecchino: «Botte e risposta» Tom e Jerry, cartoncolor.
Augustus: «Sodoma e Gomorra» S. Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker, Rossana Podestà, technic. Ultimo spettacolo ore 22,10.
Capitol: «Marcia o crepa» Stewart Granger, D. Gray, I. Garrani.
Turina: «Marco Polo» R. Calhoun, Yoko Tani, scope techn. Ap. 10.

Alexandra: «La cuccagna» con Donatella Turri, Luigi Tenco.
Faro: «La cuccagna» con Donatella Turri, Luigi Tenco.
Fiamma «Quelle due» A. Hepburn, S. Mc Laine, J. Gardner. Viet. 18.
Hollywood: «Il promontorio della paura» con Gregory Peck, Robert Mitchum, Polly Bergen.
Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti; 16,15 - 21,15. Film: «La vendetta di Ursus» technicolor.
Massimo: «Fuga da Zahrain» tech scope, Yul Brynner, Sal Mineo.
Metropol: «La cuccagna» Donatella Turri, Luigi Tenco. Ingr. 300.
Orfeo: «Promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum. Viet. 18.
Principe: «Promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum, Bergen.
Statuto: «Fuga da Zahrain» tech scope, Yul Brynner, Sal Mineo.

Adriano: «Due pistole per due fratelli» B. Crabbe, A. Robinson.
Alcione: «Sotto dieci bandiere» Riv. Breccia - Moreno 16,15-21,15.
Alpi: «Maciste contro i mostri» sc. col., Reg Lewis, M. Lee.
La Perla: «Il promontorio della paura» Peck, Mitchum, Bergen.
Regina La freccia del giustiziere.

Asti: «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Wayne. Ap. ore 10.
Milano: «Il grande impostore» e «Il leone di Amalfi». Ap. ore 10.
Olimpia Conquistatore di Corinto.
Po: «I magnifici tre» tech., Raimondo Vianello, Ugo Tognazzi.
P. Nuova: «Un dollaro di fifa» e «Contessa azzurra». Ap. ore 10.
S. Felice: «Seminole» technicolor, Rock Hudson, Anthony Quinn.

Esperia: «Qualcosa che scotta» tech. sc., T. Donahue, C. Stevens.
Giardino «Lunga marcia Pechino».
Miraflori: «L'uomo che uccise Liberty Valance» Wayne, Stewart.
Vinzaglio: «L'uomo di Alcatraz» Burt Lancaster, Karl Malden. Vietato minori anni 14. Apert. ore 19.

Araldo: «La vendetta della maschera di ferro» Guida, tech. sc.
Eliseo: «Il leone» William Holden, Capucine, technicolor scope.
Fréjus: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, I. Occhini, M. Carotenuto.
Nuovo: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, Jean Sorel. Viet. 16.
S. Paolo «La banda Casaroli» Salvatori, Milian, Brialy. Viet. a. 18.

Artisti: «FBI contro dr. Mabuse».
Belgio: «Totò Diabolicus».
Corallo: «I normanni» tech. sc., Cameron Mitchell, G. Grade.
Eridano «Segno vendicatore» tech.
Oropa: «Porci, geishe, marinai».
V. Veneto: «Totò contro Maciste» sc. col., Totò, N. Taranto, Burke.

Astra: «Non uccidere» L. Terzieff, H. Frank. Regia di C. Autant-Lara.
Bernini: «Fronte del porto» con Marlon Brando, Eva Marie Saint.
Elios: «Anni ruggenti» Gino Cervi, Nino Manfredi, M. Mercier.
Massaua: «I 7 gladiatori» techn., Richard Harrison, L. Nusciak.
Odeon: «Le brune sparano».
Star: «La banda Casaroli» Salvatori, Milian, Brialy. Vietato a. 14.

Adua: «I bulli» B. Travers e Gran Varietà. Orario 16,30-21,30.
Aurora: «Ursus nella valle dei leoni» sc. col., E. Fury, M. Orfei.
Brescia «Exodus» col. P. Newman, Eva Marie Saint. Ultimo 21,05.
Châtillon: «Gagarin Urss - Stazione spaz. K6» e «Diavoli volanti».
Edelweiss: «Cartouche» C. Cardinale, J. P. Belmondo, techn. sc.
Eri-Dan Canzoni a tempo di twist.
Falchera: «Banditi a Orgosolo».
Fortino: «Ercole alla conquista di Atlantide» e Gran Rivista «Il mondo è delle donne» con Anny Lippe.
Maior: «L'uomo di Alcatraz» B. Lancaster, T. Ritter. Vietato 14.
Nord: «Vulcano figlio di Giove» Bella Cortez, scope, colori.
Palermo: «Duello nella Sila» col. sc., F. Lamas, L. Orfei. A. 14,30.
Sociale: «Il figlio di Spartacus» sc. col., S. Reeves, G. M. Canale.
Zenit: «Tutti a casa» A. Sordi, S. Reggiani, Carla Gravina.

Cabiria «Il capitano della legione» Fernandel, N. Gray, L. Patrick.
Colosseo: «Le meraviglie di Aladino» D. O'Connor, Noëlle Adams, V. De Sica, technicolor scope.
Continental: «Silvestro pirata lesto» cartoni animati a colori.
Flora «Tarzan il magnifico» tech. con Gordon Scott.
Italia: «Fedra» Melina Mercouri, Tony Perkins, Raf Vallone.
Moderno: «Il leone di Babilonia» e «Marte distruggerà Terra» tech.
Piemonte: «I ponti di Toko-Ri» W. Holden, G. Kelly, F. March, M. Rooney, technicolor, vistav.
S. Carlo: «Quartetto d'invasione» Bill Travers, S. Milligan.
Spezia: «Lo scudo dei Falworth» sc. tech., T. Curtis, Janet Leigh.

Diana «7 spose per 7 fratelli» sc. tech., Jane Powell, Howard Keel.
Dora: «La furia di Ercole».
Roma: «Arrivano i titani» Antonella Lualdi, P. Armendariz, tech.

Alba: «Ulisse contro Ercole» tech. con G. Marchal, M. Lane.
Ambra: «Il re dei barbari» col.
Apollo «Anni ruggenti» Nino Manfredi e Gino Cervi.
Edera: «I 4 monaci» col., Fabrizi, Taranto, De Filippo, Macario.
Lucento «Fra Diavolo» Crik e Crok.
Lutrario: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.
Murialdo: «Tomahawk scure di guerra» e «I tartassati» Totò.
Splendor: «Il comandante del Flying Moon» tec. sc., R. Hudson.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
16 —: **Terza classe.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) Teleforum. b) I viaggi di John Gunther.
18,30: **Non è mai troppo tardi.** Corso di istruzione popolare.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Personalità.** Rassegna per la donna.
20 —: **Una giornata nella metropolitana di New York.**
20,20: **Cronache sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: «**Le donne sapienti**» cinque atti di Molière. Interpreti: Sergio Tofano, Paola Borboni, Rosella Spinelli e altri. Nella casa di Crisalo la moglie di questo, Filaminta, la sorella Belisa e la figlia Armanda si occupano di poesia. Solo Enrichetta, altra figlia di Crisalo, è semplice e giudiziosa e ama Clitandro. Filaminta, però, vorrebbe dare quale sposo a Enrichetta un poetastro, Trissottino, il quale accetta l'unione (anche perché mira alla ricca dote) e non disarma neppure quando Enrichetta gli dichiara di non amarlo. Per volere di Filaminta le nozze vengono affrettate; ma, nel momento più importante della cerimonia, giunge la notizia che tutta la fortuna della famiglia è perduta. Voltafaccia di Trissottino, che rinuncia al matrimonio. La notizia, falsa, era stata diffusa per mettere alla prova quel presuntuoso poetucolo. Enrichetta sposerà Clitandro.
23,20: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Anni d'Europa:** l'età di Stalin.
22 —: **Telegiornale.**
22,25: **Il parco di Manhattan.** Racconto sceneggiato della serie «La parola alla difesa».

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Il ventaglio; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Piccolo concerto per i ragazzi; 17: Giornale radio; 17,25: Storia della musica; 18,10: Radiotelefortuna 1963 - Concerto di musica leggera; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Ritorneranno», di G. Bergamini dal romanzo di G. Stuparich; 21: Dieci anni dell'Auditorium di Torino: Concerto inaugurale della stagione sinfonica pubblica della Radiotelevisione italiana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta K. Ranieri; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Tappeto volante; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: Il signore delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Istantanee su «Canzonissima»; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Interpreti famosi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,50: La discoteca di J. Serrao; 17,30: Giornale radio; 17,45: Radiosalotto - «La Venere di bronzo», di P. Mérimée; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Gala della canzone; 21,30: Giornale radio; 21,35: I miliardi della tredicesima; 22: Canta il Trio San José; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. Viozzi; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di B. Bartok; 21: Il giornale del terzo; 21,20: La musica strumentale da camera di Debussy; 22: Il problema storico della mafia; 22,45: Orsa minore: Testimoni e interpreti del nostro tempo.

ECHI DI CRONACA

"Lalla e Milly"

Sono due sorelle con negozio in c.so Peschiera 310. Hanno originalissimi giocattoli, libri e carte augurali. Novità di marca.

Nuit de Noël

Il fascino del Natale dei bei tempi andati.

Incanto di una magica notte, racchiuso nel bouquet perfetto di «Nuit de Noël» di Caron, presso la profumeria Serretti di via Rodi 1.

Riapre un'antica birreria

L'antica Birreria Cerri, via Garibaldi 5, riapre i battenti con una nuova gestione e numerose specialità per i buongustai.

Si potranno trovare agnolotti, pizze ed inimitabili «umache alla parigina». Un indirizzo da non dimenticare: Birreria Cerri, via Garibaldi 5. Telefono 46-074.

L'istituto ottico Falcheri

Torino, dispone di un istituto veramente degno delle tradizioni di gusto e raffinatezza proprie della sua gente.

L'arredamento è stato curato negli stili di Luigi XVI ed impero, con delicati accostamenti al moderno.

In questa cornice viene trattato in modo superbo un articolo che richiede da parte del pubblico la massima fiducia: l'Ottica.

Il proprietario, Renato Falcheri, ed i suoi collaboratori non si stancheranno mai di ripetere e di tecnicamente dimostrare che vi è un modo solo per confezionare bene un occhiale: l'attrezzatura, la valentia degli operatori e la passione per il proprio lavoro.

L'Istituto Ottico di via Lagrange n. 4, che Falcheri dopo lunga esperienza ha creato, lo dimostra chiaramente.

Le "Triumph" a Torino

A seguito degli accordi Ducati-Triumph è stata nominata concessionaria per la provincia di Torino e Cuneo la ditta Cavalieri di Torino di via Nizza 35.

Da "King's"

Tutti i torinesi conoscono e frequentano ormai il ristorante «King's» di via Giotto 4, famoso per la sua cucina e per l'alto tono del suo servizio. Al «King's» fervono i preparativi per il Cenone di San Silvestro che quest'anno si preannuncia ancor migliore del passato. Numerosissime sono le prenotazioni, per cui occorre affrettarsi per trovare qualche buon tavolo.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poliester 368.000 ecc. 20 rate. Ritiro mobili usati.

Tappeti persiani

Sovranery ecc.: riparazioni invisibili a prezzi convenienti. Lebole, via Po 8, tel. 547-965.

Troppi adulti scelgono secondo i propri gusti

I giocattoli meccanici e perfetti non sono i più graditi ai bimbi

Per piacere ed essere utili, i giochi debbono lasciare largo margine alla fantasia; suggerire dei sogni, non imporli; consentire «interpretazioni» personali - E non conviene che siano troppo preziosi: spesso il divertimento migliore sta nel trasformarli e «guastarli»

(Nostro servizio particolare)
Roma, dicembre.

In questi giorni, molte persone adulte parlano di giocattoli, e pensano con notevole impegno a quel che faranno trovare ai bambini sotto l'albero di Natale, oppure ai piedi del letto, la mattina della Befana. L'industria ha rovesciato sul mercato fiumane di prodotti, fra tradizionali e nuovi: cosicché i genitori, i parenti, e gli amici dei bambini, girano per i negozi in condizioni di spirito spesso abnormi, che vanno dall'ebbrezza euforica e spendereccia fino alla più imbarazzata disperazione.

La voce dei veri interessati, i bambini, qualche volta si sente appena, altre volte appare come condizionata e resa improbabile dal clima di dolce follia in cui si muovono i «grandi». Il bambino che in fondo ama i libri di fiabe domanda improvvisamente «un marziano che venga quando lo chiamo»; la bambina col viso ancora sporco di marmellata insiste perché la Befana le porti «una scatola di rossetti veri».

I genitori di buon senso si dimostrano capaci, a un certo punto, di resistere sia ai loro stessi entusiasmi («ah, quella grande giraffa col suo giraffino!»), sia alle richieste più o meno strampalate che i bambini qualche volta pongono, e che non corrispondono ai loro veri bisogni, alle autentiche esigenze psicologiche della loro età. Non da oggi è stato provato che parecchi adulti, senza volerlo, tendono a far prevalere i «loro» criteri di valutazione e di scelta, che non coincidono quasi mai con ciò che essenzialmente piace e serve al bambino.

I «grandi» s'incantano non di rado dinanzi al giocattolo spettacolare, pieno di rifiniture, e che magari li sorprende per qualche ingegnosa innovazione estetica o meccanica: ma se si dà a un bambino il «marziano che viene quando lo si chiama», si può stare praticamente certi che dopo qualche giorno esso giacerà più o meno sbudellato in un angolo, e che il suo proprietario sarà tornato al casco di penne da pellerossa o avrà trasferito le sue fantasie «spaziali» su uno sgabello rotondo che gli rappresenta un disco volante. La cucinetta «completa di elettrodomestici» sbalordisce la bambina, ma non la convince (a parte il rischio di scosse o di corti circuiti).

Occorre perciò — e sono principi ormai pacifici in psicologia infantile — che il giocattolo dia al bambino un ampio margine in cui si sfoghi la sua fantasia; che esso sia perciò relativamente semplice, non troppo rifinito, non indistruttibile; che più che «dire», suggerisca, senza condizionare il bambino ad un'attività di pensiero, o a un comportamento, perfettamente previsti e limitati.

In un certo tipo di psicoterapia infantile, si adoperano taluni giocattoli (come ad es. gli elementi di un villaggio, piccoli veicoli, soprattutto pupazzi e marionette) con lo scopo di far sì che il bambino «si esprima» senza aver neppure, all'inizio, bisogno di parlare: e il bambino, disponendo o facendo agire in vario modo gli oggetti e i personaggi, palesa e sfoga le sue fantasie anche inconscie, manifesta indirettamente i suoi desideri, le sue paure, i suoi conflitti.

E' ovvio che anche i giocattoli normali dei bambini normali debbano servire a scopi più o meno analoghi, ossia permettere che il bambino, mentre si diverte, ottenga una certa liberazione di tensioni, e realizzi simbolicamente o indirettamente una parte delle sue fantasie consce ed inconscie. E come potrebbe far ciò, se lo si mette di fronte a un giocattolo troppo perfetto, nel cui funzionamento tutto è previsto, e che richieda dal bambino tanta immaginazione quanta ne occorre per premere un bottone, abbassare una leva, o inserire una spina?

A un bambino — ricordo — fu regalato un piccolo bellissimo cane rivestito di pelliccia, e provvisto di un meccanismo interno assai ingegnoso. Caricato, il cagnolino camminava scodinzolando, si fermava, faceva un piccolo balzo in avanti, camminava ancora un po', e quindi si arrestava definitivamente, col naso in su. Il bambino caricò il giocattolo quattro volte. Alla quarta dimostrazione, mentre i «grandi» estasiati si lambiccavano il cervello per capire come funzionasse il motore di quel balocco fenomenale, il bambino alzò il capo verso il padre e chiese: «E poi?».

Nei giocattoli psicologicamente sani ci dovrebbe essere sempre un «poi». Perciò sono tuttora in auge certi oggetti elementari con cui giocavano i bambini di due o tremila anni fa: bambole, bamboletti, semplici animali, riproduzioni anche approssimative di cose d'uso domestico, la palla, la trottola, il cerchio, l'aquilone... Non v'è dubbio che il modo «immaginativo» di giocare (che è poi l'unico legittimo) del bambino etrusco, o egizio, non dovesse differire molto da quello di un bimbo italiano o svedese o giapponese dei nostri giorni.

E si vorrebbe, infine, che gli adulti rispettassero il modo indipendente, e spesso imprevisto, in cui i bambini adoperano i giocattoli. Se regaliamo a un bambino un libro rilegato, e lui se ne serve mentre giuoca col treno, e ne ha fatto un cavalcavia, lasciamo pur correre.... Né mostriamoci offesi se la barchetta a vela dell'estate scorsa è stata alquanto smantellata, e trasformata in un «coso» che il bambino sposta per aria ululando. Esso è ora per lui, sappiatelo bene, un potentissimo aereo a reazione.

Ci sono molti modi di giocare, e la scelta di tali modi non spetta a noi. Il bambino può essere a volta a volta, con i propri giocattoli, aggressivo o tenero, dinamico o contemplativo. Ricordate Cosetta nei *Miserabili*? Le è stata donata una bambola favolosa, stupenda, quasi irreale. La bambina, a mani giunte, la guarda: e a chi la esorta a «giocarci» risponde trasognata: «Oh, ma io giuoco!». Anche se i giuochi dei nostri bambini sono di solito notevolmente più... «attivi», lasciamoli comunque alle loro insindacabili fantasie: a quei sogni a occhi aperti che noi stessi, rifornendoli di giocattoli in questa fine d'anno, li abbiamo incoraggiati a sognare.

Emilio Servadio

In Cecoslovacchia

Ai bevitori abituali sarà sequestrato lo stipendio

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 20 dicembre.

(t. s.) Il Parlamento cecoslovacco ha varato una legge per la lotta contro l'alcoolismo, che è una vera piaga per il paese. Tutti i cittadini dovranno d'ora in poi sottoporsi alla prova del sangue che ne accerti il tasso alcoolico e coloro che verranno trovati in stato di etilismo verranno ricoverati in apposite case di cura dove verranno disintossicati. Inoltre, secondo la nuova legge, a tutti i lavoratori che vengano riconosciuti bevitori abituali sarà sequestrato lo stipendio o il salario, che verrà invece consegnato a un'altra persona della famiglia.

La legge è stata decisa dopo che tutte le misure prese negli ultimi anni nella lotta contro l'alcoolismo si erano rivelate vane. In Cecoslovacchia — secondo giornali del paese — 100.000 persone, su una popolazione di 13 milioni di abitanti, sono alcoolizzate croniche. Il consumo annuo pro capite è stato di 103 litri di birra, 3 litri di vino, 2 litri e mezzo di grappe varie, il che, tradotto in alcool puro, equivale a 4 litri a persona.

Samy Frey geloso di un chitarrista sbatte la porta in faccia alla Bardot



Brigitte Bardot in Tribunale a Parigi. L'attrice è stata interrogata alcuni giorni or sono in seguito ad una causa intentata da Samy Frey contro un settimanale (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 dicembre.

Fra Brigitte Bardot e Samy Frey sarebbe avvenuta ieri la più grave lite provocata dalla gelosia. Il giovane attore aveva sorpreso la fidanzata in compagnia del chitarrista Olivier Despax, di 23 anni, e dopo averle aspramente rimproverato di occuparsi troppo di quel giovanotto andò via sbattendo l'uscio. Olivier Despax prova attualmente con Brigitte una scenetta che si conclude con una marcia nuziale e sarà ritrasmessa dalla televisione il giorno di Capodanno. L'attrice prende molto sul serio la sua parte e quindi, osserva ironicamente un quotidiano, «le prove fra lei e il giovane chitarrista si moltiplicano a ritmo impressionante».

Samy Frey avrebbe giudicato troppo intimi i rapporti fra Brigitte e Despax, ottenendo tuttavia una risposta piuttosto netta alle sue osservazioni: «Faccio il mio lavoro seriamente e basta». Egli sa però che quando Brigitte prende il suo lavoro sul serio avvengono sempre cambiamenti nel campo sentimentale. Quando lavorava con Trintignant in *...et Dieu créa la femme*, lasciò il marito, Roger Vadim. Quando lavorava con Jacques Charrier in *Babette va alla guerra*, lasciò Sacha Distel che aveva sostituito Trintignant. Quando lavorava con Samy Frey in *La verità* lasciò il marito Jacques Charrier. Poi lavorò con Marcello Mastroianni in *Vita privata* e non successe nulla, ma l'attore italiano aveva detto chiaramente che il fascino di Brigitte lo lasciava insensibile.

Ora Brigitte lavora con Olivier Despax, che è il beniamino dei giovani francesi, e Samy Frey ha un po' di paura. Negli ambienti cinematografici di Parigi non si crede però che la scenata di ieri ponga un termine alla relazione fra Brigitte e Samy Frey, che finora sembravano andare perfettamente d'accordo. Si diceva persino che era lui a imporre la sua volontà alla compagna e un settimanale lo accusò di recente di «distruggere» B. B. Frey citò il giornale per diffamazione. Il processo non è ancora avvenuto, e oggi più di prima Samy Frey potrà sostenere di non «distruggere» Brigitte, anche perché lei ha un carattere piuttosto indipendente e non accetta catene. **l. m.**

— SULLO SCHERMO —

«Cieli puliti»: il film del disgelo

Altre prime: "Hatari!" e "La leggenda di Enea"

(Romano) — *Cieli puliti* («Cistoie nebo») di Gregory Ciukraj, presentato alla penultima Mostra di Venezia, è importante per la storia dell'evoluzione del cinema sovietico, avendovi segnato quella svolta ideologica, che va sotto il nome di «disgelo». Allo schematismo retorico della burocrazia staliniana succede una visione più varia, riposata e umana. Il film narra d'un pilota dell'aviazione militare che durante l'ultimo conflitto è dato per morto e insignito, quale eroe, dell'ordine della Stella Rossa. A guerra finita, Aleksej, ch'era invece miracolosamente scampato alla morte e quindi caduto prigioniero, ritorna in patria, e vi trova la dura accoglienza che la disumana morale staliniana riserbava ai combattenti che si lasciarono catturare dal nemico, e di cui non si può esser certi che non siano disertori o spie. Aleksej, tuttoché segnato in volto dal martirio della prigionia, viene privato della decorazione ed espulso dal partito, e disprezzato da tutti si raccoglie nell'amore della sua Sascia, la ragazza che conobbe durante una licenza e da cui ha avuto un bambino. Ma ecco che muore Stalin e tutto cambia. L'assemblea del partito lo richiama per restituirgli tessera e decorazione, e il film si conclude con la visione del pilota che riammesso anche nell'esercito si addestra con un aereo a reazione.

E' un film fatto bene, ma senza l'ispirato fervore di «Ballata d'un soldato» dello stesso regista. Con episodi molto belli (il treno militare che «brucia» la stazione piena di soldati e spose trepidanti), una tecnica eccellente (comprensiva di molte influenze, compresa la *nouvelle vague*) e due ottimi interpreti quali Eugenio Urbanski e Nina Dobrisceva; ma anche con parecchia convenzione, rincarata da un colore che vuol essere «psicologico», e tracce palesi d'una retorica sostituita a un'altra. Per modo che il suo interesse si riduce, ove si giudichi il film in senso assoluto, prescindendo dalle contingenze polemiche.

* *

(Lux) - Fra i film natalizi l'americano *Hatari!*, a colori, diretto dall'illustre Howard Hawks (il regista di «Scarface», «Viva Villa», «Il fiume rosso» e altri notissimi film), sviluppa a grande orchestra il tema della caccia grossa nel cuore dell'Africa. Caccia, tuttavia, da non dispiacere troppo agli zoofili, perché non ha per fine la morte dell'animale, ma la sua cattura.

Una rischiosa avventura è stata la stessa realizzazione del film, che è tutto di azione, cioè di safari e cariche contro rinoceronti, elefanti, bufali, giraffe e altri fotogenici quanto indocili bestioni. Tecnicamente ineccepibile, non è però un documentario di scene slegate, ma sviluppa il tema dell'amicizia virile, che si raffina in mezzo ai pericoli. Agli ordini dell'americano Sam, un indiano, un messicano, un francese, un tedesco e un tassista nuovaiorchese, sono i concertati personaggi di questa epopea della caccia col cappio, condotta su una *jeep* che regge le più furiose incornate. A faccia a faccia con la natura, scompaiono le differenze di razza; e il gusto della solitudine, l'esercizio di un coraggio che non ha spettatori ma è fine a se stesso, fanno di quegli uomini un sodalizio perfetto. Finché non viene la donna a portarvi i soliti perturbamenti. Hawks non ha saputo rinunciare alla convenzionalità del motivo amoroso, facendo della bella Anna, una fotografa italiana, il più temibile fra quanti animali quei cacciatori abbiano mai affrontato. E naturalmente, dopo una diversione su tre elefantini, il suo amore si posa sull'anziano Sam, trionfando della di lui misoginia. L'ovvio romanzetto compromette purtroppo il senso d'autenticità che tramandano queste inquadrature quando vi entra la vera protagonista del film, cioè la fauna africana in tutta la sua gamma. Gli interpreti sono il veterano e sempre bravo John Wayne, Hardy Kruger, Gérard Blain, Red Buttons, Bruce Cabot, Elsa Martinelli e Michèle Girardon.

l. p.

* *

(Ideal). Con *La leggenda di Enea* il cinema «a fumetti» si rifà al poema virgiliano.

Realizzato con superficialità, senza il minimo tentativo di trasferire qualcosa sullo schermo dell'opera saccheggiata, il film esaurisce le sue risorse spettacolari in battaglie e duelli risaputi, in situazioni in cui l'impegno muscolare dei protagonisti è unico a signoreggiare. Steve Reeves che recita appunto con i bicipiti è Enea, e con lui si vedono Carla Marlier (Lavinia), Gianni Garko (re Turno), Mario Ferrari (re Laurento), e Liana Orfei (Camilla dei Volsci, la vergine guerriera, che muore in battaglia). Scope a colori, regia di Giorgio Rivalta.

Mostra all'Auditorium di autografi di musicisti

Vi sono elementi materiali — luoghi, oggetti, documenti, lettere, ecc. — che, per essere direttamente o indirettamente collegati ad elementi di particolare valore spirituale, acquistano talvolta un'intensa forza emotiva. Questo pensiero sorgeva spontaneo ieri pomeriggio, in occasione dell'inaugurazione della mostra di autografi di grandi musicisti, che la Rai ha organizzato nella balconata dell'atrio dell'Auditorium.

Si tratta di una notevole e preziosa raccolta, ben disposta e ordinata in apposite vetrine, dove s'affacciano carte ingiallite o corrose dal tempo, su cui serpeggiano caratteri variamente vergati con un inchiostro alquanto sbiadito. Un grafologo potrebbe trovare interessanti punti di rilievo nell'osservare le linee ed i segni di quelle scritture tanto diverse.

C'è pure un bizzarro e romantico disegno a penna di Rossini; ma particolare interesse hanno le musiche autografe, dietro le quali pare quasi d'intravvedere il volto pensoso, o severo, o corrucciato, o sognante, o sorridente e bonario dei rispettivi autori.

La collezione, destinata ad essere accresciuta col tempo, rimane in permanenza esposta al pubblico dei frequentatori dei concerti. **l. c.**

Un'ondata di maltempo imperversa sulle coste italiane

Navi in pericolo per violente burrasche Tutto il Meridione investito dalle nevicate

Raffiche a 130 km l'ora in Sardegna: dirottati i piroscafi provenienti da Genova - Mareggiate nel Mediterraneo, in Adriatico e nello Jonio - Onde alte venti metri a Bari - Tromba d'aria su Ancona - La coltre nevosa dagli Abruzzi alla Sicilia

Cagliari, 20 dicembre.

(g. f.) Il maltempo con nevicate, freddo e raffiche di vento a 130 km. l'ora imperversa su tutta la Sardegna causando ritardi negli arrivi e nelle partenze delle navi di linea. La motonave Calabria, partita con forte ritardo da Genova e che sarebbe dovuta giungere nelle prime ore del pomeriggio a Porto Torres, a causa delle pessime condizioni del tempo e del mare, ha dovuto dirottare per Olbia dove è giunta alle 14 e da dove è ripartita per Genova in serata. I passeggeri che si dovevano imbarcare a Porto Torres hanno dovuto quindi raggiungere Olbia. Il maltempo ha provocato notevoli danni ovunque. Stasera l'intensità del vento è calato ed è cominciato a nevicare.

Palermo, 20 dicembre.

(f. d.) La burrasca che imperversa sul Mediterraneo centrale continua a far sentire i suoi effetti sulle coste dell'isola. I pescherecci sono bloccati in quasi tutti i porti e molte unità maggiori hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. Le comunicazioni con le isole Pelagie sono nuovamente interrotte. Sulle coste meridionali da questa notte soffia un violento vento di nord-ovest che, a tratti, ha raggiunto la velocità di 50 km. orari. La temperatura si è ovunque abbassata. Su Palermo si abbattono frequenti grandinate, mentre sui monti più alti dell'isola ha ripreso a nevicare. A Floresta (Messina), la neve ha già raggiunto i 60 cm. di altezza.

Sei marinai di Procida (Napoli) e il loro comandante hanno vissuto trenta ore drammatiche sul mare a bordo della loro piccola nave mercantile, il «Fiducia», di 297 tonnellate, che carica di pozzolana era diretta a Cagliari. Colta da una violentissima tempesta, infuriata per due giorni di seguito, la nave napoletana è stata abbandonata dal suo equipaggio, che è stato salvato nella notte tra mercoledì e giovedì dalla motonave «Vulcania», accorsa all'S.O.S. Ora il «Fiducia» va alla deriva nei pressi dell'arcipelago delle Eolie, con tutte le luci di posizione accese.

Bari, 20 dicembre.

(a. c.) Tutta la costa adriatica è flagellata da una fortissima mareggiata con «forza 7» e vento di libeccio a 80 km. orari. Le onde raggiungono l'altezza di venti metri. Il lungomare di Bari è invaso dal mare. Alcuni bassi della Città Vecchia e la cripta di S. Nicola sono stati allagati.

Anche a Taranto il mare Jonio è in burrasca. Alcune barche sono state distrutte contro gli scogli, altre affondate. Un motopeschereccio con tre uomini a bordo è stato colto dalla tempesta al largo di Margherita di Savoia ed è stato rovesciato dalle ondate. I tre uomini dell'equipaggio si sono salvati a nuoto. La neve cade abbondante sul Gargano e nella zona premurgiana.

Potenza, 20 dicembre.

(u. a.) Da oltre 48 ore la neve cade ininterrottamente sulla Lucania. Nevica anche nella pianura metapontina, in provincia di Matera. A San Nicola, a 13 km. da Potenza, agenti della «Stradale» hanno salvato 14 persone che avevano dovuto abbandonare le loro auto semisommerse dalla neve. Altre 50 vetture sono rimaste semisepolte dalla neve al valico di Pazzano, sulla strada che porta a Bari e Matera. Il comune di Colobraro (Matera) è isolato. In alcuni tratti della strada la neve ha superato 2 metri. La neve ha anche fatto rinviare un matrimonio: il signor Laviero Faruolo, di Tito, in compagnia di numerosi amici doveva raggiungere Satriano, dove era atteso dalla sposa; è invece rimasto bloccato per alcune ore al valico della Torre di Satriano e ha dovuto fare ritorno a casa, rinviando le nozze.

Cosenza, 20 dicembre.

(r. a.) Imperversa il maltempo su tutta la Sila. Da alcune ore si sta abbattendo una bufera di neve su numerosi comuni della provincia di Cosenza. A Quaresima dodici auto con una ventina di viaggiatori a bordo sono rimaste bloccate per la intransitabilità della strada.

Ancona, 20 dicembre.

(e. g.) La scorsa notte, una tromba d'aria si è abbattuta su Falconara Marittima sollevando altissime ondate e provocando scompiglio sul pontile della raffineria «Api», dove erano attraccate tre navi. La più grossa di queste, la motocisterna «East Rive» ha rotto gli ormeggi ed è stata costretta a prendere il largo.

Pescara, 20 dicembre.

(m. a.) Nevica su tutto l'Alto Sangro, sul Piano delle Cinque Miglia, sull'Alto Vastese. In alcuni punti nei pressi di Castel di Sangro e Roccaraso la neve è alta mezzo metro. Nell'Alto Vastese sono isolati dieci Comuni: a Castiglione Messer Marino il manto bianco supera i 70 centimetri. La neve è caduta anche all'Aquila, nella Marsica, a Lanciano e a Chieti.



Alcuni dei naufraghi del mercantile «Fiducia» naufragato al largo della Sicilia, a bordo della motonave «Vulcania» dopo il salvataggio (Telefoto Ass. Press)

Diversi atterraggi sul Bianco dell'elicottero «Alouette III»

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 20 dicembre.

Sono proseguite stamane le prove dell'elicottero *Alouette III* che forse verrà acquistato dal Consiglio regionale della valle d'Aosta per il soccorso in montagna. La giornata splendida ha consentito di controllare le doti del velivolo sulla catena del Monte Bianco. Con a bordo quattro guide delle società di Courmayeur e Aosta e pilotato dal comandante francese Prost, l'elicottero a turbina ha sorvolato il Monte Bianco e tutti i rifugi alpini (posandosi anche a pochi metri da alcuni di questi) ad altezze varianti dai 3 ai 4000 metri.

Le guide, entusiaste di questo nuovo tipo di elicottero cui ambiscono per intervenire nel più breve tempo in caso di soccorso in alta montagna, hanno espresso incondizionato parere favorevole. Non poteva essere diversamente: da anni infatti, sul versante francese, la gendarmeria di Chamonix usa questo mezzo aereo per i suoi interventi, e soltanto dal 1° gennaio al 30 settembre di quest'anno si sono avuti trentasei salvataggi sulla catena del Monte Bianco grazie all'elicottero *Alouette II*, battezzato perciò l'«elicottero della speranza», pur meno potente del «III» presentato in questi giorni.

Oggi nel tardo pomeriggio l'*Alouette III* ha fatto una puntata anche su Chamois per consentire agli operatori della tv di filmare il paesino valdostano che vive ore d'ansia in attesa di essere ricollegato alla bassa valle con la funivia, ferma da quattro giorni. **i. v.**

Due contrabbandieri sepolti da una valanga in Val d'Ossola

Erano di Varzo: uno di 37, l'altro di 27 anni - Tornavano dal confine - Sono morti soffocati sotto tre metri di neve - I loro corpi ricuperati dopo due giorni di ricerche

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 20 dicembre.

Due contrabbandieri ossolani sono stati uccisi da una valanga sulle montagne italo-svizzere dall'alta valle Divedro. Le vittime sono Primo Tacchi, di 37 anni, nato a Trasquera e residente a Varzo, e il ventisettenne Olindo Pianzetti, pure abitante a Varzo. La valanga li ha travolti mentre facevano ritorno a valle dalla località Pussette, al confine tra il comune di Trasquera e il Passo del Sempione (quota 2500).

Una bufera aveva infuriato per tutta la giornata di martedì sulle Alpi, accumulando in breve giro di tempo una forte quantità di neve. Si è avuto il fenomeno che nel dialetto ossolano si chiama «bajorda», cioè neve intensa, accompagnata da forti raffiche di vento. Faceva anche molto freddo. I due con altri compagni avevano raggiunto la località Pussette, ove si trovano baite e casolari per il bestiame. Il confine svizzero è vicino. Non è stato possibile conoscere altri particolari. Tacchi e Pianzetti, travolti dalla valanga, sono finiti nel vallone sottostante, dopo essere precipitati per più di trecento metri. Ai loro compagni non restava altro che correre a Varzo per chiedere aiuto.

Il gruppo dei soccorritori era composto da valligiani, sciatori, carabinieri, vigili del fuoco. Vi erano pure due cani-poliziotti della gendarmeria svizzera. La neve alta e la temperatura rigidissima hanno ostacolato l'opera della squadra. Soltanto oggi, con delle sonde per valanga lunghe molti metri fatte portare da Domodossola, i soccorritori sono riusciti a «toccare» i corpi dei due uomini, sepolti sotto una coltre di neve alta più di tre metri. La traccia è stata fornita da alcuni capi di vestiario, trovati nei pressi della valanga.

Dopo essere stati ricuperati i due cadaveri sono stati portati, fra estreme difficoltà, a Gebbo, il primo paese della valle raggiunto dalla strada carrozzabile. Qui il vicepretore di Domodossola ha proceduto agli accertamenti di legge, autorizzando il trasporto delle salme alle loro abitazioni. D'estate il Tacchi faceva il contadino e il Pianzetti il manovale. Nella brutta stagione, i due cercavano di guadagnare qualcosa con il contrabbando. **g. b.**

Il tempo che farà

Sull'arco alpino centro-occidentale parzialmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità accompagnata da isolate nevicate. Sulle regioni centro-settentrionali sereno o poco nuvoloso; sulle regioni meridionali nuvolosità parziale. Temperatura: *stazionaria al Nord, in diminuzione al Centro-Sud.* Venti: *deboli.* Mari: *leggermente mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1,3	6,1	Pescara	2	10
Bolzano	—3	6	L'Aquila	0	3
Trento	—2	3,4	Roma	6	13
Verona	—3	10	Campob.	—1	3
Trieste	2	6	Bari	4	10
Venezia	—1	5	Napoli	4	10
Milano	—3	9	Potenza	—2	8
Genova	6	11	Catanzaro	5	6
Bologna	—3	5	Reggio C.	6	14
Firenze	1	9	Messina	7	11
Pisa	2	12	Palermo	6	11
Ancona	4	9	Catania	8	13
Perugia	1	5	Cagliari	6	13

Bloccati per quattro giorni alla stazione di una funivia

Tre operai francesi, alla Aiguille du Midi - Il vento, spezzando un pilone aveva fatto mancare la corrente - Sono rimasti senza cibo a quota 3842 sotto la bufera

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 20 dicembre.

Tre operai francesi della funivia dell'Aiguille du Midi hanno vissuto gli scorsi giorni una paurosa avventura. Saliti da Chamonix alla stazione terminale della funivia a quota 3842 per il loro normale lavoro di controllo, sono rimasti bloccati per quattro giorni a causa di una bufera di neve abbattutasi sul versante francese del Monte Bianco.

Solo oggi hanno potuto scendere a Chamonix, con le dovute precauzioni: sul cavo portante si era formato uno spessore di 30 centimetri circa di ghiaccio.

Il loro forzato isolamento era iniziato lunedì a causa della mancanza di corrente: il vento, che soffiava ad oltre 150 km. l'ora, aveva abbattuto un pilone di alimentazione dell'impianto. Nemmeno per telefono essi potevano comunicare con Chamonix, perché i cavi erano stati interrotti dalla bufera.

Gli operai — di cui la direzione della funivia non ha voluto comunicare i nomi — non avevano con sé viveri di scorta, né erano attrezzati per trascorrere le ore notturne; e a Chamonix si cominciava a temere per la loro salvezza.

Stamane si è potuto mettere in funzione il gruppo ausiliare elettrogeno e la discesa è avvenuta lentamente, mentre uno degli operai provvedeva a liberare il cavo dall'incrostazione di ghiaccio che le intemperie e il freddo avevano creato sulla fune portante sino ad uno spessore di 31 centimetri.

La direzione della Compagnie Téléphérique Vallée Blanche ha assicurato che il servizio riprenderà regolarmente da Chamonix all'Aiguille du Midi per Natale. Gli alberghi e le case di Chamonix sono prenotate da almeno diecimila persone e il mancato funzionamento della funivia per tale data porterebbe un grave danno alla cittadina e ai turisti. **i. v.**

La legge in Commissione

Gli agricoltori possono vendere direttamente i prodotti

Roma, 20 dicembre.

La Commissione Industria e Commercio del Senato ha oggi approvato la legge che consente agli agricoltori la vendita diretta al pubblico dei loro prodotti. La vendita sarà permessa al minuto e in sede permanente nei territori dei rispettivi comuni di produzione.

Il provvedimento, che semplifica i passaggi della distribuzione è diretto, nelle intenzioni del Governo ad impedire o almeno a contenere l'aumento dei prezzi. La legge passa adesso all'esame della Camera.

Il provvedimento proposto dal Governo

Amnistia e indulto al Senato dopo le vacanze natalizie

Iniziato l'esame della legge in sede di commissione - Vivaci critiche per l'esclusione dal beneficio dell'omicidio colposo e dei reati di stampa - Il ministro Bosco insiste perché sia respinta ogni modifica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 dicembre.

Vivace e laborioso è cominciato oggi alla Commissione per la giustizia del Senato il dibattito sul progetto relativo alla concessione dell'amnistia e dell'indulto che potrà essere preso in esame dall'assemblea di Palazzo Madama soltanto alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze natalizie. Il ministro della Giustizia on. Bosco ha confermato il proposito del governo di respingere qualsiasi proposta perché il disegno di legge sia modificato. Ma, come era nelle previsioni, non tutti in seno alla Commissione si sono trovati d'accordo sui criteri di particolare severità ai quali è uniformato il progetto.

Su due argomenti, soprattutto, si è soffermata l'attenzione dei senatori che compongono la Commissione per la giustizia: quelli relativi alla esclusione da ogni beneficio degli omicidi colposi e della diffamazione a mezzo della stampa.

Il ministro ha osservato che la esclusione degli omicidi colposi dovrebbe essere giustificata dalla quantità particolarmente rilevante di reati del genere (connessi in gran parte con incidenti automobilistici) che nel 1961 sono stati 6.311. Per quanto riguarda, invece, i reati commessi a mezzo della stampa, il guardasigilli ha posto in rilievo che data la loro particolare gravità, perché lesivi della personalità individuale, si è ritenuto opportuno escluderli tanto dall'amnistia quanto dall'indulto.

Le repliche degli oppositori sono state numerose e notevolmente polemiche. E' apparso a taluno stridente il contrasto che si nota in questo progetto dove, mentre il legislatore da un lato si mostra particolarmente severo per i responsabili di omicidi, comunque, non voluti, da un lato dovrebbe essere clemente con i responsabili, invece, di omicidi volontari. Così come è apparso inopportuno che vengano esclusi da ogni beneficio i giornalisti per reati di cui spesso, nonostante le apparenze, sono assolutamente incolpevoli. Questo senza tenere conto poi — è stato posto in rilievo nel corso della discussione — che tal genere di reati è in notevole diminuzione.

Il contrasto notevolmente vivace di opinioni ha portato alla presentazione di numerosi emendamenti che la commissione prenderà in esame entro la giornata di domani prima di approntare il progetto definitivo che verrà sottoposto alla assemblea. Che d'altra parte la polemica sul progetto in genere e sulla esclusione dei reati di diffamazione a mezzo della stampa in particolare sarà ampia tanto al Senato quanto alla Camera non è un mistero. E' stato annunciato ufficialmente da più parti.

Torna a prospettarsi una situazione pressoché identica a quella verificatasi quando venne discusso l'ultimo provvedimento di amnistia quattro anni or sono. Anche nel luglio 1959 il progetto praticamente prevedeva la esclusione dall'amnistia dei reati di stampa, perché puniti con una pena sino a sei anni di reclusione. Il Parlamento, però, non dimenticò che la legge speciale sulla stampa era stata emanata in un momento di particolare emergenza e finì per stabilire che anche i giornalisti potessero rientrare nel provvedimento di clemenza.

Guido Guidi

Nella discussione al Senato

Emendata la legge sulle aree fabbricabili

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 dicembre.

(f. d. l.) Il Senato ha avviato l'approvazione degli articoli della legge che istituisce l'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili. All'inizio della seduta i comunisti avevano proposto di rinviare la legge in commissione, ma la maggioranza (compresi i socialisti) ha detto no; poi avevano chiesto una sospensiva per tentare un accordo sugli emendamenti e ancora una volta la maggioranza ha risposto negativamente.

Cominciato l'esame dell'articolo uno, gli emendamenti comunisti sono stati respinti per appello nominale (105 contro 48), mentre i socialisti hanno fatto approvare una importante modifica, stabilendo che la istituzione dell'imposta è obbligatoria per i comuni con popolazione superiore a 30 mila abitanti (e non 50 mila come nel testo della Camera).

Una battaglia si è accesa sul primo criterio di individuazione delle aree fabbricabili. Tali venivano considerate, nel testo trasmesso dalla Camera, anche i terreni agricoli utilizzabili a scopo edificatorio, sempre che il loro valore di mercato, al momento in cui si applice l'imposta, risulti superiore di almeno dieci volte a quello determinato per l'imposta di successione. La commissione del Senato aveva proposto un inasprimento riducendo a «sette volte» il termine di raffronto, ma il governo ha insistito per il testo della Camera.

Messa ai voti, la proposta governativa è stata respinta, ma neppure l'emendamento della commissione è passato: tra le dieci e le sette volte, si è scelto come via intermedia il principio delle otto volte.

Rapidamente sono stati poi approvati gli articoli fino al 13, ma accantonando l'otto, il nove e il dieci. I lavori sono stati poi aggiornati a domani.

Il ministro della P. I.

Gui conclude il dibattito sulla scuola dell'obbligo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 dicembre.

Le cerimonie degli auguri di Natale, durate tutta la mattinata, hanno impedito ai deputati di procedere speditamente nel lavoro di approvazione della legge sulla nuova scuola media. Nel pomeriggio c'è stato tempo solo per le repliche del relatore e del ministro Gui, poi i missini hanno fatto perdere un'altra ora e mezzo con una richiesta di non passaggio agli articoli e la conseguente votazione per appello nominale. La richiesta è stata respinta con 360 voti contro 11, ma ormai si era fatto troppo tardi e l'esame degli articoli è stato rinviato a domani.

Nel suo discorso il ministro ha insistito sull'urgenza di approvare la legge data la gravità dei problemi da risolvere nella scuola media e data la gran mole di lavoro preparatorio da svolgere nei prossimi mesi in vista dell'entrata in funzione del nuovo ordinamento il 1° ottobre 1963.

La nuova scuola si raccorda con quella elementare, di cui riproduce il carattere di massa, attraverso l'abolizione dell'esame di ammissione e attraverso l'abbandono del criterio di rigida selettività finora in vigore. Essa, d'altra parte, si lega anche alle scuole superiori, come preparazione ed orientamento: così si spiega in particolare il mantenimento dell'esame di latino per l'accesso al liceo classico. Senza ripristinare le scelte precoci tra un indirizzo e l'altro, ha detto Gui, era però necessario mantenere una certa articolazione: di qui i caratteri della unicità e della facoltatività che distinguono la nuova scuola.

Perciò niente «salti nel buio», niente «pasticciaccio», niente «aborto pedagogico». La stessa disciplina per il latino non è dissimile dai programmi del 1945 che ne prevedono l'insegnamento in funzione dell'italiano. «Il nocciolo della questione è tutto qui: nella nuova scuola la funzione di base nella preparazione umanistica è affidata all'italiano e non più al latino».

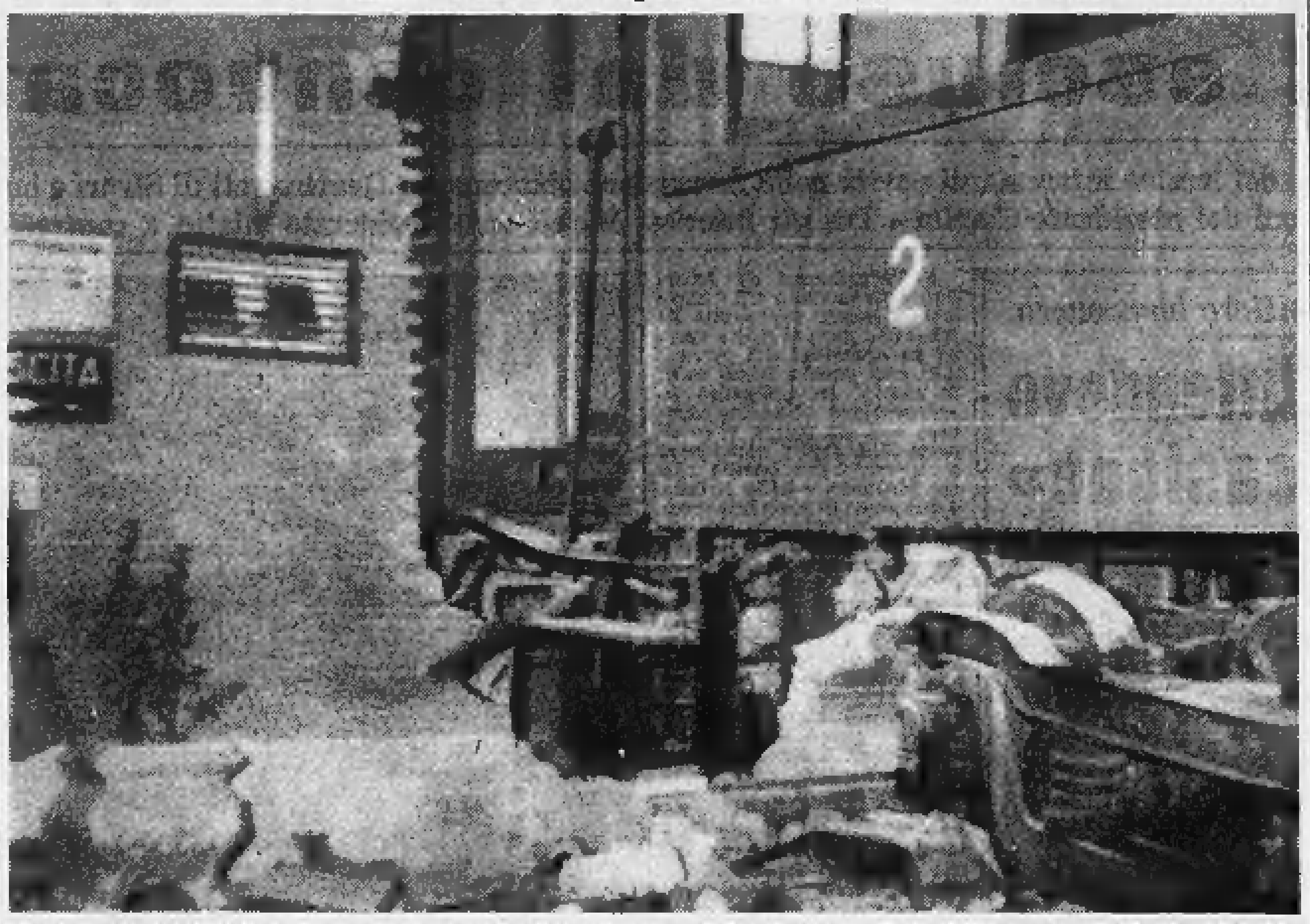
Il Ministro si è poi occupato di alcune categorie di insegnanti (calligrafia, stenografia, dattilografia) rilevando che la legge favorisce il loro trasferimento a scuole, anche superiori, in cui tali materie vanno insegnate. Per i professori di canto, rispetto ai 42 attuali posti di ruolo, se ne creeranno subito altri 661, e 700 dal 1966. Quanto agli incaricati, di fronte ai 3 mila posti attuali, ve ne saranno subito oltre 8 mila. Nessuna preoccupazione neppure per gli insegnanti di economia domestica o agricoli: i posti di ruolo passeranno da 220 ad almeno 2900, gli incarichi da 7071 a 7829. Vi saranno inoltre nuove occupazioni femminili — dietiste, dirigenti di comunità, ecc. — che aiuteranno a risolvere il problema di trovare impiego per gli insegnanti.

Gui ha concluso rilevando che le differenze che dividono gruppi della Camera sono «in fondo opinabili»: tutti i deputati potrebbero trovarsi uniti nella creazione di una scuola che metta tutti i ragazzi dagli 11 al 14 anni su un piano di eguaglianza di fronte alla vita. In questa nuova scuola saranno accolti un milione e mezzo di ragazzi che oggi sono precocemente avviati al lavoro ed un altro milione che non segue alcuno studio.

f. d. l.

Treno senza freni piomba in stazione deraglia e sfonda l'edificio: 14 feriti

L'incidente a Castellammare di Stabia - La motrice e una vettura sono uscite dai binari - Fra le vittime anche il capostazione che si trovava nel suo ufficio



L'automotrice, abbattuto il paraurti, ha sfondato il muro della stazione di Castellammare di Stabia (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 20 dicembre.

Un impressionante incidente ferroviario è avvenuto nel tardo pomeriggio alla stazione delle Ferrovie dello Stato di Castellammare di Stabia. Un convoglio composto di due elettromotrici, una in testa e l'altra in coda, e da tre vetture, in servizio metropolitano sulla linea Gragnano-Castellammare, è deragliato nell'immettersi nella stazione, ed ha sfondato l'edificio.

Il sinistro, secondo le dichiarazioni rese dal macchinista del convoglio AT 728, sarebbe stato provocato da un guasto nel funzionamento del freno. La strada ferrata nel tratto proveniente da Gragnano è in pendenza e il macchinista Antonio Di Tuoro ha affermato di essersi accorto che i freni non funzionavano bene prima ancora di giungere a Castellammare di Stabia. Egli ha dichiarato ai tecnici delle Ferrovie dello Stato e al pretore capo di Castellammare di Stabia, dott. Francesco Altieri, che conduce l'inchiesta giudiziaria, di avere tentato invano di azionare i mezzi di emergenza per bloccare il convoglio.

Si lamentano 14 tra feriti e contusi, fra i quali il dirigente di turno della stazione di Castellammare di Stabia, Enrico Ferraiuolo, di 37 anni. Secondo la ricostruzione fatta dal capo-stazione di Castellammare di Stabia, Enrico Russo, il quale si trovava sotto la pensilina allorquando il convoglio, a forte velocità, è entrato nella stazione, l'incidente è avvenuto alle ore 17,10. Il treno avrebbe dovuto sostare a Stabia. La motrice, dopo avere abbattuto il paraurti terminale, si impennava con un pauroso sobbalzo, quindi, superato un dislivello di oltre un metro, proseguiva nella sua corsa arrestandosi contro l'edificio della stazione. Insieme con l'elettromotrice di testa deragliava anche la prima vettura del convoglio.

I passeggeri, a causa del violento contraccolpo, restavano infortunati. Nell'incidente sono rimaste anche coinvolte altre persone, come il capostazione Ferraiuolo, che si trovava nel suo ufficio, insieme all'agente di P. S. Giacomo Montuori e ai ferrovieri Giuseppe Policarpo e Enrico Somma.

Dato l'allarme, sono subito entrati in funzione i servizi di soccorso organizzati dal personale di stazione. Giungevano poi anche agenti del locale commissariato di P. S., carabinieri e vigili del fuoco. Il traffico nella stazione di Castellammare di Stabia è rimasto sospeso fino a tarda sera. Illesi sono rimasti invece il macchinista Di Tuoro e l'aiutante Francesco Fano. Dei feriti, 9 sono stati ricoverati presso l'ospedale San Leonardo, mentre altri cinque, dopo le cure dei sanitari, hanno potuto fare ritorno alle loro abitazioni.

c. g.

"Mi sono innamorata del vostro Paese,, ha detto agli agenti

Bella tedesca sedicenne fugge a Napoli a fare la ballerina ed è scambiata per spia

Arrestata in uno «chalet» di Mergellina: ora ha ottenuto la libertà - L'estate scorsa era venuta a Rimini con la famiglia - Abbandonati i genitori girava per l'Italia con un nome falso - Diceva di essere scappata dalla Germania comunista



La giovanissima tedesca Christel Gobel appena rimessa in libertà a Napoli (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 20 dicembre.

La Procura della Repubblica dei minori ha concesso la libertà provvisoria alla tedesca sedicenne Christel Gobel, che per alcune settimane ha tenuto in allarme le polizie di mezza Europa perché sospettata per una vicenda di spionaggio.

La Gobel, impossessatasi della carta di identità della ballerina italiana Angela Salvemini di 24 anni, andava in giro usando quel nome e facendo registrare le generalità in alberghi e pensioni ove spesso si recava in compagnia di amici occasionali. Poiché la Gobel, al momento dell'arresto, fece gravi dichiarazioni imbrogliando le cose, la direzione generale di P. S., per dipanare la matassa, fu costretta a chiedere la collaborazione dell'Interpol e, particolarmente, del Bundeskriminalamt di Wiesbaden.

L'inizio della storia fu a metà di novembre. La polizia intervenne per chiudere, al Vico Rotto San Carlo, due «case squillo» e apprese che uno di quei «nidi» era frequentato da una bella tedesca, alta e slanciata, di neanche sedici anni. Costei frequentava spesso, come «entraineuse», un dancing di piazza Municipio, riservato ai marinai americani. Fu là che gli inquirenti incontrarono la ballerina Angela Salvemini. Essa li informò che una ragazza tedesca, giorni prima, l'aveva derubata della borsetta contenente un documento di identità e denaro.

Interrogando portieri e domestici di vari esercizi pubblici, le ricerche risultarono positive. Una sera l'agente Italo Boccuti e la ballerina Salvemini, che andavano in giro insieme per rintracciare la misteriosa ragazza, sorpresero la Gobel in uno chalet di Mergellina. Quando l'agente le chiese di seguirlo, la Gobel non solo rifiutò ma lo colpì più volte a pugni e calci. Poiché l'agente dovette difendersi, lei si accanì ferendolo con morsi, graffi e, infine, con una lametta da barba. Ma ciò non impedì al Boccuti di sollevarla di peso e deporla in un tassì, accompagnandola al più vicino commissariato.

Durante l'interrogatorio la tedesca disse di chiamarsi Christine Annelise Beleer e di essere fuggita da Berlino Est dove abitava alla Kockstrasse 45, nascondendosi sotto il sedile di un camion. Fu trasferita al padiglione delle minorenni nel carcere di Poggioreale. Era accusata di oltraggio, violenza e resistenza alla forza pubblica oltre che di furto e sostituzione di persona.

Le indagini accertarono il vero nome della tedesca, la cui famiglia risiede nella Germania federale, a Darmstadt. Essa è composta dal padre Willy, un elettricista, dalla madre Christine Schmidt, e da due sorelle, Ruth Luise, impiegata in uno stabilimento chimico, e Clara Ursula, studentessa. Si seppe anche che la Gobel era fuggita di casa già quattro volte, recandosi anche nella Germania Orientale da dove riuscì, non si sa come, a ripassare il «muro».

L'ultima sua avventura cominciò l'estate scorsa. Dopo un soggiorno coi familiari a Rimini, li abbandonò per fare la ballerina mettendosi a girare per l'Italia ove — come ha detto — è rimasta «perché innamorata di questo Paese».

Ottenuta la firma per la libertà provvisoria, il padre Willy, giunto stanotte dalla Germania accompagnato dal funzionario del consolato Gunther Tollsdorf e dall'avvocato della famiglia, si è recato al carcere, dove gli è stata affidata la figlia. Poiché quale minore la giovane beneficia del perdono giudiziale, di speciali norme e dell'amnistia in corso di approvazione, si ritiene che — per questa volta — potrà cavarsela e quindi ritornare ancora in Italia come turista.

c. g.

Cade da un aereo una cassetta con assegni per alcuni milioni

Luino, 20 dicembre.

(a. c.) Una misteriosa cassetta piovuta dal cielo sta sollevando rumore nei centri della frontiera italo-svizzera. Probabilmente caduta da un aereo di linea, essa è stata rinvenuta presso il ristorante «K2» di Brusimpiano, vicino a Ponte Tresa sul Ceresio. Conteneva pacchi di buste aeree, gran parte delle quali con assegni di emigranti italiani, per un valore complessivo di alcuni milioni di lire. Come la cassetta sia potuta cadere da un aereo rimane un mistero. Insieme con il suo contenuto è stata ora presa in consegna dai carabinieri di Ponte Tresa per gli opportuni accertamenti; sembra che alcuni plichi siano stati ritrovati già manomessi.

Si inizia la costruzione della Genova - Sestri Levante

Prossimo l'appalto del primo tratto, fino a Rapallo - Per realizzarlo occorreranno tre anni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 dicembre.

(n. b.) L'autostrada Genova Rivarolo-Sestri Levante sta finalmente per divenire realtà. La società «Costruzione e gestione autostrade» (gruppo Iri) sta approntando le opere relative all'esecuzione dei primi quattordici lotti riguardanti il percorso fra Rivarolo e Rapallo. Il progetto esecutivo è stato approvato dagli uffici tecnici dell'Anas e del ministero dei Lavori Pubblici.

Nelle sue linee generali il tracciato della nuova arteria nel tratto Genova-Rapallo non correrà sulla dorsale marittima della catena appenninica, ma si svilupperà a partire da Nervi lungo il versante nord per evitare di deturpare il paesaggio di una delle più suggestive zone della riviera. Il tracciato avrà origine a Rivarolo da un duplice svincolo: uno assicurerà il collegamento dell'arteria con l'autostrada della Valle del Po e la Genova-Savona; l'altro permetterà il raccordo con la rete viaria urbana.

Tagliando le colline a monte di Genova, la strada attraverserà la vallata del Bisagno, proseguirà per Quezzi superando la vallata con un viadotto, taglierà a mezza costa Monte Moro ed all'altezza di Priaruggia si collegherà con un terzo raccordo alla rete viaria urbana che sfocerà sulla Pedemontana.

L'autostrada si inerpicherà poi sui crinali della collina verso Bogliasco e Sori, fino alle spalle di Recco. S'inoltrerà quindi nelle viscere della montagna per superare la Ruta e sfocerà infine nella vallata di S. Pietro di Rapallo.

Il primo tratto della nuova autostrada al quale si riferiscono i quattordici lotti d'imminente appalto ed esecuzione, finisce qui. La sua realizzazione durerà circa tre anni, prevedendo opere in galleria e viadotti. La progettazione esecutiva dell'autostrada, per ora, si arresta a Rapallo. Dopo ciò le difficoltà per armonizzare i particolari interessi della zona con le caratteristiche funzionali della nuova arteria non sono state ancora superate; è comunque positivo che i lavori di questo tratto comincino a gennaio.

Bambini credono di diventare ciechi a causa di uno scambio di medicine

Panico in una scuola di Napoli - Per errore, i piccoli erano stati medicati con atropina invece che con aureomicina - La pomata non è dannosa ma provoca temporanee alterazioni alla vista

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 20 dicembre.

Un gruppo di bimbi, ospiti di una colonia per tracomatosi, hanno temuto per qualche giorno di dover perdere la vista a causa di uno scambio di medicinali.

L'episodio è accaduto nella colonia che si trova nel grande parco della reggia di Capodimonte, nella «Palazzina dei Re». I ragazzi sofferenti di tracoma — una malattia degli occhi, contagiosa — sono riuniti in un'unica scuola elementare, la «Vincenzo Cuoco», in modo da circoscrivere al massimo la trasmissione del male che, se trascurato, può portare alla lesione della cornea e quindi alla cecità. Mentre la parte didattica dipende dal Comune, l'assistenza sanitaria è svolta dall'amministrazione provinciale che l'ha affidata al Sovrano ordine di Malta.

La direzione della scuola aveva chiesto nei giorni scorsi un medicinale a base di aureomicina, per medicare gli occhi ai ragazzi. Per errore, è stata inviata invece una pomata contenente solfato neutro di atropina all'1 per cento. Essa non è dannosa e viene usata per curare le affezioni agli occhi ma provoca delle temporanee alterazioni della vista, a causa della dilatazione della pupilla.

Dal momento che si riteneva che il medicinale fosse quello richiesto, cioè quello a base di aureomicina, nessuno ha pensato di avvertire i bimbi o le loro famiglie delle conseguenze temporanee che la pomata avrebbe avuto sugli occhi. Così, per un giorno i ragazzi non hanno visto più nulla e sono vissuti nel terrore di diventare ciechi. Ora la vista di tutti i bimbi sta ritornando normale.

Il giornale che ha rivelato l'episodio scrive: «L'errore poteva avere conseguenze gravissime. Se, per caso, i soggetti sono predisposti al glaucoma, potrebbe, in seguito alla applicazione di atropina, scoppiare un attacco violentissimo che porta alla cecità. Inoltre l'atropina, a dosi eccessive, può provocare gravissime lesioni cerebrali: in Austria, per un errore analogo, si sono avuti casi di pazzia».

c. g.

Riportato in carcere a Torino

Rinviato l'ennesimo processo a Barbaro «re delle evasioni»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 dicembre.

(r. s.) Il «re delle evasioni», Vincenzo Barbaro, dopo un lungo viaggio da Torino a Roma, stasera è rientrato nel capoluogo piemontese senza che il suo ennesimo processo sia stato discusso. Condannato, infatti, a due anni e sei mesi dai giudici del Tribunale, Vincenzo Barbaro si è presentato stamane davanti alla Corte di Appello per il processo di secondo grado.

Il «re delle evasioni» era stato condannato per calunnia ai danni del segretario dell'Ufficio esecuzione presso la procura di Roma, dott. Rinaldo Tifi, cui aveva attribuito una condotta illegale, pur sapendolo innocente. Il dibattimento è stato rinviato a nuovo ruolo per l'impedimento di un difensore.

CRONACHE DELLO SPORT

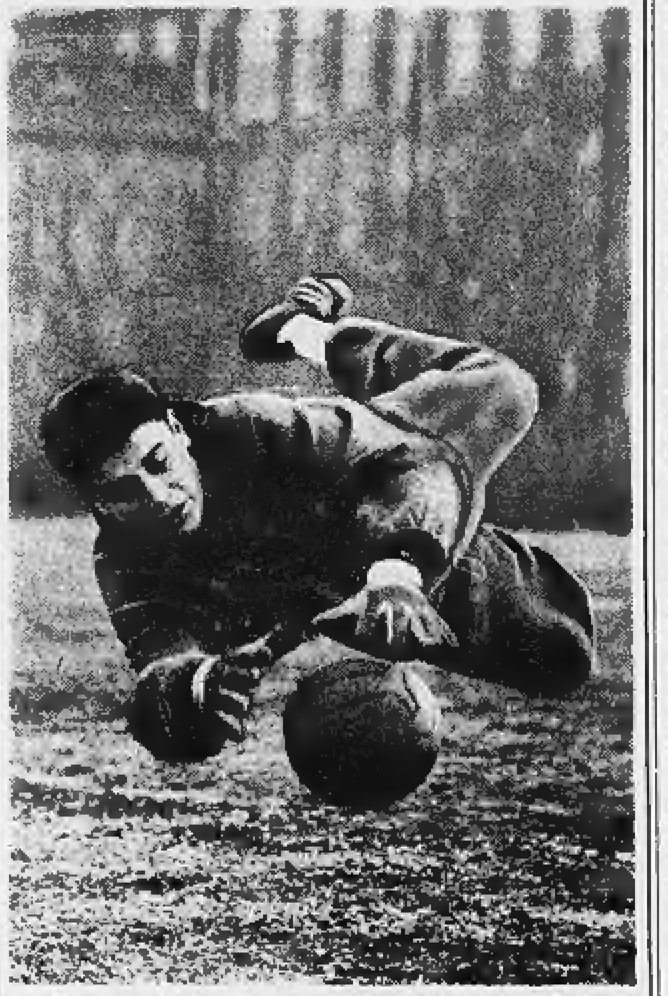
Dieci giorni di riposo ad Anzolin dopo l'infortunio di mercoledì

Mattrel e Noletti nella Juventus a S. Siro Bicicli escluso dai convocati dell'Inter

I rientri del portiere e del terzino interessanti novità nella formazione bianconera - Quattro reti di Sivori e buon gioco di Del Sol ieri nella partita di allenamento - Dichiarazioni del presidente Catella - Tra gli interisti Bicicli era considerato adatto a contrastare Del Sol, ma Herrera vi ha rinunciato

Intervista con il portiere bianconero

Mattrel: «Attendevo questa occasione»



« Non aspettavo che un'occasione per poter rientrare in squadra, per dimostrare agli altri, e forse un po' anche a me stesso, di non essere un giocatore finito ». Così risponde Carlo Mattrel a chi gli chiede se sia contento di tornare al campionato proprio domenica, e se l'incontro di San Siro non lo intimorisca. E prosegue: « So di essere fisicamente a posto, son tranquillo e non mi sento per nulla emozionato. Contro l'Inter sarò impegnato in una partita difficilissima, ma penso di riuscire a non deludere. D'altra parte le chiacchiere non servono. Dovrò dimostrare in campo di saper giocare, e per un portiere il compito è sempre lo stesso tanto con avversari in lotta per lo scudetto quanto con rivali meno forti: egli deve riuscire a mantenersi calmo ed evitare di incassare dei goals ».

Nell'imminenza di Inter-Juventus nessuno tra i bianconeri pensa veramente la frase che pure si ripete spesso in occasioni del genere: « E' una partita come tutte le altre ». In compenso la preparazione si svolge davvero con un voluto tono di normalità. Ieri i bianconeri sono usciti dal campo che era già buio, e nella partita a due porte si sono impegnati a fondo, come se tra pochi giorni non li attendesse a San Siro la gara che deve decidere del primato.

L'allenatore Amaral, secondo il solito, interrompeva spesso il gioco per richiamare questo o quell'atleta alla obbedienza delle disposizioni tattiche impartite; il « capitano » Sivori, secondo il solito anche lui, si dava da fare con l'entusiasmo che lo caratterizza in questa sua stagione di grande volontà, segnando tra l'altro tutti e quattro i goal dei titolari. Mancava Anzolin, che purtroppo dovrà stare a riposo per almeno dieci giorni (la diagnosi per il portiere dopo la visite effettuate alle Molinette dal prof. Borsotti è: stiramento ai legamenti collaterali mediali del ginocchio sinistro).

In compenso Mattrel difendendo la rete degli allenatori, volava da un palo all'altro e si esibiva in uscite coraggiose, come se stesse sostenendo un «provino» per l'ingaggio, non una seduta di preparazione in vista del ritorno in squadra. Il caso di Mattrel rasenta il patetico, anche se in definitiva non è che una variazione calcistica del tema « nessuno è profeta in patria ».

Mattrel portiere di scuola juventina ha conquistato i tifosi di Ancona e Palermo negli anni in cui è stato in prestito, e lascia freddi i sostenitori bianconeri. In questa stagione ha avuto una partita sfortunata ed ha ceduto il posto al suo rivale Anzolin (molto a malincuore, naturalmente, nonostante la sincera e reciproca amicizia che lega i due portieri). Sognava di tornare tra i titolari in un'occasione meno burrascosa: comunque fa buon viso al gioco pericoloso. Ora sogna di fermare i tiri di Jair.

Ieri è apparso in buona forma e contro i goal di Sivori proprio non poteva far nulla. Alla gara di San Siro è legato un po' dell'avvenire di Mattrel.

I bianconeri erano schierati con Ferrero (Mattrel tra gli allenatori); Coramini (sostituto di Castano), Salvadore; Emoli, Leoncini, Noletti; Crippa, Del Sol, Miranda, Sivori e Stacchini.

Lo schieramento messo in campo da Amaral dovrebbe essere quello che affronterà l'Inter con l'eccezione di Castano che ieri si è allenato per suo conto, ma sarà certamente in grado di giocare domenica. Anche le preoccupazioni per Salvadore sono scomparse poiché il centromediano lamenta leggeri dolori di stomaco, ma la radiografia ha escluso ogni gravità nel malanno. In splendide condizioni Del Sol il quale ha smentito tutte le voci che lo volevano stanco correndo, infaticabile, per tutti i 45 minuti del primo tempo e per i 50 minuti della ripresa. Sicuro anche il rientro del terzino Noletti.

Tra gli allenatori si è molto impegnato Sacco, che secondo alcune notizie potrebbe essere messo in campo a San Siro. Egli ha segnato anche un goal per i rincalzi.

Il presidente della Juventus, ing. Catella, che ha assistito alla seduta di preparazione insieme con l'expresidente Umberto Agnelli e con i dirigenti Giordanetti, Amapane, Boniperti, Bertoncini, Mazzonis, Carigioli, ha affermato: « La Juventus non andrà a Milano accontentandosi di puntare al pareggio, anche se la gara si presenta difficile, tanto più che si sono verificate parecchie assenze nelle file bianconere. Il terzino Sarti si è infortunato in un periodo in cui era particolarmente in forma ed ora è la volta di Anzolin. A proposito del portiere resta dimostrato che avevamo ragione a tenere Mattrel. Una squadra in lotta per lo scudetto ha bisogno di molti elementi di valore a disposizione ».

p. b.



L'allenatore bianconero tiene rapporto ai giocatori: da sinistra, Emoli, Stacchini (semicoperto dal giovane Coramini), Noletti, Salvadore (di schiena), Sivori, Amaral, Leoncini, Del Sol, Crippa, Mattrel e Miranda (f. Moisio)

Aspettano le decisioni del loro trainer

Mazzola: « Mi hanno detto che forse sarò in campo »



Milano, 20 dicembre. *Mazzola attende con calma e con disciplina di sapere se dovrà scendere in campo oppure rimanere in tribuna: « Fin da lunedì mister Herrera mi ha detto che forse giocherò — ha dichiarato il giovane attaccante — ma stasera quel forse è ancora in sospeso, come un interrogativo ».*

Maschio: « Contro la Juve desidererei tanto giocare »



Milano, 20 dicembre. « Tutti ci tengono ad essere in campo contro la Juventus — ha detto Maschio — ed io mi ricordo le belle partite che giocai, lo scorso campionato, nelle file dell'Atalanta contro i bianconeri: a Bergamo vincemmo per 3 a 1 ed a Torino pareggiammo. Io segnai il goal dell'uno a uno ».

Ferretti e Lancioni in campo nel Torino

Rosato ancora fermo per il dolore al ginocchio

Difficilmente Rosato potrà scendere in campo domenica prossima contro il Lanerossi Vicenza. Ieri, durante l'allenamento del Torino in via Filadelfia, il mediano ha risentito del noto incidente al ginocchio destro ed è stato costretto ad abbandonare anzitempo il campo. Il giocatore è stato sottoposto ieri sera alle cure del caso (impacchi e massaggi) ed oggi starà prudenzialmente a riposo. Soltanto domani si saprà con certezza se Rosato potrà giocare contro il Lanerossi: il suo sostituto, comunque, dovrebbe essere Ferretti.

E' probabile inoltre il rientro in squadra, al centro della mediana, di Lancioni: in questo caso Buzzacchera riprenderebbe il suo ruolo abituale di terzino sinistro al posto di Poletti, che verrebbe escluso dalla formazione mentre Bearzot giocherebbe mediano destro.

L'ultima incertezza per quanto riguarda lo schieramento da opporre ai vicentini riguarda la maglia numero 10, per cui sono in ballottaggio Peirò e Locatelli.

Lo schieramento più probabile dei granata sembra il seguente: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferretti; Danova, Ferrini, Hitchens, Peirò e Crippa.

Oggi il Torino si allenerà ancora sul campo Filadelfia poi la squadra partirà per il ritiro di Alpignano.

Il trainer Frossi assiste all'allenamento del Modena

Modena, 20 dicembre. *Annibale Frossi ha seguito oggi l'allenamento del Modena, che ha battuto il Carpi.*

Il tecnico azzurro però non è ancora l'allenatore del Modena; al termine dell'allenamento ha dichiarato che comunque non sarà in panchina domenica per la partita contro il Napoli e che non sarà lui a decidere la formazione. Le trattative fra Annibale Frossi e i dirigenti della società emiliana sarebbero peraltro avanzate.

Il novarese Giannini squalificato dalla Lega

Firenze, 20 dicembre. *La commissione giudicante della Lega nazionale semiprofessionisti ha squalificato per una giornata Giannini del Novara, e Tortonese della Sanremese; inoltre ha ammonito con diffida Pontoni del Chieri. Tra le società multate figurano la Sanremese (40.000 lire) e il Borgomanero (30 mila).*

Una dichiarazione dell'Uvi sulla « Sei giorni » di Milano

Milano, 20 dicembre. Negli ambienti sportivi si segue con molto interesse la sorte della « Sei giorni » ciclistica di Milano, che sembra ormai compromessa, tanto che sono cominciati i lavori di smantellamento delle attrezzature nel Palazzo dello Sport. L'assessore della città lombarda, Crespi, ha informato telegraficamente il ministro dello Spettacolo, Folchi, che gli organizzatori si trovano nella pratica impossibilità di allestire la manifestazione dal momento che l'Uci ha confermato ufficialmente quanto disposto dall'Uvi circa la scadenza al 31 dicembre per la regolarizzazione del tesseramento 1962.

L'Uvi, questa sera, a proposito della « Sei giorni », ha diramato una precisazione ufficiale che rigetta qualsiasi responsabilità: la federazione ciclistica conferma infatti che « non frapporrà alcun ostacolo allo svolgimento della manifestazione internazionale, ed anzi collaborerà alla sua riuscita ». Ma si affretta ad aggiungere che è prima « necessario che gli organizzatori chiedano alla stessa Uvi l'approvazione della manifestazione e s'impegnino ad ammettere alla gara soltanto i corridori che saranno in possesso della licenza per il 1963 ».

Anche se Herrera non si pronuncia sullo schieramento della prima linea

Per i neroazzurri probabile la conferma della formazione vittoriosa a Bologna

Di Giacomo, Maschio e Mazzola in ballottaggio per due ruoli dell'attacco - Frattanto i tifosi non si sono rassegnati all'esaurimento dei biglietti: pressioni anche sui portieri degli alberghi - La suddivisione degli spettatori nei vari settori dello stadio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 dicembre.

La caccia ai biglietti per la partita Internazionale-Juventus di domenica prossima diviene sempre più affannosa e febbrile. Migliaia e migliaia di sportivi, sorpresi dal prematuro ed inatteso esaurimento delle scorte, non intendono rassegnarsi e non vogliono credere a quanto comunicato e confermato, anche in forma ufficiale, dalla società nerazzurra. Vi è chi tempesta di telefonate la sede ed il circolo dell'Inter; vi è chi tira in causa personaggi autorevoli, con la speranza di poter acquistare un biglietto sotto banco; qualcuno ha fatto perfino il giro dei maggiori alberghi cittadini, essendosi sparsa la voce che qualche portiere aveva potuto accontentare certi clienti abituali.

Il personale dell'albergo che ospiterà la comitiva juventina, interpellato in proposito, si è lamentato infatti per le continue ed assillanti richieste che nessuno è in grado di esaudire. « Siamo anche noi senza biglietto » — hanno dichiarato senza sorridere gli addetti al ricevimento ed alla cassa — « e speriamo che Boniperti ci carichi sul torpedone bianconero per farci entrare a San Siro » In quanto ai bagarini, per ora sembra che essi non siano facilmente rintracciabili. Tuttavia stamane gli agenti del Commissariato Palazzo Duomo hanno sorpreso un venditore abusivo, certo Giovanni Gargagliano, al quale sono stati sequestrati dodici biglietti.

La « febbre del biglietto » ha messo tempestivamente in stato di allarme coloro sui quali ricadono le responsabilità dell'organizzazione e dell'ordine pubblico. Si vogliono evitare incidenti dovuti al superaffollamento e si vuole che la partita possa avere uno svolgimento regolare, con gli spettatori ai loro posti. All'avvio del presente campionato è entrata in vigore la nuova disposizione che prescrive la disputa o il recupero in campo neutro qualora una partita non venga iniziata o debba essere interrotta a causa dell'invasione pacifica da parte del pubblico. Perciò la questura di Milano ha predisposto le dovute misure, avvalendosi di un forte stuolo di agenti della «Celere», di carabinieri e di vigili urbani.

Stasera la segreteria dell'Inter ha ribadito che i biglietti venduti sono 62.500 così ripartiti: 36 mila « popolari » (a mille lire); 24.500 «distinti » (a 2 mila lire); 1500 « numerati centrali » (a 7 mila lire) e 500 « numerati laterali » a 4 mila lire. Il basso numero dei « numerati laterali » è spiegato col fatto che tali settori sono riservati agli abbonamenti (13.500).

L'incasso sfiorerà i cento milioni di lire: ma la cifra esatta — come precisato dal segretario generale Allodi — potrà essere comunicata soltanto nel pomeriggio di domenica, essendo stato distribuito un certo numero di biglietti a prezzo ridotto per i ragazzi. Ma un maggiore affollamento potrebbe ugualmente verificarsi in seguito all'affluenza non valutabile con esattezza di alcune categorie di spettatori: giocatori ex nazionali, arbitri benemeriti, dirigenti federali, funzionari della finanza e della questura, giornalisti.

La segreteria dell'Inter in base all'esperienza acquisita, si è mantenuta abbastanza larga nel preventivare l'afflusso di tali spettatori, molti dei quali giungeranno da lontano; ma non è da escludere che un certo momento gli sbarramenti vengano chiusi dall'autorità di P.S. per salvaguardare l'incolumità degli spettatori ammassatisi dentro lo stadio e la regolarità della partita.

Mentre il personale amministrativo dell'Inter, rinforzato per l'occasione, sta cercando di fronteggiare d'accordo con le autorità di P. S. le difficoltà inerenti alla organizzazione dell'attesissima partita, Herrera guida con la consueta accuratezza la preparazione tecnica ed atletica. I giocatori convocati per l'incontro di domenica prossima sono quindici, e precisamente: Buffon, Burgnich, Facchetti, Zaglio, Guarneri, Picchi, Jair, Maschio, Di Giacomo, Suarez, Corso, Ferretti, Mazzola, Bolchi e Morbello.

In quanto alla composizione della prima linea il direttore tecnico nerazzurro ha prospettato finora più di una possibilità forse perché è ancora incerto sul da farsi e forse per giochereIlare con le gherminelle d'indole pretattica. Ieri sera era stato ventilato come probabile l'impiego dello svelto Bicicli da adibire al controllo di Del Sol (ma poi Bicicli non è stato nemmeno convocato). Rimane dunque, come ultimo dubbio, l'inserimento di Mazzola, ma al posto di chi? Di Maschio o di Di Giacomo? Se le notizie che provengono da alcuni consiglieri nerazzurri sono fondate, lo schieramento di Bologna non dovrebbe essere toccato.

Leo Cattini

Rientro di Battara nella Samp

Germano nel Genoa contro il «suo» Milan

Genova, 20 dicembre.

Gei ha deciso la formazione da opporre domenica al Milan a Marassi: dei due brasiliani giocherà soltanto Germano (che affronterà quindi la sua precedente società) mentre rientrerà Pantaleoni come mezzo sinistro e sarà messo a riposo Da Pozzo, al quale si fa risalire la responsabilità della sconfitta di Mantova e del pareggio contro la Roma. Pertanto in porta giocherà Gallesi. Ecco la formazione: Gallesi; Fongaro Ratti; Occhetta Colombo Baveni; Germano Giacomini Firmani Pantaleoni Bean. La partita Genoa-Milan avrà inizio alle 14,45.

Ocwirk non ha ancora comunicato la formazione della Sampdoria per Roma, ma è certo il rientro di Battara in porta, mentre è probabile quello di Marocchi come terzino. E' confermata l'assenza di Toro, sembra certa anche quella di Da Silva. Pertanto la più probabile formazione blucerchiata dovrebbe essere la seguente: Battara; Vincenzi Marocchi (Tomasin); Bergamaschi Bernasconi Delfino; Toschi Tamborini Brighenti Mestri Cucchiaroni.



Il brasiliano Germano

I pronostici calcistici

ATALANTA - PALERMO: 1 — Contro il Palermo ultimo in classifica, l'Atalanta spera di ottenere finalmente la sua prima vittoria casalinga: in casa ha subito cinque pareggi e una sconfitta mentre in trasferta ha vinto quattro volte e pareggiato due.

CATANIA-MANTOVA: 1-X — Il ritmo del Catania è diminuito nelle ultime giornate; il Mantova, che allineerà Sormani e Geiger, in trasferta ha già pareggiato quattro volte.

FIORENTINA-BOLOGNA: 1-X — Da cinque domeniche la Fiorentina non perde; il Bologna che domenica ha subito una grave sconfitta sul proprio campo ad opera dell'Inter forse potrà allineare il suo cannoniere Pascutti.

GENOA-MILAN: X-2 — Il Milan è in netta ripresa mentre il Genoa è molto calato: il rendimento dei rossoblù potrà ricevere impulso dall'eventuale utilizzazione di Almir e Germano.

INTER-JUVENTUS: 1-X-2 — Partita aperta a tutti i risultati: l'Inter procede sull'onda della clamorosa vittoria di Bologna, ma la Juventus non perde da dieci giornate.

MODENA-NAPOLI: 1 — Il fattore campo parla in favore dei modenesi: il Napoli in trasferta ha ottenuto un solo pareggio.

ROMA-SAMPDORIA: 1 — I giallorossi hanno avuto finora un rendimento discontinuo, ma dovrebbero imporsi contro una Sampdoria non troppo sicura di sé e per di più priva di Toro e forse di Da Silva.

TORINO - LANEROSSI: 1 — I granata che non vincono da cinque domeniche hanno bisogno di due punti per non scivolare in zona di retrocessione ed è probabile una loro affermazione.

VENEZIA-SPAL: X-2 — La Spal reduce da una dura sconfitta casalinga contro l'Atalanta cercherà di rifarsi ai danni del Venezia: il suo attacco che ha segnato 23 reti avrà di fronte una difesa che ne ha subite 30.

CAGLIARI - BARI (Serie B): X — Il Bari non ha mai perduto in trasferta; il Cagliari sul suo terreno ha subito quattro pareggi.

MESSINA - LAZIO (Serie B): 1-X — Il Messina, capolista del torneo, sul proprio campo ha riportato tutte vittorie; ma la Lazio fuori casa non è mai stata sconfitta.

LIVORNO - REGGIANA: (Serie C): X — Il Livorno non è irresistibile mentre la Reggiana con otto reti subite possiede la miglior difesa del girone.

RIMINI-PRATO (Serie C): 1-X — Le due squadre si equivalgono: il Prato guida la classifica, il Rimini è secondo con un punto di distacco: il fattore campo potrebbe decidere.

La scheda Totip

2-2. *Prima corsa: Trieste* — Trotto; L. 610.000, m. 2825: la distanza della prova e le condizioni di forma parlano a favore di Armela e di Asso.

1-2. *Seconda corsa: Milano* — Trotto: L. 560.000, m. 1600: Giulito e Loira sembrano i migliori del nutrito ed omogeneo lotto di concorrenti.

X-2. *Terza corsa: Roma* — Trotto: L. 560.000, m. 1600: pronostico molto incerto: bene in forma Zambesi e Numantia.

X-1. *Quarta corsa: Firenze* — Trotto; L. 510.000, m. 2060: Sora Lisa e Stiavo dovrebbero contendersi il successo.

X-1. *Quinta corsa: Napoli* — Galoppo; L. 510.000, m. 1700: Molti concorrenti degni di considerazione ed in particolare Espinasse e Kansas City.

1-X. *Sesta corsa: Livorno* — Galoppo; L. 510.000, m. 1500: Dozza non dovrebbe lasciarsi sfuggire il successo, nonostante i molti avversari fra i quali è da considerare Tyrva.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura (Karfen) cm. 60; Balme 30; Bardonecchia 35; Pian del Sole 50; Colomion 80; Fregiusia 80; Jafferau 120; Cesana Sagna Longa 60; Colle Bercia 90; Monti della Luna 100; Claviere 80; Chiomonte Pian del Frais 15; Pian Mesdì 100; Sauze d'Oulx 20; Sportinia 100; Triplex 150; Sestriere 95; Sestriere Borgata 90; Giaveno L'Aquila 30; Lorano Alpe Cialma 60; Oulx Beaulard Rif. Rey 45; Pragelato 10; Prali Ghigo 30; Pian Alpet 120; Caseglio Pian Benot 80.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc (Crest) cm. 75; Breuil Cervinia 100; Plan Maison (Conca del Breuil) 150; Plateau Rosa 250; Chamois 50; Cogne 20; Conca di Pila (Aosta) 90; Courmayeur (Colle Chécrouit) 100; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 150; Gressoney-St. Jean (Weissmatten) 75; La Thuile (Les Suches) 120; Valtournanche (Champlong) 75.

PROVINCIA DI CUNEO: Artesina (Frabosa Soltana) cm. 30; Crissolo 30; Tampa Gisari 90; Frabosa Soprana (Monte Moro) 80; Prel 70; Limone Piemonte 30; Cross 100; Pian del Sole 100; Tre Amis 110; Montoso (Bagnolo Piemonte) 10; Piazzo 15; Acceglio 20; Bagni di Vinadio 30; Bersezio (Argentera) 50; Casteldelfino 20; Certosa di Pesio 10; Demonte 10; Entracque 10; Pontechianale 30; S. Giacomo di Roburent 20; Vernante 20.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna Otro Belvedere cm. 60; Mera 50; Mucrone 50; Monte Camino 110.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero cm. 125; Formazza Ponte 70; Rifugio Maria Luisa 150; Macugnaga Staffa 60; Capanna Zamboni 200; Mottarone 40.

VALICHI ALPINI: Monginevro aperto con catene; Moncenisio chiuso; Colle di Tenda aperto con catene; Colle della Lombarda chiuso.

Il biologo Rostand all'Académie Française

«L'uomo che osserva la virtù difende dai mali il suo corpo»

L'illustre scienziato ha affermato che la specie umana tende naturalmente a raggiungere la moralità - Appassionato elogio della medicina

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 dicembre.

Non è la prima volta che la virtù viene esaltata sotto la cupola degli Immortali, ma il fatto nuovo è che questa volta il suo elogio è stato espresso in nome della scienza biologica. Questo compito è toccato a Jean Rostand, che ha presieduto oggi la seduta pubblica annua dell'Académie Française, e in tale veste ha pronunciato un discorso in cui, pur riconoscendo che nella lotta per la vita la legge del più forte è il primo messaggio della natura animata, ha affermato che una scienza più sviluppata diventa una «scuola di alta moralità».

L'illustre scienziato ha detto che, secondo i biologi, essere virtuosi significa utilizzare correttamente tutte le risorse del proprio cervello, non ammettere che rimangano oziose le più preziose, le più nobili di tali cellule, esigere il pieno impiego del proprio essere, facendo onore alla sua totalità organica. Significa condursi come animale ricco e completo, abbondando nel senso della evoluzione e sfruttando i benefici supremi di tale evoluzione; far primeggiare in se stessi le qualità che assicurano l'eccellenza della specie; scegliere di vivere all'altezza dell'uomo.

«Il virtuoso — ha dichiarato Rostand — è un campione più maturo, più compiuto della specie: ne rappresenta la condizione perfetta, l'*imago*, se così dire, in confronto a quelle larve che sono gli immorali. La virtù è conquista, promozione a uno stadio superiore dell'essere. Non c'è virtù senza virilità, e la biologia si trova su questo punto d'accordo con l'etimologia che, in *virtus*, riconosce *vir*. Ben inteso, però, anche le donne possono aspirare a questa perfezione».

Jean Rostand ha polemizzato contro l'immoralismo di certi filosofi, riferendosi soprattutto a Nietzsche. Ciò non gli ha impedito di pronunciare un'appassionata difesa dell'intelligenza critica di altri pensatori. «Il grande Renan — egli ha detto — che, in questa stessa aula e in circostanze simili, ha con tanta magnificenza parlato della virtù, si è chiesto a più riprese se essa avrebbe potuto resistere agli effetti disgregatori dell'intelligenza critica. Egli temeva che, in una umanità troppo chiaroveggente, il calore morale potesse spegnersi nelle anime, allo stesso modo che si esauriscono, in seno alla terra, le riserve di combustibile».

Secondo Rostand, tali apprensioni appaiono ingiustificate ai biologi, perché «se la virtù è ciò che noi crediamo, se non è una creazione arbitraria della società, un artifizio della civiltà, ma un attributo essenziale della specie, ossia una verità del sangue e del protoplasma, e se ha la propria fonte nelle profondità del nostro patrimonio genetico, essa non può essere alla mercé dei nostri dubbi e delle nostre opinioni. Finché un succo nutriente irrigherà il tessuto umano, finché esisterà, nella sua integrità organica, lo strano animale che noi siamo, la virtù non sarà mai assente dalla terra».

Fino a questo punto l'impostazione scientifica non aveva impedito all'accademico di mantenere le sue parole su un altissimo tono di eloquenza, che aveva avuto accenti di lirismo. Approfondendo sempre più il tema, Rostand è passato a trattare il problema dal punto di vista più strettamente biologico. «Attraverso i cromosomi — ha detto — la nostra discendenza non riceve nessuna informazione dell'ambiente. Ignora i nostri divieti, le nostre polizie, le nostre carte, le nostre regole, i nostri catechismi. A questi invisibili non arrivano le peripezie della nostra storia».

Il fatto che il germe sia impermeabile alla cultura viene spesso deplorato dai moralisti, ma, secondo Rostand, se i nostri embrioni non ricevono l'impronta del bene sociale, non ricevono neppure quella del male. «Ci sono momenti — ha esclamato l'oratore — in cui si è in dubbio se bisogna rammaricarsi che i germi siano tenuti all'oscuro di ciò che accade fra gli uomini, oppure se ci si debba rallegrarsene».

Jean Rostand ha accennato alla decadenza fisica della nostra specie «dovuta a cause multiple e, principalmente, alle esplosioni nucleari provocate dalla preparazione della guerra atomica», per dichiarare che essa non può essere considerata senza emozione da un seguace della morale biologica. Ha detto però che, quando si creda veramente nella virtù, non si può mancare di fiducia nel destino dell'uomo.

Il pubblico, che era venuto alla conferenza credendo che il biologo avrebbe trattato il tema della virtù attraverso quel brillante gioco di paradossi che anima generalmente la sua conversazione, è rimasto avvinto dall'elevatezza dei suoi concetti e ha seguito la esposizione senza perderne una parola. Arrivato alla conclusione, Rostand ha voluto rompere l'atmosfera che si era creata, giudicandola forse eccessivamente accademica, con una nota di maliziosa attualità.

«E' nella linea dei nostri progressi — ha detto — padroneggiare scientificamente i fatti relativi alla condotta umana come gli altri fenomeni dell'esistenza. Con l'impiego di un ormone, o di una vitamina, o di un altro elemento, si esalta già il coraggio, la volontà, l'amore materno. Dopo i tranquillanti, vengono annunciati i moralizzanti. Ci vengono promesse droghe che modereranno presto l'invidia, calmeranno l'ambizione, ridurranno la sete degli onori. A quando le pasticche della devozione, le compresse della mansuetudine, le pillole dell'abnegazione?».

Qualcuno ha riso, c'è stato qualche movimento nella sala in cui fino ad allora le parole dello scienziato si erano alzate in un silenzio assoluto. Poi Jean Rostand ha affermato che a dispetto delle nostre filosofie, delle nostre estetiche, delle nostre politiche, delle nostre morali, una abnegazione rimarrà una abnegazione, una fedeltà rimarrà una fedeltà: «Attraverso il trascorrere delle cose, l'uomo rimane e, con l'uomo, la virtù».

Sandro Volta

Una causa per le qualifiche fra l'Ilva e otto dipendenti

Si attende una sentenza della Corte d'Appello di Torino

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, 20 dicembre.

Un'interessante causa civile in materia di qualificazione di dipendenti è in corso fra otto operai e la società Ilva Alti Forni e Acciaierie di Novi Ligure. La causa venne proposta da un gruppo di ventitré dipendenti dell'Ilva. Essi sostenevano di essere preposti a servizi di osservazione e controllo per l'accertamento dei risultati della lavorazione e delle caratteristiche qualitative e quantitative dei prodotti (mansioni che comportano capacità tecniche con esclusione totale del lavoro manuale) e chiedevano pertanto che fosse loro riconosciuta la qualifica impiegatizia o quanto meno di «equiparati o intermedi», una categoria speciale prevista dal contratto nazionale per i metalmeccanici.

Costituitasi in giudizio, l'Ilva faceva presente che due anni prima, avendo un'organizzazione sindacale sollevato la questione, la direzione dello stabilimento aveva riconosciuto a quattro dipendenti in quelle condizioni la qualifica di equiparati o intermedi e ad altri quella di operai specializzati. Rilevava ancora la società che, avendo i denuncianti lavorato due anni dopo l'introduzione del nuovo inquadramento, essi in base ad un articolo del contratto di lavoro non potevano proporre l'azione intrapresa, essendo trascorsi tre mesi dalla definizione in sede sindacale.

Gli interessati, ricordato che non avevano sottoscritto alcun accordo, ribadivano il diritto di tutti ad essere qualificati almeno come «intermedi». Mentre il magistrato istruiva la causa, quindici dipendenti rinunciarono all'azione e rimasero in giudizio soltanto gli operai Arnaldo Ansecchi, Giovanni Bisio, Carlo Reale, Mario Bricola, Bruno Mori, Franco Massone, Carlo Sampietro e Giuseppe Fasciolo, patrocinati dall'avv. Angelo Armella di Novi Ligure.

Le risultanze istruttorie accertavano che questi dipendenti, benché svolgessero compiti complessi, vari e di un certo rilievo, non avevano i poteri di autonomia di deliberazione e di direzione e disciplinari, propri della categoria impiegatizia. Tuttavia i compiti loro affidati denotavano una maggior facoltà di iniziativa e pertanto tale prestazione d'opera, a norma del contratto nazionale di lavoro, doveva essere inquadrata nella categoria intermedi o equiparati. In base a queste conclusioni il 18 giugno il tribunale civile di Alessandria dichiarò che agli otto dipendenti in giudizio spettava la qualifica di equiparati, condannando l'Ilva a corrispondere il relativo trattamento economico, tenuto conto dell'anzianità maturata.

La società presentò ricorso contro tale sentenza ed ora la Corte di Appello di Torino ha fissato per il 20 febbraio prossimo l'udienza per la presentazione delle conclusionali delle parti. Si avrà poi l'attesa sentenza.

f. m.

Un bimbo ed un povero cieco protagonisti d'una favola vera

Vivono a Cerreto d'Asti e il piccolo fa da guida al giovane contadino - «Specchio dei tempi» ha donato allo sventurato una fisarmonica nuova - Suonerà in chiesa alla Messa di Natale



Luigi Musso, di Cerreto d'Asti, con il suo piccolo accompagnatore Marco Cantone

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 20 dicembre.

L'episodio che ha offerto oggi lo spunto a «Specchio dei tempi» per un altro piccolo gesto di solidarietà sembra una favola natalizia. Ma una favola vera, sbocciata dalla rassegnazione di un cieco e dalla bontà di un ragazzo.

Il 3 gennaio del 1950 nasceva a Cerreto d'Asti — un minuscolo paese di 350 abitanti, sperduto tra le colline — Marco Cantone. Era l'ultimogenito degli otto figli di una famiglia di agricoltori. Tre giorni dopo, nella casetta di fronte, la festa dell'Epifania si trasformava in dramma: un giovane contadino, Luigi Musso, perdeva improvvisamente la vista per il distacco della retina. Luigi Musso aveva 28 anni, era l'«artista» del paese. La sua passione per la musica si era sfogata nello studio della fisarmonica, aveva organizzato un'orchestrina campagnola che rallegrava la partenza dei coscritti, le cerimonie nuziali, i saggi dei bimbi dell'asilo. Per comperare a «Gin» la fisarmonica, vent'anni fa i genitori avevano speso tremila lire: il prezzo di una mucca.

Il sipario di tenebre, calato a tradimento sui suoi occhi, aveva fatto piombare Luigi Musso nella tristezza. Per combattere la solitudine e non pensare troppo alla disgrazia, si era offerto di badare al piccolo Marco mentre i genitori erano al lavoro. Tra il cieco e il piccino nacque un'amicizia commovente, diventarono inseparabili. Quando Marco fu in età di comprendere la tragedia di Luigi — aveva sì e no cinque anni — volle dimostrargli la sua riconoscenza facendogli da guida. Lo accompagnava, per mano, lungo la sconnessa strada del paese, talvolta si spingevano fino alle borgate vicine, dove Luigi Musso era invitato a suonare la fisarmonica nelle sagre e nelle «baliere».

Passarono gli anni, Marco cominciò ad andare a scuola e Luigi a prendere confidenza con le strade e gli inciampi. Tuttavia, la loro affettuosa unione non si scalfì. Il ragazzo, che è adesso un alunno di quinta, trascorre le ore libere accanto all'amico cieco. Giocano a carte (Luigi Musso le ha segnate in caratteri Braille, per distinguerle al tatto), discorrono di sport e di agricoltura, vanno a passeggio. Per la sua abnegazione, Marco nel novembre scorso ha ricevuto uno dei premi «Livio Tempesta», destinati ai ragazzi che dimostrano uno spiccato altruismo e spirito umanitario.

L'unico svago — e il solo mezzo di contribuire all'esiguo bilancio familiare (il padre ha ottant'anni, è anche lui quasi cieco; la madre, settantenne, non può sobbarcarsi alle fatiche della campagna) — era per Luigi Musso la fisarmonica. Ma lo strumento, decrepito, aveva finito per sconquassarsi. «Gin» — così lo chiamano i compaesani — si è rivolto a «Specchio dei tempi» promettendo di dedicare la sua musica, davanti al presepe nella notte di Natale, «a chi non si dimentica dei poveretti».

Oggi siamo saliti a Cerreto per portare al cieco una bella fisarmonica nuova, da 120 «bassi». Luigi Musso ha subito voluto dare al piccolo amico la lieta notizia, improvvisando sotto alle finestre della scuola un concerto che ha fatto uscire, commossi, gli scolari e le insegnanti. La gente si affacciava agli usci, incuriosita. Da tempo non sentiva più «Gin» suonare, partecipava alla sua malinconia. Lunedì, alla Messa di mezzanotte, tutta la popolazione affollerà la chiesa per ascoltare i brani liturgici che il cieco eseguirà con la nuova fisarmonica, accompagnando la suora all'*harmonium*. Al suo fianco sarà, come sempre, Marco Cantone: un esempio, per tutti, di gentilezza d'animo e cuore deamicisiano. La gioia di Luigi Musso è ancora offuscata da un grosso cruccio: lo Stato gli nega la pensione di 14 mila lire — concessa ai ciechi civili — perché il padre possiede tre ettari di terra. Il cui ricavato, purtroppo, non basta nemmeno per pagare le tasse.

Giorgio Lunt

Pretura di VERCELLI

Il Pretore di Vercelli in data 24-10-1961 ha pronunciato la seguente sentenza penale (in revoca del decreto penale 26-7-60 opposto)

CONTRO

1) **SAVIOLO PRIMO**, nato a Torino il 27-10-1912 residente a Pezzana

2) **BONARDO MARIA**, nata a Tronzano il 15-1-1931, residente a Vercelli, via Gioberti 22

IMPUTATI

di violazione articoli 4-12-15 Legge 23-12-1956 n. 1526 per avere il Saviolo confezionato panini di burro con sigilli irregolari e per avere la Bonardo posto in vendita detti panini da gr. 100 caduno al prezzo di L. 100 per ogni pezzo.

Omissis

Condanna i suddetti alla pena di L. 20.000 di ammenda caduno, ordina la pubblicazione della presente sentenza per estratto sui giornali «Il Corriere Economico» e «La Stampa», di Torino, l'affissione agli Albi della Camera di Commercio di Vercelli e dei Comuni di residenza dei contravventori.

Con sentenza del Tribunale di Vercelli del 15-3-1962 la sentenza pretoria è stata confermata con condanna degli appellanti alle maggiori spese.

Con successiva ordinanza del Tribunale di Vercelli del 22-6-62, è stato dichiarato inammissibile il ricorso per Cassazione proposto dai contravventori ed ordinata l'esecuzione della sentenza del Tribunale soprasspecificata.

Per estratto conforme.

Vercelli, 17 dicembre 1962.

Il Cancelliere
Dott. ADALBERTO AIME

Nel decennale della morte

La figura di Maria Montessori rievocata dalla on. Jervolino

La figura di Maria Montessori è stata commemorata ieri nel decennale della morte dall'on. Maria Jervolino, presidente nazionale dell'Opera Montessori. La cerimonia si è svolta nella sala antistante l'aula magna dell'Università di Torino, presenti le autorità cittadine e personalità del mondo culturale scolastico. Dopo il saluto della dr. Augusta Grosso Guidetti, presidente della sezione torinese, ha parlato il provveditore agli studi prof. Ernesto Lama per sottolineare l'importanza dell'iniziativa e presentare la oratrice.

Nel rievocare la vita e l'azione di Maria Montessori, l'on. Jervolino si è soffermata in particolare sul significato morale e sociale del suo sistema, improntato a intelligenza e bontà: *«Cerchiamo, ispirandoci al suo esempio, di realizzare la pace tanto desiderata da tutti incominciando dall'ambiente della scuola»* essa ha detto fra l'altro. Maria Montessori — ha concluso la on. Jervolino — fu *«cittadina italiana che, grazie al valore universale della sua opera meritoria e costante, acquistò il diritto di essere considerata prima d'ogni altra cosa cittadina di tutto il mondo».*

E' seguita la consegna dei diplomi a una settantina di allieve del Corso di specializzazione didattica, tenuto a Torino secondo il sistema montessoriano dal giugno al settembre di quest'anno.

Lo sciopero nei pozzi e nelle raffinerie della "Talcografite„

Minacciati dalla silicosi e con paghe troppo basse i minatori della Val Chisone abbandonano il paese

Totale l'astensione dal lavoro - Nessun incidente - La protesta è durata 24 ore - A metà gennaio un nuovo incontro con gli industriali - Gli operai guadagnano in media 60.000 lire il mese - Chiedono un aumento del 25 % sulla retribuzione base

(Dal nostro inviato speciale)
Perosa Argentina, 20 dicembre.

Astensione totale dal lavoro oggi nelle otto miniere della società Talcografite Val Chisone. Lo sciopero, proclamato dalle organizzazioni sindacali centrali per protesta contro il mancato accordo nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, ha avuto una partecipazione integrale e uno svolgimento regolarissimo e sereno. Questa mattina alle sette non uno degli ottocentocinquanta minatori dipendenti si è presentato al lavoro nelle otto miniere della società — Gianna, Fontane, Maniglia, Envie, Sappatè, Paola, Quota 1400 e Quota 1500 — e nelle raffinerie di minerale San Sebastiano e Malanaggio. In tutta la giornata nessun incidente ha turbato la manifestazione, che è risultata una prova di sensibilità democratica, di disciplina e di compattezza morale.

Base della vertenza è un profondo dissenso che trova in posizioni antitetiche i rappresentanti dei minatori e dei datori di lavoro sul nuovo contratto nazionale. Esso è scaduto il 30 novembre scorso, dopo due anni di validità. La prima riunione fra le parti per il suo rinnovo avvenne l'11 corrente a Roma, ma dopo due giorni di discussioni non fu possibile colmare la notevole disparità fra richieste sindacali e offerte imprenditoriali, e le trattative vennero rotte. Lo sciopero di oggi ne è una conseguenza.

«Come possiamo vivere, in quattro persone, con meno di sessantamila lire il mese?» ci diceva oggi un minatore. Ci ha presentato l'ultima bustapaga, quella di novembre. «Faccio il lavoro di minatore, ma l'azienda mi classifica manovale specializzato, e quindi mi dà una paga inferiore. E come me è quasi tutta la maestranza. Ventisei giornate lavorative, quarantacinque ore settimanali. Nella busta ho trovato quarantaquattromila lire; quindicimila le avevo prese come acconto; totale cinquantanovemila lire. Siamo in quattro persone a mangiare e vestirci, e tutto il resto. E la faccio un lavoro durissimo, tutto il giorno in miniera, a respirare l'impalpabile e perniciosa polvere di talco che si deposita nei polmoni, e prima o poi mi darà la silicosi. Quando poi avrò la silicosi mi metteranno a lavorare all'esterno, ma guadagnerò di meno, e comunque respirerò sempre meno, finché arriverà la conclusione che tutti sappiamo».

Questa è la situazione dei lavoratori delle miniere pinerolesi. Ed è quella che provoca l'esodo verso altre miniere, a Cogne per esempio, dove essi ricevono un trattamento di minatori e non di manovali specializzati.

L'agitazione attuale, in campo nazionale, è stata preceduta l'estate scorsa da una vertenza locale che tenne chiuse le miniere della Val Chisone per cinquantasette giorni. Dopo tale periodo di totale astensione dal lavoro fu finalmente raggiunto l'accordo fra le commissioni interne e la direzione dell'azienda, mediante il quale ai dipendenti furono corrisposte 40.000 lire come premio generale di produzione, 10 mila agli addetti alle miniere e stabilimenti di macinazione a transazione della vertenza e quale indennità dei danni sofferti per lo sciopero; 42 mila agli addetti alle miniere quale superincentivo di produzione e altrettante agli addetti agli stabilimenti di macinazione. Successivamente si ebbe la riduzione dell'orario settimanale da 48 ore a 45 a cominciare dal 1° dicembre, restando inteso che esso sarebbe stato ulteriormente ridotto a 40 dal 1° gennaio del '64, sempre a parità di paga.

Per il nuovo contratto nazionale i lavoratori presentarono le seguenti richieste: aumento del 25 per cento della paga base; incasellamento delle qualifiche e inquadramento delle mansioni, in modo che chi fa il minatore riceva la paga di minatore e non quella di manovale; orario di 40 ore settimanali con inizio dal '63, invece che dal '64, sia per gli addetti alle gallerie che per quelli occupati all'esterno; aumento dell'indennità di sottosuolo da 141 a 450 lire; istituzione di scatti biennali d'anzianità non previsti dal contratto scaduto; aumento degli scatti-ferie (due giorni di ferie in più; attualmente esse vanno da un minimo di 12 a un massimo di 18 giorni, secondo l'anzianità); mettere a totale carico dell'azienda le spese di trasporto dal domicilio alla miniera, mentre per ora sono a metà.

Le parti, come si è detto, si riunirono a Roma l'11 corrente. I lavoratori si sentirono offrire, in tutto e per tutto, un aumento del 4,5 per cento sulla paga base. I datori di lavoro spiegarono che la riduzione dell'orario settimanale a 40 ore comportava per loro un aggravio pari al sedici per cento. Offrendo un aumento vivo del 4,5 per cento essi in pratica concedevano un aumento del 20,5 per cento. I lavoratori non se ne convinsero, e il 13, dopo due giorni di offerte e controfferte, risultò inutile, almeno per il momento, discutere ancora. Le trattative furono interrotte. Oggi si è avuta questa prima giornata di sciopero. Nella seconda decade di gennaio è previsto un nuovo incontro. Se le trattative falliranno, si farà ricorso a scioperi a scacchiera.

g. f.

Laurea ad honorem all'ex operaio diventato dirigente della Olivetti

E' stata conferita dall'Università di Bari - Natale Capellaro entrò nella società di Ivrea nel 1916: oggi è il direttore generale tecnico - Progettò tutte le macchine calcolatrici scriventi



Il dirigente della Olivetti Natale Capellaro, a destra, ieri dopo che gli è stata conferita all'Università di Bari la laurea «ad honorem» in ingegneria (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 20 dicembre.

La Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bari ha conferito la sua prima laurea *ad honorem* al direttore generale tecnico della Olivetti, Natale Capellaro. La cerimonia si è svolta nell'Aula Magna dell'Ateneo, presenti numerosi parlamentari, rappresentanti del governo, tutte le autorità cittadine e il rettore magnifico prof. Pasquale Prete.

Il preside della Facoltà di Ingegneria, prof. Edoardo Orabona, ha presentato il laureato con queste parole: «Non alla persona viene conferita la laurea *ad honorem*, bensì al genio creativo di Natale Capellaro, un uomo che si è fatto da sé. Egli fu assunto dall'Olivetti nel 1916 in qualità di apprendista operaio, quando aveva appena quattordici anni.

«Giovanissimo meritò i più delicati incarichi da parte dei suoi superiori ed in quarantasei anni di dedizione al lavoro riuscì a progettare tutte le macchine calcolatrici scriventi dell'Olivetti, che oggi tengono il mercato mondiale con grande onore della manodopera e dell'industria italiana. I brevetti del neo-ingegnere Capellaro sono oltre trecento».

Il rettore magnifico ha quindi consegnato il diploma al neo laureato fra gli applausi dei presenti. Il presidente e il vice presidente della Olivetti sono stati i primi ad abbracciare l'ingegner Capellaro, che ha poi ringraziato con parole commosse.

Questa sera l'ing. Capellaro è stato festeggiato in un albergo cittadino con un cocktail offerto alle autorità e alla stampa.

a. c.

Si è costituito l'omicida che sparò nell'osteria

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 dicembre.

(g. m.) Domenico Pancanno, l'uomo che l'altra sera ha ucciso a rivoltellate un girovago in una osteria di Lorenteggio e gravemente ferito un altro cliente del locale, si è costituito stamane al corpo di guardia delle carceri di San Vittore. Era ubriaco. Alle sue spalle erano altri cinque o sei uomini visibilmente avvinazzati. Evidentemente il Pancanno e i suoi amici avevano preso parte a una festicciola di addio prima che l'omicida si recasse in carcere.

Trasportato nelle camere di sicurezza della Questura, Domenico Pancanno ha narrato la sua versione dei fatti. Le vittime — egli ha detto — lo avevano provocato ed egli non ragionava più molto bene perché aveva bevuto troppo. Aveva quindi sparato senza rendersi conto di quel che faceva. Terminati gli interrogatori, Domenico Pancanno è stato inviato definitivamente a San Vittore, in attesa della convocazione del magistrato.

La chiusura dell'Ape rinviata al 12 gennaio

La proroga dovrebbe dare modo al governo di studiare una soluzione per la crisi dello stabilimento vadese - Ieri imponente manifestazione di protesta a Vado - Le mogli dei 600 licenziati sfilavano coi bambini in braccio

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 dicembre.

Nel tardo pomeriggio di oggi si è svolta a Vado Ligure la preannunciata manifestazione di protesta contro la chiusura dello stabilimento Ape. Alla agitazione hanno aderito le maestranze degli altri complessi industriali e tutti i negozi, che hanno abbassato le saracinesche, per solidarietà con i seicento lavoratori licenziati.

L'attività cittadina è rimasta quasi totalmente paralizzata dallo sciopero generale, mentre un lungo corteo recante cartelli di protesta ha sfilato per le principali vie. I dimostranti si sono poi radunati in piazza Cavour, dove hanno ascoltato i discorsi dei rappresentanti provinciali della Cgil, Cisl e Uil.

Alla manifestazione di protesta hanno preso parte i familiari dei dipendenti dell'Ape; le donne recavano in braccio i bambini e i loro volti mostravano chiaramente l'ansia per l'incombente disoccupazione. Non si sono avuti incidenti: il corteo ha sfilato in perfetto ordine, facilitando il compito delle forze di polizia schierate lungo tutto il percorso.

Da Roma è giunto un telegramma dell'on. Cervone, sottosegretario all'Industria e Commercio, il quale informa che, in seguito all'interessamento del ministro Russo, lo stabilimento Ape continuerà a lavorare fino al 12 gennaio prossimo. Il governo potrà così esaminare con maggiore attenzione la crisi del complesso vadese, nel tentativo di giungere ad una soluzione soddisfacente. La notizia è stata accolta con un senso di sollievo dai dipendenti dell'Ape e da tutti i cittadini.

m. f.

Grossa frode alimentare scoperta in Emilia

Fabbricavano «sciroppo» per sofisticare il vino

Arrestati - Sono due grossisti di Parma, padre e figlio Chiusi dal Comune e sigillati i laboratori clandestini - La mistura era preparata con zucchero, acido citrico e lievito

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 20 dicembre.

I carabinieri e i vigili sanitari dell'Ufficio d'Igiene, nelle indagini sulle sofisticazioni e le frodi alimentari a Montecchio (Reggio Emilia) e Casale di Felino, una frazione ad una ventina di chilometri da Parma, hanno arrestato padre e figlio, commercianti all'ingrosso di zucchero e riso: Giuseppe Guccia di 64 anni, nato a Viganella presso Domodossola e residente a Parma, e il figlio Franco, ventenne.

I Guccia sono stati portati oggi alle carceri di San Francesco e per tutta la mattinata sono stati interrogati dai carabinieri. Sull'esito dell'inchiesta su tutta la complessa vicenda, che avrebbe ramificazioni in altre parti d'Italia, viene mantenuto il riserbo. Secondo indiscrezioni sarebbe ricercato per essere interrogato anche un altro figlio del Guccia, Piero, di 27 anni. Tre fratelli di Montecchio — Olindo, Primo ed Avio Sartori — «fermati» ieri sono stati rimessi stasera in libertà.

L'operazione è legata alla scoperta di ingenti quantitativi di ingredienti che, secondo gli inquirenti, sarebbero serviti a fabbricare vini adulterati. Questi ingredienti consisterebbero in uno sciroppo formato da zucchero, acido citrico e lievito di birra.

Le mosse dell'operazione presero avvio da un'informazione secondo la quale da una fabbrica di Casale di Felino, specialmente verso sera, arrivavano e partivano autocisterne. Compiuti diversi appostamenti si accertava che, effettivamente, c'era qualcosa di poco chiaro. Della cosa veniva allora interessato anche il dott. Braga, dell'ufficio d'igiene del Comune e, insieme ai carabinieri, veniva compiuta un'incursione nella fabbrica. Sui risultati dell'operazione non si sa nulla. E' certo che subito dopo venivano apposti i sigilli alla fabbrica mentre campioni del prodotto prelevato erano avviati al laboratorio provinciale d'igiene.

Le indagini avrebbero accertato che poco più di un mese fa, Piero Guccia aveva preso in affitto a Casale di Felino una vecchia fabbrica di pomodori, ferma da oltre un anno e di proprietà del cav. Giuseppe Alessandrini, per adibirla alla produzione di sciroppi e liquori.

Sarebbe stato accertato che nello stabilimento entravano giornalmente due o tre camion carichi di zucchero e a sera uscivano autocisterne piene di un prodotto sconosciuto. Allo stabilimento erano state apportate varie modifiche, in modo da poter lavorare lo zucchero e creare quello «sciroppo» che non sarebbe conforme alla legge. Dalla vicenda sarebbe emersa la completa innocenza del cav. Alessandrini.

Durante l'interrogatorio per questo traffico si veniva a sapere che un eguale stabilimento funzionava a Montecchio. Anche là i carabinieri e i vigili sanitari facevano un'incursione e scoprivano sei cisterne interrate, cinque delle quali contenevano circa [illegible] quintali di «sciroppo». Nell'enorme capannone vi erano inoltre 1500 quintali di zucchero, quasi dieci quintali di acido citrico e svariati sacchetti di lievito di birra.

Impianti modernissimi erano in funzione nel capannone che, costruito originariamente per un allevamento di polli, era stato alcuni mesi fa affittato — secondo quanto hanno dichiarato i proprietari fratelli Sartori — ad una persona della zona, che ora viene ricercata dai carabinieri.

Gli inquirenti ritengono che questo zucchero, trasformato in una specie di «estratto» per fare il vino con l'aggiunta di acqua, sia stato poi distribuito a magazzini e produttori, naturalmente a scopo di lucro. Com'è noto infatti la legge consente l'aggiunta di zucchero soltanto allo spumante, mentre proibisce nel modo più assoluto lo smercio del vino lavorato con zucchero, alcool denaturato, acido citrico ed altri ingredienti. Questo vino industriale o lavorato — come viene normalmente chiamato — costa 450 lire il grado, mentre il vino genuino ne costa 650.

a. c.

Tentò di uccidere la sorella che era sospettata di adulterio

Condannato a due anni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 dicembre.

(g. m.) I giudici della Corte d'Assise hanno condannato a 2 anni e 20 giorni di reclusione il ventitreenne Pasquale Di Fazio, da Lavello (Potenza), che tentò di uccidere la sorella sospettata di adulterio.

Il giovane, che al momento del reato abitava a Torino, aveva raccolto alcune voci secondo le quali la propria sorella Santina, di 25 anni, trasferita a Milano, tradiva il proprio marito. Il 21 agosto dello scorso anno il Di Fazio venne a Milano, rubò un grosso coltello presso un chiosco di cocomeri, e si recò in via Giacomo Watt 41, dove la sorella era ospite di alcuni parenti.

Entrato in casa, aggredì Santina a coltellate, producendole una ferita giudicata guaribile in sessanta giorni e uno sfregio permanente al viso.

Il P. M., al termine della sua requisitoria, aveva chiesto la condanna del Di Fazio a 9 anni e 4 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto. La Corte ha ridotto le richieste, accordando all'imputato le attenuanti generiche.

Una gara di generosità salva un maresciallo dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 20 dicembre.

(g. p.) La generosità di un gruppo di volontari donatori di sangue è valsa a salvare la vita al maresciallo Alessandro Corrado di 44 anni comandante della stazione Carabinieri di Molare.

Giorni fa, vittima di una emorragia interna, il maresciallo veniva ricoverato d'urgenza con un'autolettiga all'Ospedale di Acqui Terme. Le gravi condizioni del sottufficiale necessitavano di un'immediata trasfusione di sangue e di plasma. La richiesta portava ad una gara di solidarietà organizzata dal dottor Giuseppe Ricci.

Era così possibile, nel giro di poche ore, far giungere ad Acqui, dai comuni di Prasco e Cremolino, una trentina di persone che si offrivano per donare sangue. Il maresciallo è ora fuori pericolo.

E' tornata in Italia guarita la bimba cieca dalla nascita

Operata a New York. Ha visto per la prima volta sua madre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 dicembre.

(r. s.) Antonietta Pace, la ragazza siciliana di 13 anni, cieca dalla nascita, è tornata stamane a Roma da New York, guarita. Antonietta è stata operata negli Stati Uniti dal celebre specialista prof. Guido La Rocca, che le ha permesso di avere l'uso della vista.

La bambina era con il padre Giuseppe quando è scesa dall'aereo, portava un paio di lenti ma gli occhi erano senza fasciature. Si è guardata intorno stupita e commossa come continua a fare da quando ha subito l'ultima delle due operazioni, quella decisiva. All'aeroporto, Antonietta ha visto per la prima volta il viso della madre, che era ad attenderla. La donna si è stretta la figlia al petto, piangendo.

Giuseppe Pace aveva conosciuto il prof. La Rocca in Sicilia un anno fa. Il medico, di origine siciliana, aveva visitato Antonietta e in quella occasione dichiarò che nella sua clinica americana egli avrebbe potuto tentare l'operazione. Il padre di Antonietta, che non aveva i mezzi per il viaggio della figlia, ottenne dall'Alitalia il volo gratuito. Il prof. La Rocca aveva promesso che avrebbe compiuto l'intervento completamente a sue spese. I compaesani del Pace hanno contribuito con una sottoscrizione.

Ha subito 70 operazioni



La quindicenne Katy Hillerey di Boston ha stabilito un eccezionale primato: dal giorno in cui, cinque anni fa, rimase ustionata in un incendio ha subito 70 interventi chirurgici in varie parti del corpo. Ora si accinge ad essere operata per la 71ª volta (Tel. A.P.)

Domani sera il Papa rivolgerà il messaggio di Natale al mondo

Lunedì celebrerà la Messa alle 22, anziché a mezzanotte, nella cappella privata: sarà una funzione intima dedicata a tutti gli infermi - Assoluto riserbo in Vaticano sulla salute di Giovanni XXIII

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 20 dic.

Nell'appartamento privato di Giovanni XXIII, al terzo piano del Palazzo Apostolico, è stato preparato, come tutti gli anni, il presepio natalizio. Le tre suore «Poverelle di Bergamo», che hanno in cura l'appartamento, lo hanno allestito dinanzi all'ingresso della cappellina nella quale il Pontefice da vari giorni è tornato a celebrare la Messa, ogni mattina tra le 7 e le 7,30. E' sempre quello che Eugenio Pacelli portò con sé tornando dalla Germania, ove era stato nunzio, per assumere a Roma nel 1930 l'ufficio di cardinale segretario di Stato, per lui premessa al papato. Altre volte il presepio era stato approntato nell'appartamento ufficiale, al piano sottostante, e dinanzi ad esso Giovanni XXIII aveva spesso accompagnato gruppi di fedeli e visitatori singoli, anche illustri, per avviare con essi una «meditazione» di circostanza.

Il Natale di quest'anno trova il Pontefice infermo, impegnato in una faticosa ripresa delle sue incombenze, e chiuso per buona parte del tempo, con pochi intimi, nell'appartamento privato.

Al Papa sono cominciati a giungere gli auguri dei Capi di Stato e di governo, degli esponenti del mondo della cultura e delle varie classi sociali. Un posto particolare hanno gli auguri che gli pervengono dai nipoti e pronipoti, numerosissimi nel Bergamasco, dagli amici di infanzia, dai tre fratelli Saverio, Giuseppe e Mariano e dalla vecchia sorella. Verranno forse questi ultimi a trovarlo nel periodo delle feste natalizie, come già hanno fatto negli anni trascorsi. Sarebbero quest'anno arrivati prima, se dal Vaticano non fosse stato comunicato loro di non muoversi, perché le condizioni del loro illustre congiunto non erano tali da destare allarme.

Intanto oggi *L'Osservatore Romano* ha reso noto in forma ufficiale il programma di Giovanni XXIII per le feste natalizie. E' stato cioè confermato che sabato sera alle ore 20 il Papa rivolgerà al mondo il suo messaggio natalizio, parlando attraverso i microfoni della radio vaticana in collegamento con la Rai e con altre reti estere. Domenica mattina, rispettivamente alle 10,30 e alle 11, si svolgeranno nella sala Clementina e nella sala del Concistoro le udienze ai membri del Sacro Collegio e alle missioni diplomatiche accreditate presso la Santa Sede.

In ambedue i ricevimenti, per la tradizionale presentazione degli auguri natalizi il Pontefice pronunzierà un discorso. Infine lunedì 24, alle ore 22, anziché alla mezzanotte, come era negli anni precedenti, Giovanni XXIII dirà la Messa della vigilia di Natale nella sua cappella privata, presenti soltanto il segretario particolare, i due fratelli Guido e Paolo Gusso, aiutanti di camera, e le suore Poverelle di Bergamo. Il semplice rito verrà anch'esso trasmesso dalla radio vaticana e *L'Osservatore Romano* calca oggi l'accento sulla unione di preghiere con gli infermi di ogni parte del mondo che questa diffusione potrà comportare.

Solitamente, negli anni passati, la Messa della vigilia di Natale assumeva una importanza bene evidente, perché ad essa venivano chiamati ad assistere i membri del corpo diplomatico, il che portava intorno all'altare del Papa i rappresentanti dei continenti in una comunanza di carattere sacro e pacifico. Il programma non fa cenno della possibilità che il Papa possa celebrare la Messa del giorno di Natale nella basilica di San Pietro, né che ad essa possa seguire la benedizione solenne dalla loggia esterna del tempio. Evidentemente le condizioni di Giovanni XXIII non permettono che egli si sottoponga ad una fatica tanto impegnativa.

Pare certo però che a mezzogiorno della festività natalizia apparirà alla finestra del suo studio per rispondere con qualche pensiero all'augurio recatogli dai fedeli in piazza San Pietro e per impartire loro la benedizione «Urbi et orbi» con annessa indulgenza.

Filippo Pucci

Il Premio di Cultura a Vittorio Emanuele Bravetta

Roma, 20 dicembre.

La Presidenza del Consiglio ha assegnato il Premio di Cultura a Vittorio Emanuele Bravetta, in riconoscimento della sua molteplice attività di poeta, scrittore e giornalista.

Una raccolta di documenti sulla Resistenza cuneese

Sarà pubblicata nel ventennale della lotta di Liberazione

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 20 dicembre.

(a. m.) Per le celebrazioni cuneesi del ventennale della Resistenza — che inizieranno il 26 luglio 1963, per concludersi il 29 aprile 1965 — sono stati ufficialmente costituiti due comitati: uno d'onore, presieduto dal presidente della Repubblica on. Segni, e un altro esecutivo con i rappresentanti dei comuni medaglia d'oro (Cuneo, Boves, Alba), i comandanti partigiani e i rappresentanti del Consiglio provinciale.

Il presidente della provincia, dott. Falco, ha dichiarato oggi che sarà anche pubblicata una raccolta dei più importanti documenti della Resistenza cuneese. Le celebrazioni avranno inizio a Cuneo il 26 luglio 1963, nell'anniversario del discorso con cui l'avv. Duccio Galimberti incitò alla lotta contro i nazi-fascisti. Il 13 settembre successivo sarà invece rievocato il martirio di Boves.

Nel corso delle manifestazioni verrà anche inaugurato il monumento della Resistenza, per il quale sono già stati scelti i dieci progetti che parteciperanno alla prova finale.

S'immergeranno in un lago 50 metri sotto il ghiaccio

Domenica a Ceresole un'audace impresa di 12 subacquei - La spedizione è organizzata in collaborazione con docenti universitari - Servirà allo studio della flora e della fauna invernale dei laghi alpini

(Nostro servizio particolare)
Ceresole, 20 dicembre.

(r. l.) Domenica prossima, per la prima volta in Italia, un gruppo di subacquei effettuerà una immersione in un lago coperto da ghiaccio. La spedizione, organizzata dal Circolo Subacquei di Torino in collaborazione con l'Università torinese ha prettamente scopi scientifici. La scelta per questa avventurosa impresa, è caduta sul lago di Ceresole, la cui profondità è di circa 50 metri nei pressi della diga dell'Azienda Elettrica Municipale, punto che è stato scelto per la calata sul fondo.

La spedizione rientra in un piano di lavori scientifici sulla fisiologia umana, sulla flora e sulla fauna invernale dei nostri laghi alpini, varato dal Circolo Subacquei onde celebrare degnamente il decennale della sua fondazione. E per poter attuare questi studi i subacquei torinesi hanno concordato la collaborazione di docenti universitari che coopereranno individualmente e collettivamente allo svolgimento dei lavori.

Il prof. Peyronel, docente alla Facoltà di Scienze curerà la ricerca della presenza e della vitalità dei micromiceti e in particolare dei ficomiceti. Delle alghe, spesso assai attive durante l'estate nei laghi situati a notevole quota, non si conosce finora il comportamento durante l'inverno. Ancor meno studiati sono i funghi microscopici delle acque di montagna, nonostante l'importanza che essi possono avere sia nel concorso alla decomposizione delle sostanze organiche, sia perché possono causare malattie capaci di compromettere seriamente la consistenza dell'ittiofauna. Il dott. Ghittino, assistente presso l'Istituto Zooprofilattico del Piemonte e della Liguria per lo studio delle malattie dei pesci, elaborerà i dati raccolti. Tra l'altro i sommozzatori tenteranno di catturare una delle trote giganti che popolano il lago di Ceresole, servendosi di un fucile che inietterà nel pesce una sostanza narcotizzante.

Il prof. Meda, docente alla Facoltà di Fisiologia dell'Università di Torino e il dott. Di Carlo, medico e sommozzatore, condurranno ricerche di fisiologia dirette a mettere in evidenza i fenomeni e le conseguenze possibili all'uomo immerso in acqua gelate ad altitudini inconsuete.

Alle immersioni parteciperanno dodici sommozzatori: ing. De Sanctis, dott. Di Carlo, Ravagnan, geom. Vietto, Camandona, Di Palo, Morra, Scarrone, Carossio, Comoglio, Garelli, Corino. Essi scenderanno in acqua a gruppi di due o tre per volta, dopo avere spezzato con un piccone la grossa lastra di ghiaccio che da tempo copre il lago. Saranno naturalmente provvisti di tute atte a proteggere il corpo nel migliore dei modi. Si prevede che, sul fondo, la temperatura possa essere di circa 5 gradi sopra zero. Per non correre il rischio di non ritrovare più la via d'uscita, i sommozzatori saranno collegati con l'esterno mediante un filo di nailon. Verrà tentato anche un collegamento radio mediante un nuovo apparecchio di recente invenzione.

Una risposta del Ministero

Mancano i fondi per i lavori alla «reggia» di Venaria

Roma, 20 dicembre.

(r. s.) La interrogazione presentata dall'on. Alpino sui lavori di restauro e riparazione della «reggia» di Venaria Reale ha ricevuto oggi la risposta del Ministero dell'Istruzione. Il parlamentare piemontese aveva chiesto ai ministri dell'Istruzione e dei Lavori Pubblici quali misure intendano adottare per garantire il proseguimento dei lavori.

L'on. Gui ha risposto precisando che, in favore del castello di Venaria, il ministero dell'Istruzione aveva già erogato 200 milioni con il finanziamento speciale per la celebrazione dell'Unità d'Italia.

«Per completare il restauro si renderebbe necessaria una ulteriore spesa di lire 400 milioni, che l'amministrazione non ha alcuna possibilità di erogare».

Nella mattinata di ieri in una clinica di Lugano

Marisa Del Frate diventa mamma ma la neonata muore poco dopo

Il parto era stato regolare - La bimba, battezzata con il nome di Maria, è spirata pare per "insufficienza circolatoria congenita"

(Nostro servizio particolare)
Lugano, 20 dicembre.

L'attrice Marisa Del Frate ha dato alla luce oggi, nella clinica Sant'Anna di Lugano, una bambina, che è morta due ore dopo la nascita. Il parto è stato normale e molto rapido, ma la bambina presentava un'asfissia molto grave, probabilmente dovuta ad una insufficienza circolatoria congenita. Funzionari della clinica hanno dichiarato: «Marisa Del Frate sta bene e riposa». Prima che cessasse di vivere, la neonata era stata battezzata con il nome di Maria.

Marisa Del Frate aveva lasciato Milano lunedì scorso diretta in Svizzera. Desiderava sottrarsi al premuroso ma pressante interessamento dei suoi ammiratori che si interessavano a lei e al lieto evento ormai imminente, facilitare una sistemazione anagrafica del nascituro, ed anche sottrarsi alle allarmanti voci di origine inspiegabile ma insistenti, diffusesi soprattutto negli ultimi giorni sulle sue condizioni di salute.

Marisa Del Frate aveva fatto prenotare una camera nella clinica, prendendo alloggio in un vicino albergo insieme alla madre, Giuseppina Milazzo, e a Tonino Micheluzzi.

Stamani verso le 9, con qualche giorno di anticipo rispetto alla data prevista, Marisa Del Frate ha raggiunto la clinica perché il parto era imminente. Tutto si è svolto regolarmente e con grande rapidità: alle 11, circa, l'attrice ha dato alla luce una bimba, attorno alla quale si sono affaccendati, medici; particolarmente il dott. Primaltisi, che già in passato aveva visitato la Del Frate e che anche stamani l'assisteva. Marisa Del Frate, stanchissima, si è assopita, anche per effetto di una «piccola narcosi» cui era stata sottoposta.

La bambina, del peso di kg. 3,200, presentava sintomi di asfissia molto grave. Probabilmente — secondo quanto si è appreso in clinica — si trattava di una insufficienza circolatoria congenita. Alla clinica si esclude recisamente che la piccina abbia risentito di una qualsiasi conseguenza del parto, che è avvenuto del tutto naturalmente. I sanitari hanno tentato di impiegare tutti i mezzi offerti dalla medicina, dalla respirazione artificiale agli apparecchi più moderni, ma nulla è valso a salvare la neonata, che è morta verso le 13,30.

Marisa Del Frate è stata informata, quando si è svegliata, della tragica conclusione di quello che doveva essere per lei un felice evento. Le hanno portato la triste notizia Tonino Micheluzzi e il medico dott. Primaltisi. L'attrice ha pianto disperatamente e poi, sotto l'azione di calmanti, si è nuovamente assopita.

a.



Marisa Del Frate fotografata pochi giorni prima dell'ingresso in clinica (f. «Gente»)

Strangola la donna che voleva abbandonarlo

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 20 dicembre.

Una donna di 35 anni, Michelina Belfiore, è stata rinvenuta strangolata sul letto della sua abitazione, una squallida catapecchia di Vasto. L'ha uccisa il suo amante, lo spaccalegna Nicola D'Alessandro, di 44 anni, già spazzino alle dipendenze del comune, e dal quale la donna aveva avuto un bimbo, oggi ricoverato in un istituto di beneficenza di Budrio. L'assassino è stato assicurato alla giustizia e ha reso piena confessione.

Quando la polizia ha fatto irruzione nella casa del D'Alessandro, questi ha manifestato la sua sorpresa per l'accaduto, e ha fornito alcuni alibi, risultati però falsi. Lo spaccalegna ha affermato di aver trascorso le ultime ore della sera del delitto all'osteria con alcuni amici, e di essere poi andato a dormire a casa propria.

Gli inquirenti, dopo il primo interrogatorio, lo hanno rilasciato, senza perderlo d'occhio. Il D'Alessandro è uscito dicendo di tornare al lavoro; in realtà si è preoccupato di consolidare l'alibi, cercando di corrompere degli amici.

Nuovamente fermato e sottoposto a stringenti interrogatori, ha finito per confessare il suo delitto: «Ho ucciso la Belfiore per gelosia, poiché ella voleva abbandonarmi». E' stato immediatamente tradotto alle carceri della città.

L'ambiente in cui è maturato il delitto è dei più miseri. Michelina Belfiore viveva in un tugurio in via Cairoli 4, un vicolo buio che nel terribile inverno del 1954 fu teatro di numerosi crolli e frane. La donna era considerata la «pecora nera» della famiglia. Il padre della vittima fa il sacrestano; una delle tre sorelle è suora; dei tre fratelli, uno è impiegato a Roma e due, muti, vivono di stenti lavorando a giornata presso i contadini della zona.

m. a.

Un alpino si uccide ad Aosta dopo una lite con la fidanzata

Si è sparato un colpo di moschetto alla tempia, in camerata - La sera prima aveva detto piangendo che temeva di essere lasciato dalla ragazza

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 20 dicembre.

Un alpino di leva, Giuseppe Menegotto, di 21 anno, abitante a Châtillon, e appartenente alla Scuola militare alpina di Aosta, si è tolto la vita stamane all'alba, sparandosi un colpo di moschetto alla tempia. L'inchiesta dei carabinieri e delle autorità militari avrebbe accertato che il giovane, si è ucciso perché temeva di essere lasciato dalla fidanzata, cameriera in un albergo di Cervinia.

Giuseppe Menegotto era rientrato ieri sera tardi da un permesso. Ai compagni che lo avevano visto afflitto e preoccupato, aveva detto piangendo di essere andato a Cervinia a trovare la fidanzata e di aver litigato con lei. I compagni cercarono di consolarlo e quando pensarono che la sua crisi di pianto fosse finalmente passata, si ritirarono in camerata a dormire.

Alle quattro, gli alpini vennero svegliati da un colpo di moschetto. Dopo il primo attimo di sgomento, alcuni accorrevano presso la brandina del Menegotto. Il giovane era già morto, inginocchiato con l'arma puntata alla tempia destra. Il proiettile, dopo avergli trapassato il cranio, era andato a conficcarsi nel soffitto.

Veniva subito avvisato l'ufficiale di picchetto e questi avvertiva l'autorità giudiziaria. Dopo le formalità di legge, il cadavere è stato trasportato a Châtillon.

i. v.

In fiamme a Cuneo un antico palazzo

Cuneo, 20 dicembre.

(m.) Un furioso incendio è divampato nel tardo pomeriggio in uno dei più antichi palazzi della vecchia Cuneo, un grosso isolato di cinque piani con ingressi in via Roma e in via Teatro Toselli.

Le fiamme, divampate nel sottotetto, hanno distrutto, malgrado il sollecito intervento di due squadre di vigili del fuoco, alcuni solai, 100 metri quadrati di tetto e danneggiato un alloggio di proprietà della signora Maria Silvestro, vedova con due figli, che ha dovuto essere sgombrato. I danni sono rilevanti.

Borse economia e finanza

In confronto ai primi dieci mesi del 1961

In aumento del 17% quest'anno le entrate fiscali dello Stato

Imposte e tasse da gennaio a ottobre hanno reso 3760 miliardi - Ottobre ha registrato il nuovo primato mensile nella storia della finanza italiana: 404 miliardi, con un incremento del 27,5 per cento rispetto all'ottobre 1961

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 dicembre.

Le entrate tributarie dello Stato sono in forte aumento. Nei primi dieci mesi di quest'anno l'erario statale ha incassato imposte e tasse per circa 3.760 miliardi, con un incremento del 17,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Particolarmente soddisfacente (almeno dal punto di vista del ministro Trabucchi) è risultato il mese di ottobre, ultimo disponibile, che costituisce — con oltre 404 miliardi — il nuovo primato mensile nella storia della finanza italiana. Il record di ottobre appare molto significativo anche in considerazione del fatto che esso rappresenta un miglioramento del 27,5 per cento rispetto all'ottobre 1961.

Passando dai grandi totali ai dati parziali, può essere interessante raffrontare i gettiti delle principali imposte per i primi dieci mesi degli ultimi due anni. Sulla scorta dei dati pubblicati dall'«Agenzia Economica e Finanziaria» abbiamo calcolato le variazioni percentuali fra i due gettiti.

L'Ige continua ad essere la «regina delle imposte» del nostro sistema tributario con largo margine su tutte le altre: essa fornisce all'Erario quasi il 21 per cento delle entrate tributarie complessive. Degno di rilievo il gettito della Ricchezza Mobile, che ha ormai superato quello dell'imposta di consumo sui tabacchi che per tanti anni occupò il secondo posto in graduatoria.

Anche le altre imposte dirette (sulle società, complementare, sulle successioni e donazioni) presentano ritmi d'incremento superiori alla media. Con l'applicazione della cedolare i proventi della complementare sono destinati a crescere notevolmente nei prossimi anni.

Vistosissimi infine gli incrementi registrati dall'imposta in surrogazione di quella di registro e di bollo (che risente delle revisioni di aliquote introdotte nel 1961) e da quella sulla pubblicità, che esprime invece direttamente i benefici che alle aziende del settore sono derivati dal «miracolo italiano». **ar. b.**

Entrate tributarie dello Stato nei primi 10 mesi del 1961 e del 1962

MESE	1961 (miliardi)	Variazione % su 1960	1962 (miliardi)	Variazione % su 1961
Gennaio	306,1	+ 9,3	357,8	+16,1
Febbraio	338,4	+12,7	393,4	+17 2
Marzo	295,0	+ 8,9	345,6	+17,2
Aprile	313,8	+ 9,9	356,1	+13,6
Maggio	327,5	+11,0	398,4	+21,6
Giugno	341,5	+10,8	[illegible]	+15,9
Luglio	308,7	+13,7	373,3	+20,9
Agosto	343,4	+10,7	383,0	+11,6
Settembre	317,3	+15,9	350,9	+10,6
Ottobre	317,0	+ 9,0	404,3	+27,5
TOTALE	3208,0	+11,0	3759,6	+17,2

Gettito delle principali imposte nei primi dieci mesi del 1962

IMPOSTE	miliardi	% sul '61 variaz.
I.G.E.	783,7	+ 14,6
sui tabacchi	392,0	+ 7,8
Ricchezza Mobile	474,2	+ 30,3
sulle Società e sulle Obbl.	151,6	+ 20,6
di Bollo	117,9	+ 18,1
di Registro	113,5	+ 24,2
Radio tv (1)	109,1	+ 19,3
Complementare	80,3	+ 25,2
Fabbric. zucchero	58,5	+ 6,7
Consumo su caffè, cacao, ecc.	47,3	+ 7,4
Successioni e donazioni	42,1	+ 19,2
Surrogazione Registro e Bollo	28,4	+ 50,5
Fabbric. fibre tessili	27,9	+ 6,5
Gas ed energia elettrica	25,5	+ 13,9
Fabbric. spiriti	20,9	+ 14,4
Fabbric. birra	18,8	+ 25,5
Consumo sul sali	15,3	— 5,9
sulla pubblicità	5,0	+ 40,2
sul metano	4,3	+ 4,7

(1) Compresa la nuova imposta sui dischi fonografici.

Presieduto dal ministro del Tesoro, on. Tremelloni

Il Comitato del credito approva nuove azioni per 12 miliardi

Le società interessate alle emissioni sono undici; tra esse due di Torino e cinque di Milano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 dicembre.

Si è riunito oggi, sotto la presidenza del ministro del Tesoro, on. Tremelloni, il comitato interministeriale per il credito e il risparmio. Hanno partecipato alla riunione i ministri Rumor, Sullo, Bo, Preti e Pastore e i sottosegretari Gatto, Gaspari, Natali e Salari, il governatore della Banca d'Italia dott. Carli e il direttore generale del Tesoro prof. Stammati.

Il comitato ha approvato emissioni azionarie per l'importo complessivo di circa lire 12 miliardi, nonché emissioni obbligazionarie. Il comitato ha trattato infine altri argomenti di ordinaria amministrazione.

Le società che emetteranno nuove azioni sono le seguenti:

Officine Metallurgiche Edoardo Bianchi Velo, Milano: L. 1000 milioni;

Edoardo Bianchi Motomeccanica, Milano: L. 1000 milioni;

Lavorazione Leghe Leggere, Milano: L. [illegible] milioni;

Finfergat, Torino: 593 milioni;

ABCD Asfalti Bitumi Cementi e Derivati, Palermo: L. 2000 milioni;

OSI Officine Stampaggi Industriali, Torino: L. [illegible] milioni;

Cadorna, Castiglione Olona (Varese): L. 1313 milioni;

Chimica Sarda, Cagliari: L. 950 milioni;

Accesa, Società immobiliare per azioni, Roma: L. 560 milioni;

Acrimpianti Delchi Ansaldo S. Giorgio, Milano: L. 590 milioni;

Dell'Orto Chieregatti, Milano: L. 280 milioni.

r. s.

L'indice generale azionario passa da 92,66 a 91,91

Tendenza irregolare dei titoli in Italia

Dopo un'apertura sostenuta, il mercato si è indebolito - Ben tenuto il reddito fisso - Dopoborsa migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	20	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	115 10	— 1
» » con	113 —	— 1
Redimibile 3½	95 70	— 0 50
» con	95 60	— 0,50
Ricostruz. 3½	89 80	—
» con	89 70	—
Ricostruz. 5%	101 10	—
» con	101 —	—
Rif. Fond. 5%	101 40	+ 0 40
Pr. R. 5% Tr.	101 50	+ 0 50
» '54	101 20	+ 0 20
B.T.N. 5% '63	99 975	—
» » '64	101 60	— 0 20
» » '65	102 50	— 0 20
» » '66	103 25	—
» » '68	103 20	—
» » '69	103 40	— 0 50
» » '70	103 30	— 0 20
» » '71	103 45	— 0 10
B.T.S. 5% '66	102 32	— 0 35
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 70	—
» ('54) 6%	100 60	—
» vent. 6%	100 30	+ 0 05
» ('56) 6%	100 40	—
» '57 G. 6%	100 30	—
» ('58) 6%	100 22	+ [illegible]
» ('74) 6%	100 50	+ [illegible]
» '59 5½%	96 20	+ 0 10
» '60 5½%	95 90	+ 0 20
» '61 5½%	96 —	—
» Siete% 58	113 75	—
» Elettr. 5½%	115 25	—
» Sider 5½	98 30	+ 0 20
Elfer (III) 4½	97 —	—
Elfer (IV) 5%	97 —	—
FF. SS. 5½	97 80	—
» » '53	97 50	—
» » '55	97 30	— [illegible]
» » '59	97 50	—
» 5% '60	92 80	—
» 5% '61	92 80	—
OO. PP. 5%	92 40	— 0 10
» 5½%	96 90	—
OOPP Sic. 5%	94 60	—
C.C.O.P. 6%	100 60	+ 0 10
Eni Petrolio 6%	99 80	— 0 20
» » 6% '57	99 85	—
» » 6% '58	99 60	+ 0 20
» Sp. 6% '58	99 60	—
» Sud 6%	99 65	—
» » 5½%	93 50	— 0 10
» » 5½ '61	93 50	—
» » 5½ 61 4ª	93 90	—
» » 5½ 62 5ª	94 —	—
» Gaia 5½%	94 20	+ 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 90	—
» » 4%	[illegible]	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	20	variaz.
Miglioram. 5%	91 80	— 0 40
F.S.Agr. 5% I	98 —	+ 0 50
» » » 5% II	98 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 30	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
C.F.S.Nap. 5%	[illegible]	—
Investner 5½	98 50	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	[illegible]	—
» 5½ '62	94 80	— 0 20
Cassa RPL 5%	94 90	—
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	99 80	— 0 25
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 6% 55	100 50	—
» » 6% 56	99 90	—
Icipu Est. 6%	99 95	—
IMI XII 6%	99 40	+ 0 20
» XV 1-2-3-	100 —	—
» XVIII 6%	99 80	+ 0 20
» XIX 6%	99 70	— 0 10
» XX 6%	99 90	—
» XXI 5%	92 90	+ 0 50
» XXII 5%	92 80	—
» XXIII 5%	92 20	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 40	—
Tor. AEM 5½	95 —	+ 0 80
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	99 80	+ 0 20
Fiat 6% '56	100 15	— 0 25
Fiat 6% '57	100 30	—
Fiat 5½% '60	97 20	— 0 20
RIV 5½%	[illegible]	—
Pirelli 6%	102 50	—
Oliv. 48-49 7%	107 50	—
» '53 7%	107 75	—
» '55-75 7%	[illegible]	—
» 1958 7%	107 80	—
» '59 6½%	103 —	—
» '62 5½%	95 20	+ 0 45
» Bull 5½%	94 25	+ 0 25
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	105 —	—
» 6% 1960	99 80	—
Viberti 7% '55	104 90	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	104 50	—
» 7% '59 II	103 25	+ 0 25
Giat-Gom. 7%	105 50	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	99 —	—
Ferrera 7%	102 65	—
Ferrera 7% 56	105 —	—
Ang.-Frua 6%	99 —	—
Cart. It. 7%	103 —	—

Titoli	20	variaz.
Cotini 6%	101 —	—
» 6% '58	100 45	—
» 5½% '60	94 30	—
» 5½% '61	94 10	— 0 20
Meridionali 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 75	—
Viscosa 6% 57	100 60	—
Silpel 6%	100 45	—
Timo 6%	[illegible] 75	—
Telve 6%	[illegible] 50	—
Terni 6%	[illegible] 25	—
Ilva 6%	99 —	—
Emo 6%	100 50	—
SIP 6%	99 80	+ 0 275
Pilligas 6½%	100 35	—
Firenze 7%	102 —	—
Fergat 8%	114 —	—
C.Pozzi 5,75 59	97 70	—
Rumianca 5½	94 —	—
Larmia 5½% 59	92 65	+ 0 05
Liquigas 6% 59	95 80	—
Cera-Sav. 5½	93 80	— 0 65
IBM Italia 5½	[illegible]	—
Il. Gas 5½ '61	[illegible]	+ 0 10
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	16390	+ 300
A.Ass.Tor.priv.	10550	+ 50
Assic. Generali	150200	+ 1400
C. Med. Ass.	3130	—
Pign. Finanz.	3690	— 150
Ferr. Medit.	4200	—
Ferr. Merid.	2590	+ 15
R.R.I.	18000	—
Torino-Nord	40	— 1
STET	3210	— 30
Invest	4250	— 150
Finelettrica	1350	+ 10
Mediobanca	96900	+ 900
La Centrale	12600	— 150
ELETTRICI		
SIP	1220	— 5
Terni	525	— 1
P.C.E.	900	+ 5
Sett-Valdarno	2790	—
Meridionale	2090	—
Unes	2135	—
Sese	1610	+ 20
Vizzola	3150	—
E. Marelli	900	—
SADE	1080	— 20
M. Marelli	1870	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepoci	905	—
Talco Grafite	28500	—
M. Amiata	5350	—

Titoli	20	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2922	— 15
FIAT privil.	2895	— 12
Nebiolo	951	+ 1
SIAM	5909	—
Moncenisio	2700	+ 50
Finsider	1350	+ 5
Italsider	1540	—
Westinghouse	1490	—
Ferrero	465	— 3
Dalmine	2575	— 10
Olivetti privil.	5420	+ 2
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13200	—
Viscosa	5615	+ 10
Viscosa privil.	4450	—
Chatillon	9200	—
Cotoneria Mer.	900	—
Fissc	480	— 20
Cir	6490	—
CHIMICI		
Italgas	2005	+ 10
Perematti	[illegible]	—
Schiapparelli	[illegible]	—
Mira Lanza	42600	+ 400
SAFFA	9300	+ 25
ANIC	2325	— 15
Rumianca	2425	— 3
Montecatini	2940	+ 20
Liquigas	[illegible]	+ 6
Pilligas	115	— 1
S.A.R.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	285	—
Florio	125	—
Venchi-Unica	280	—
Eridania	2680	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8100	—
Sifra	5500	—
Risan. (Napoli)	8400	—
Immob. Roma	1349	+ 2
Gilardini	2600	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1490	—
C. Acqua Roma	930	—
Acq. DeFerr.-G.	1450	—
Cartiera Ital.	4650	—
Cartiera Burgo	31500	— 500
Ferroni [illegible]	41000	— 1000
Eternit	7000	—
Pirelli	[illegible]	—
Cerám. Pozzi	1100	—
Rinascente	790	— 2

La seduta ha avuto un inizio indubbiamente positivo, con progressi notevoli sulle voci guida. Al termine dell'apertura il mercato ha presentato un seguito di oscillazioni su fondo resistente anche se poco attivo. Verso chiusura vendite improvvise e ben definite si sono inserite nella povertà operativa ed hanno ottenuto come risultato di determinare una moderata flessione in chiusura per quasi tutte le voci. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa debole.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 4.500.000 c.v., obbligazioni per lire 19.000.000 c.v., azioni per contanti n. 118.810.

Milano, 20 dicembre.

Stamane la Borsa ha avuto una reazione abbastanza decisa, dopo tre giornate di pesantezza. Tuttavia l'afflusso di denaro è risultato modesto e, dopo una apertura molto sostenuta, il mercato si è afflosciato al listino, specie nelle ultime battute, in conseguenza anche dell'intervento finale di numerosi alleggerimenti, in vista della prossima chiusura del ciclo operativo.

Complessivamente l'andamento è risultato molto irregolare; le prime voci iscritte al listino hanno potuto conservare le migliorie conseguite, mentre nelle ultime battute i valori in chiamata, specie i titoli primari, hanno perduto terreno.

L'indice generale azionario di 24 Ore è passato da 92,66 di ieri a 91,91 con una flessione dello 0,70 per cento. Le Invest quotano ex acconto dividendo di L. 120, le Aedes ex acconto dividendo di L. 40. Ben tenuti i valori di Stato, specie i Buoni del Tesoro; poco mosse ma attive le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 121 milioni 500 mila lire, obbligazioni per 287 milioni 900 mila lire, azioni n. 1.305.650.

Dopoborsa nuovamente migliore con attività però modestissima. Prezzi informativi: Fiat 2895-2900, Montecatini 2930-2940, Edison 4330-4340, Viscosa 5550-5570, Generali 148.300-148.500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	95.950	Pirelli C.	8295
Gim	7100	Elfir	1365
Centrale	12.670	Stet	3219
Invest	4.?5 ex	Italpi	3950
Bastogi	2590	Generali	148.200
Sviluppo	2795	Ras	56.130
Finmare	562	Incendio	15.210
Finelettr.	1340	Assicur.	68.900
Finsider	1341	An. Ass.	16.300
Breda	9890	Ass. Milan.	43.310
TRASPORTI			
N. Milano	2060	Veneta	2650
Mittel	3970	Ausiliare	3790
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	31.160	Cavarde	4320
Val Ticino	48.50	Lanerossi	5265
Olcese	1710	Titanus	275
De Angeli	5200	Fisac	460
Cucirini	12.200	Cascami	7620
Linificio	1020	Bernasc.	3200
Rossari	37.400	Chatillon	9003
Rotondi	50.300	Snia Visc.	5545
Tosi	4100	Pacchetti	1940
Cot. Mer.	520	Scotti	180
Unione M.	90.800	Marzotto	2270
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1510	Dalmine	2371
Magona	1385	Siele	5790
Metallurg.	5150	Broggi-Iz.	1690
Amiata	5400	Falck	8000
Montecat.	2910	Trafileria	2130
Montepoci	870	Ilssa-Viola	1579
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	950
Bianchi	571	Fr. Tosi	1600
Fiat	2891	Westingh.	1470
Fiat priv.	2270	Olivetti	5400
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1065	Vizzola	3100
Cieli	2495	Sme	2105
Dinamo	2000	Orobia	2075
Edison	4299	Romana	2535
Edisonvol.	2007	Terni	915
Bresciana	2025	Unes	2159
Campania	1550	Marelli	920
Caffaro	310	Magneti	[illegible]
Valdarno	2720	Tecnom.	[illegible]
Sarda	3760	Teti	2800
Emiliana	1920	Teti B	—
Sesa	1820	Sit	—
App. C.	2760	Alto Ven.	1805
Pugliese	1360	Calabria	1550
Subalpina	2400	Lucana	2000
Sip	1215		
ALIMENTARI			
[illegible]	3020	Cirio	2970
Eridania	2640	Motta	32.750
Es. Molini	2215	R. Zucch.	280
CHIMICI			
Anic	2231	Lardarello	2190
Saffa	9150	Mira L.	43.000
Italgas	1975	Oxigeno	2638
Liquigas	504,25	Rumianca	2400
Nap. Gas	1025	Barera	1623
Pilligas	115	C. Erba	14.030
Solgas	—	Brioschi	18.400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3000 ex	Milano C.	[illegible]
Iniziative	5120	Sifra	9230
Sagi	2500	Bon. Ferr.	800
Beni Stab.	8150	L'Edificio	—
Cert. Immo.	1343	Risan. N.	8400
DIVERSI			
Baroni	148	Rajna A.	1730
Bindo	55.000	Smeriglio	321
Burgo	31.775	Linoleum	4350
Ginori	1045	Pir. SpA	5800
Gigs	5260	T. Acqui	25.500
Italcem.	23.650	Rinasc.	791
Cementir	7980	C. Acqua	930
Cer. Pozzi	1101	DeFerrari	1470
Eternit	6900	Elettrocar	—

Genova, 20 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole [illegible]; Navig. Alta Italia 17.490; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1050; Eridania 2060; Romana Zuccheri 270; Industria Zuccheri 6550; Distillerie Italiane 3020; Zuccheri Sermide [illegible]; Esercizi Molini [illegible]; Mira Lanza 42.675; Italsider 1524; Aedes 5150.

QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude con nuovi rialzi

L'indice degli industriali passa da 647 a 648,55 - Londra debole - Parigi stabile - Francoforte e Zurigo in ripresa

New York, 20 dicembre.

La ripresa delle quote registratasi ieri ha trovato conferma nella riunione odierna che, fin dall'apertura, ha manifestato un orientamento positivo, stimolato da nuove notizie incoraggianti di carattere economico. Nonostante qualche realizzo di beneficio la quota ha potuto conservare fino alla compilazione del listino un moderato quadro di progressi.

Azioni trattate n. 4.220.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 648,55 (647); 20 Ferroviarie 138,79 (138,26); 40 Obbligazioni Interne 87,71 (87,66); 15 Pubbliche Utilità 128,14 (127,64).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,50 (23,87); Underwood 16,50 (16,60); American Cyanamid 49 (48,25); American Tel and Tel 116,75 (115,87); Bethlehem Steel 28,75 (30,12); Dupont de Nemours 236,25 (237,37); General Electric 76 (76); General Motors 59,50 (59,12); I.B.M. 392,12 (392,12); Kennecott Copper 65,50 (65,50); Standard Oil 58,50 (55,25); U. S. Steel Corp 44 (44); Woolworth 64,75 (64,75).

Londra, 20 dicembre.

Il mercato azionario ha assunto fin dall'apertura un orientamento instabile. Lo scarso interesse per i titoli industriali ha fatto convergere l'attività di acquisto sui fondi di Stato britannici che hanno registrato diffusi progressi.

Indice Reuter dei titoli industriali: [illegible] (363,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 63 (65); Snia Viscosa priv 62 ½ (63 ½); Montecatini 36 ½ (37).

Barclays Bank 85 3/8 (85 ½); Lloyds Bank 56 ½ (56 ¼); British Petroleum 45 (44 3/4); Royal Dutch 16 ¼ (16 1/8); United Steel 28 ½ (27 ¾); Vickers [illegible] (34); General Electric 39 ¼ (30 ½); Dunlop Rubber 28 ¾ (28 ½); Unilever 38 ½ (38 ¼); Imperial Chemicals 57 7/8 (57 ¾); Bowater Paper 33 ½ (33 ½); Imperial Tobacco 55 5/8 (55 ¾); Rolls Royce 24 ¾ (24 ½); Woolworth 44 7/8 (44 7/8).

Parigi, 20 dicembre.

La reazione positiva di Wall Street ha influenzato favorevolmente il mercato parigino che ha avuto un andamento più attivo e molto stabile. In buona vista i bancari, gli elettrici, i valori dell'elettronica, i grandi magazzini, le raffinerie petrolifere e i lavori pubblici.

Indice generale: 96,5 (96).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,50 (23,20); Pirelli 46,20 (46); Finsider 10,60 (10,55); Olivetti 42 (42,30); Snia Viscosa 43,60 (44,60).

Denain Anzin 111,80 (108); Galeries Lafayette 705 (694); Banque Union Parisienne 349 (340); Saint-Gobain 312 (311); Ugine 392 (393); Française des Pétroles 314,50 (312); Soc Fin Suez 638 (635); Royal Dutch 209,50 (206,10); Citroën 194 (191); Peugeot 336 (328,50); Pechiney 211 (211,70); Rhône Poulenc 402,50 (401); Air Liquide 1130 (1118).

Francoforte, 20 dicembre.

Mercato poco mosso nella fase iniziale per l'estremo riserbo della clientela privata, nonostante si registrasse qualche acquisto speculativo da parte degli operatori professionali. Nella seconda ora il persistere dei riacquisti ha prodotto qualche miglioramento e la chiusura è avvenuta su un tono fiducioso.

Indice generale industriale: 104,80 (102,23).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 18,55 (18,75); Fiat 15,50 (15,75); Fiat pref. 14,50 (14,50); Pirelli 37,90 (37,90); Edison 27,70 (27,70); Magneti Marelli 11,30 (11,30); Snia Viscosa [illegible] (35,65); Finsider 8,50 (8,50); Olivetti 34,50 (34,85).

A.E.G. [illegible] (412); Volkswagen 505 1/2 (495); Brown Boveri 585 (583); Daimler Benz 1000 (967); Bayer 469 (460); Mannesmann 207 1/2 (205); Metallgesellschaft 733 (708); Schering 375 (370 1/4) Deutsche Bank A.G. 474 (471); Dresdner Bank 436 (425).

Zurigo, 20 dicembre.

Il mercato tendeva a rafforzarsi, sostenuto dall'orientamento positivo della vigilia a New York. L'investimento dimostrava una maggiore aggressività e il volume di affari ha registrato una lieve espansione, con diffusi anche se contenuti rialzi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 100,75 (103); Rumianca 17,20 (17,40); Sade 7,65 (7,70); Italcementi 170 (172); Snia Viscosa 39,75 (40); Bastogi 18,50 (18,40); Condotte Acqua 8,60 (8,60); Fiat 20,75 (21); Soc. Gen. Immob. 9,30 (9,70); Invest 30,50 (31,35); Ledoga priv 96,50 ex (96); Magneti Marelli 12,90 (13); Pirelli 41,50 (42).

Unione Banche Svizzere 3950 (3910); Società Banche Svizzere 3310 (3290); Credito Svizzero 3410 (3380); Electro-Watt 2600 (2600); Interhandel 3280 (3300); Italo-Suisse 775 (778); Bally 2080 (2070); Brown Boveri 3100 (3060); Ciba 9625 (9500); Fischer 2100 (2070); Lonza 2640 (2650); Nestlé 3490 (3470); Sulzer 4760 (4700).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 15 3/4 (15 3/4); Montecatini 20 (20 1/4); Edison 31 1/2 (31 3/4); Finsider 9 1/4 (9 1/4).

A Lugano: Assicuraz. Torino 117,20 (115,35); Assic. Torino priv. 75,50 (75,85).

Oro e valute estere

Roma, 20 dicembre.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,10; dollaro canadese 574,975; lira sterlina 1739,60; franco svizzero 143,73; franco francese (nuovo) 126,45; marco tedesco 155,30; scellino austriaco 24,035; franco belga 12,41; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,55; corona danese [illegible],91; corona svedese 119,38; corona norvegese 86,46; fiorino olandese 172,40; cruzeiro brasiliano 0,76; dinaro jugoslavo 0,65; peso argentino 4,43; rublo Urss 175; sterlina egiziana 855; dracma greca 20,27; lira turca 49.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5600-5800; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125-127; oro fino 703-713; argento [illegible].

Firmato l'accordo del Mec con diciotto Stati africani

Terminato il 15° incontro per la adesione della Gran Bretagna

Bruxelles, 20 dicembre.

I sei Paesi del Mercato comune europeo e diciotto Paesi indipendenti dell'Africa hanno siglato oggi a Bruxelles un trattato commerciale e di assistenza che avrà la durata di cinque anni.

L'accordo, che entrerà in vigore dopo la ratifica da parte dei parlamenti di ciascuno degli Stati interessati, prevede la fornitura di aiuti per 730 milioni di dollari (pari a circa 456 miliardi di lire) da parte dei «sei» ad una popolazione africana di 58 milioni di persone, che vivono su di un'area di 11 milioni di chilometri quadrati, già dominio coloniale di Francia, Belgio e Italia.

Il trattato prevede che gli scambi avverranno nei due sensi senza intralci daziari, e che un trattamento di particolare favore sarà riservato alle economie dei Paesi africani firmatari ed ai loro prodotti tropicali. Ben 620 dei 730 milioni di dollari previsti dall'accordo consisteranno in veri e propri aiuti gratuiti.

Oggi a Bruxelles è terminata la quindicesima sessione dei negoziati per l'adesione della Gran Bretagna al Mec. La seduta odierna è stata unicamente dedicata al rapporto presentato dal vice presidente della Commissione della Cee, circa gli effetti dell'applicazione della politica agricola comune sull'agricoltura interna delle Isole britanniche, in particolare per quanto concerne la produzione di carne di maiale e le uova.

Assemblee e dividendi

Assicuratrice Italiana — Gli azionisti della Assicuratrice Italiana (S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni) hanno deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale da L. 900 milioni a L. 1200 milioni, elevando il valore nominale delle azioni da L. 3000 a L. 4000.

Pacchetti — Gli azionisti della Manifattura italiana Pacchetti hanno approvato l'aumento del capitale sociale da L. 200 milioni a 500 milioni: da 200 a 400 milioni gratuitamente, assegnando una azione nuova ogni una posseduta; da 400 a 500 milioni offrendo in opzione nuove azioni in ragione di una ogni 4 possedute, alla pari, più L. 10.

Breda — Gli azionisti della S.p.A. Finanziaria Ernesto Breda hanno approvato il bilancio al 30 giugno 1962, chiuso con un utile di L. 1291 milioni, contro 875 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 150 per azione, esigibile dal 1° gennaio 1963.

Gilardini — L'assemblea straordinaria della società immobiliare Gilardini di Torino ha approvato l'aumento del capitale da L. 150 a L. 220 milioni, elevando il valore nominale delle azioni da L. 378 a L. 550 cadauna.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	13/12	20/12
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	18.500	18.300
Ital. Vita	3.000	3.100
Reale Grandine	2.000	2.000
S.A.I.	[illegible]	345.000
Sofos	2.275	2.310
BANCARI		
America Ital.	5.110	5.110
Banca Ital.	20.500	20.500
Comm. Industria	7.850	7.850
Naz. Agric.	7.000	7.000
Pop. di Milano	10.440	10.510
Pop. di Novara	10.190	10.150
Prov. Lombarda	7.100	7.000
Unione	6.500	6.500
Vonwiller	17.300	17.300
Ambrosiano	18.850	18.950
Roma	29.750	29.450
Cred. Bergam.	1.525	1.500
Credito Italiano	3.120	3.080
CARTIERE		
Miliani	120	120
Verona	51.000	51.000
Ermolli	20.000	20.000
Donzelli	10.000	10.000
Meridionali	6.000	[illegible]
CHIMICI		
Bertelli & C.	7.850	7.950
Coop. Farmaceut.	3.500	3.060
Ledoga	10.450	9.680
Zambeletti	17.900	17.000
Rolla & C.	9.235	9.215

TITOLI	13/12	20/12
METALMECCANICI		
C.G.E.	16.000	15.600
C.G.S.	8.500	8.500
Olivetti ord.	5.385	5.100
Rejna Zanardi	3.300	3.390
Cant. Tirreno	21.500	21.500
Acc. Vanzetti	570	570
Ferro Met. Corb.	4.057	3.995
Metalli Broggi	2.000	2.000
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	8.600	8.600
Cot. Cederna	3.640	3.600
Cot. Ottolini	33.400	33.400
Cot. Solbiati	2.450	2.450
Fratte & C.	5.680	5.600
Bergamasco	4.300	4.150
Manif. Cuorgnè	5.000	5.000
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	17.000	15.900
Salmo Mangili	8.000	8.000
Cart. ...	525	535
DIVERSI		
Birra Italia	4.000	4.030
Frig. Milan.	15.500	14.550
Zucch. Lendin.	14.000	14.000
Ingegnoli F. P.	7.050	6.850 ex
Calz. Varese	11.500	11.500
Motom. Padana	26.300	21.500
Arti Grafiche	15.400	16.100
Mater. Refrattari	11.555	10.250

Dopo l'approvazione dell'imposta cedolare d'acconto

La ripresa delle contrattazioni a termine discussa dagli agenti di cambio a Milano

La legge modifica anche l'attuale disciplina per la nominatività obbligatoria dei titoli azionari - Gli operatori esaminano le conseguenze delle nuove norme per gli scambi in Borsa

Milano, 20 dicembre.

Nella sede della Borsa valori di Milano si sono riuniti ieri alcuni esperti del Comitato direttivo degli agenti di cambio per esaminare la situazione determinatasi con la recente approvazione da parte del Parlamento della legge che istituisce la ritenuta d'acconto sugli utili distribuiti dalle società (la cosiddetta «cedolare») e modifica la disciplina sulla nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

La riunione ha consentito uno scambio di vedute su quella che si ritiene una imminente ripresa delle contrattazioni «a termine», anche se una data precisa non può essere per ora stabilita poiché l'intera questione verrà esaminata dall'Unione dei comitati direttivi.

Uno studio approfondito del problema si rende d'altra parte necessario dopo il lungo periodo durante il quale le operazioni borsistiche si sono svolte con il sistema della «decadale», per cui ora molti problemi di natura strettamente tecnica vanno affrontati e risolti per non turbare il normale andamento delle contrattazioni dei valori mobiliari.

Approvato anche in Senato per gli agenti di cambio il limite di età di 70 anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 dicembre.

(b.) La Commissione Finanza e Tesoro del Senato ha approvato oggi, in sede legislativa, la proposta Restà che fissa a settant'anni il limite di età per tutti gli agenti di cambio, anche per quelli nominati prima dell'entrata in vigore della legge 23 maggio 1956 n. 515. A favore di questi ultimi viene disposto che al raggiungimento di tale limite, siano collocati fuori ruolo con tutti i diritti e gli obblighi inerenti alla carica. I posti che si renderanno disponibili saranno conferiti, nell'ordine risultante dalla graduatoria, agli idonei del concorso bandito e già espletato ai sensi della legge del 1956, ma successivamente annullato dal Consiglio di Stato.

Prima di arrivare al voto finale si è svolto un vivace dibattito. Lo stesso relatore Braccesi si era detto favorevole all'elevazione del limite di età a settantacinque anni. Il senatore [illegible] si era dichiarato contrario alla creazione del ruolo speciale, mentre i senatori Fortunati e Ruggieri osteggiavano sia il ruolo speciale sia la proposta di conferire i posti disponibili ai candidati classificati idonei nel concorso annullato. Ma la proposta di sospensiva in attesa di ulteriori elementi di giudizio, avanzata dal senatore Parri, veniva respinta a maggioranza.

Subito dopo il provvedimento era approvato nel testo trasmesso dalla Camera e diventerà portante legge dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Proseguono gli interrogatori per l'inchiesta antimonopolio

Roma, 20 dicembre.

La Commissione d'inchiesta antimonopolio ha continuato oggi la serie degli interrogatori «contestatari». Sono stati ascoltati l'ing. Fedele Cova, amministratore delegato della Cementir (Iri), e il dott. Antonio Foglietti, ispettore generale del Cip.

ULTIME NOTIZIE

Caloroso saluto di Kruscev

Tito torna a Belgrado dopo 15 giorni in Russia

La missione definita un «grande successo» - Mentre a Mosca si esalta il capo jugoslavo, la «Pravda» riprende le vecchie accuse a Molotov, Malenkov e Kaganovic per il terrore poliziesco ai tempi di Stalin

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 20 dicembre.

Il maresciallo jugoslavo Tito è partito oggi da Kiev per rientrare in patria. Alla stazione è stato salutato da Kruscev, che dopo essersi incontrato con lui a Mosca quasi ogni giorno nel corso di due settimane, lo aveva accompagnato anche nel capoluogo dell'Ucraina per gli ultimi due giorni di visita all'Unione Sovietica.

La condanna sovietica per il «revisionismo» dei comunisti jugoslavi non è stata ritirata ma la cordialità degli incontri Tito-Kruscev certifica un notevole miglioramento di rapporti fra Mosca e Belgrado.

La settimana scorsa il presidente jugoslavo disse di aver superato insieme a Kruscev molte divergenze ideologiche. Parlando al Soviet Supremo i due statisti hanno però ammesso che ancora vi sono delle divergenze, tuttavia eliminabili. Tito ha precisato che nonostante il ristabilimento di buone relazioni fra il suo governo e quello sovietico, la Jugoslavia resta uno Stato «non allineato». La *Tass*, a sua volta, ha definito «grande successo» la visita del capo di Belgrado in Russia.

Mentre Tito, il «revisionista n. 1», viene così esaltato, Molotov è di nuovo sotto accusa. Chi punta l'indice, questa volta, è Vladimir Semichastny, capo degli organi di sicurezza dell'Urss, che, in un articolo pubblicato sulla *Pravda* in occasione del 45° anniversario dell'apparato di sicurezza dello Stato sovietico, getta sull'ex ministro degli esteri di Stalin la responsabilità del terrore poliziesco che infuriò sotto il regime del dittatore.

Nel suo articolo Semichastny afferma che l'epurazione poststaliniana dei quadri della polizia segreta ha trasformato l'organizzazione in uno strumento efficiente che agisce nell'ambito della legge al servizio del governo e del partito comunista.

Egli ammette che «nell'epoca del culto della personalità, molti onesti esponenti del partito, del governo e delle forze armate vennero liquidati sulla base di accuse false».

Semichastny accusa Molotov, l'ex-Primo ministro Malenkov e l'ex-vice-primo ministro Lazar Kaganovic di essere stati «personalmente responsabili per tali violazioni della legalità sovietica».

Semichastny riafferma poi che Beria, l'ex-capo della polizia giustiziato poco dopo la morte di Stalin, cercò di impadronirsi del potere «nell'interesse del capitale straniero».

Questo attacco contro i vecchi stalinisti che cercarono nel 1957 di rovesciare il primo ministro Kruscev è il primo accenno registrato in quegli ultimi mesi alle accuse formulate pubblicamente l'anno scorso da Kruscev stesso.

L'organo delle forze armate sovietiche, *Stella Rossa*, sempre nell'ambito della commemorazione del quarantacinquesimo anniversario dell'apparato dei servizi segreti dell'Urss, esalta intanto l'azione degli agenti del servizio segreto militare che ultimamente ha condotto allo smascheramento ed all'arresto di Oleg Penkovsky, un funzionario sovietico dell'Istituto di ricerca scientifica, che è la figura centrale di un caso di spionaggio in cui sono implicati alcuni diplomatici americani e l'industriale inglese Wynne, arrestato in Bulgaria ed estradato in Russia. e. b.

L'X-15 raggiunge in volo la quota di 57 mila metri

Los Angeles, 20 dicembre.

L'aereo-razzo X-15 ha compiuto oggi con successo il settimo dei voli sperimentali senza la deriva ventrale, deriva che mentre ha ottima funzione stabilizzatrice nell'atmosfera causa rollio al rientro dell'apparecchio dallo spazio esterno. Nella prova di oggi l'X-15 ha raggiunto la quota di 57 mila metri ed una velocità abbastanza alta (circa 6300 chilometri) per riprodurre le condizioni dei futuri rientri dell'aereo-razzo dai voli extra-atmosferici.

I precedenti voli di questa serie non avevano superato i 42.000 metri di quota.

Ai comandi dell'aereo-razzo era Joseph Walker, che nei voli con la deriva ventrale in sito aveva toccato la quota di 74.000 metri e la velocità di 6600 chilometri orari. *L'X-15* è stato sganciato dal bombardiere-madre *B-52* alla quota di 13.500 metri; raggiunta la quota stabilita dai piani di volo l'aereo-razzo è poi rientrato nell'atmosfera con una inclinazione sulla normale di 15 gradi, avente effetto frenante. In precedenti prove era stata sperimentata un'inclinazione fino a 25 gradi. Il volo è durato in tutto nove minuti; all'atterraggio l'*X-15* aveva la velocità di 320 chilometri orari.

L'ex ufficiale sovietico Popov arrestato come spia negli S.U.

Mosca, 20 dicembre.

L'ex ufficiale dell'esercito sovietico, Vladimir Popov, è stato recentemente arrestato sotto l'accusa di esser un agente del servizio di spionaggio americano.

E' stata altresì arrestata una spia tedesca, una donna della Germania Occidentale di nome Mansfield.

Saragat a Gerusalemme



Il segretario del psdi, a destra, il quale sta compiendo una visita nello Stato di Israele, è ricevuto a Gerusalemme dal primo ministro Ben Gurion (Telefoto)

Oscuro delitto scoperto in Francia

Cadavere di uomo senza testa al deposito d'una stazione a Parigi

Era sezionato e diviso in due pacchi - Un impiegato vede sgocciolare il sangue e pensa che si tratti di selvaggina lasciata da un cacciatore - Nessun indizio

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 20 dicembre.

Due pacchi piuttosto voluminosi che contenevano il cadavere d'un uomo, senza il capo, sono stati trovati alla fine del pomeriggio nel deposito bagagli della stazione ferroviaria di Austerlitz.

I due pacchi erano stati depositati all'inizio del pomeriggio e data l'affluenza dei viaggiatori in questo periodo di feste gli impiegati non si ricordano chi li abbia presentati. Verso le 17 uno di loro ha visto gocciolare il sangue da uno di quei pacchi e ne ha informato il superiore, il quale ha creduto che contenessero delle lepri o altra selvaggina in attesa della spedizione.

Sui pacchi però non c'era il minimo indirizzo, né del mittente né del destinatario, e il responsabile del deposito ha quindi ritenuto opportuno informare il commissario di polizia della stazione. Questi ha esaminato attentamente i pacchi, che erano avvolti in una tela e legati con dello spago e ha ordinato che venissero aperti. Uno conteneva un tronco umano e l'altro le due coscie e le braccia. Il capo, come s'è detto, mancava. Il tutto era avvolto in tovaglie di materia plastica.

I macabri resti sono stati inviati all'istituto di medicina legale per l'autopsia e la tela che li avvolgeva sarà esaminata dall'ufficio scientifico della polizia giudiziaria. L'inchiesta è tuttavia difficilissima; finora non è affiorato il minimo indizio che possa mettere la polizia sulla buona strada. l. m.

Nuovo scoppio nucleare dei russi nell'atmosfera

Washington, 20 dicembre.

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato ieri che l'Unione Sovietica ha effettuato una nuova deflagrazione nucleare atmosferica nelle vicinanze del poligono artico della Nuova Zemlia. L'ordigno, secondo gli americani, era di bassa potenza, non superiore cioè all'equivalente di 20 mila tonnellate di tritolo.

Salgono così a 35 le prove nucleari russe di cui si è avuta notizia a Washington, per quanto si riferisce alla serie iniziata nell'agosto scorso dall'Unione Sovietica. Giovedì la Commissione aveva dato notizia di altre due esplosioni.

Missini disturbano la «prima» del film «La marcia su Roma»

A Milano, con lancio di petardi - Sono stati arrestati

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 20 dicembre.

(g. m.) Un grave episodio è accaduto questa sera in un cinema del centro, durante la «prima» del film *La marcia su Roma*. Tre missini hanno lanciato nella sala dei petardi, uno dei quali è esploso generando panico fra gli spettatori.

Verso le due, al cinema Excelsior di corso Vittorio Emanuele, durante la proiezione del film, un gruppo di giovinastri che si trovavano nelle poltrone di prima fila hanno cominciato ad inveire contro il regista. Mentre gli altri spettatori, piuttosto indispettiti, cercavano di zittirli, all'improvviso uno scoppio fragoroso costringeva il personale a far accendere le luci e sospendere la proiezione.

Tre agenti di servizio nella sala intervenivano e fermavano i disturbatori. I neo-fascisti, però, si ribellavano, e ingaggiavano una furibonda lotta, per divincolarsi e fuggire. In aiuto degli agenti, rimasti contusi, intervenivano alcuni spettatori, che bloccavano gli scalmanati. Si tratta di Ermes Vecchio, di 30 anni, già noto per avere partecipato all'attentato dell'arcivescovado; Marco Ballam di 18 anni e Gugliero Lenci, di 19.

Portati in questura, e interrogati, i tre fascisti sono stati dichiarati in arresto e denunciati per lancio di petardi e resistenza alla forza pubblica.

Una corte speciale francese per la «sicurezza dello Stato»

Le Assise (sostiene il governo) non hanno autorità sufficiente a giudicare il terrorismo ed i complotti

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 20 dicembre.

Il progetto di legge che istituisce la «Corte della sicurezza dello Stato», tribunale speciale controllato dal governo per giudicare in tempo di pace tutti i reati contro il regime, è stato illustrato stamane dal ministro della Giustizia Jean Foyer alla commissione competente della Camera, che lo voterà prima della fine dell'anno.

La competenza della nuova Corte comprende non soltanto gli attentati caratteristici, come il tradimento, lo spionaggio, i complotti, ma anche i reati che non hanno in apparenza l'aspetto d'un attentato alla sicurezza dello Stato ma possono essere considerati tali. La dizione è oscura. Il ministro della Giustizia ha spiegato oggi che l'istituzione d'un tribunale speciale era indispensabile essendo stato dimostrato che le Corti d'assise non sono atte a giudicare certi fatti, perché i giurati sono severi soltanto se hanno l'impressione di poter essere un giorno le vittime d'un reato come quello sul quale si devono pronunciare. Inoltre, i giurati non avrebbero il valore morale o intellettuale per giudicare certe colpe. l. m.

Gli scrutini scolastici sono rinviati a gennaio

Roma, 20 dicembre.

Le operazioni di scrutinio relative al primo trimestre — precisano oggi i sindacati della scuola — sono rinviate all'inizio delle lezioni di gennaio, salvo nuove disposizioni delle stesse organizzazioni sindacali.

Una revoca della decisione non sembra tuttavia prevedibile. Dal comunicato diramato ieri sera da tutte le organizzazioni scolastiche risulta che i sindacati, a presentazione avvenuta del disegno di legge sull'assegno graduabile, intendono svolgere la loro azione nell'ambito parlamentare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'inchiesta sull'esplosione al «muro»

Uno degli estremisti di Berlino organizzò attentati in Italia

E' uno studente austriaco, di 19 anni, e fa parte di un movimento neonazista - Arrestato nell'ex capitale tedesca, sarà processato

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 20 dicembre.

Uno dei tre giovani terroristi arrestati domenica scorsa a Berlino dopo che avevano fatto saltare un tratto del muro di Ulbricht nel settore americano, è lo studente austriaco Peter Kienesberger, di 19 anni, ricercato da più di un anno dalla polizia viennese e da quella italiana.

Kienesberger, che era uno dei dirigenti del movimento neonazista e pangermanista *Bund Heimattreuer Jugend* (Lega dei giovani fedeli alla patria), è responsabile di una serie di attentati compiuti in Alto Adige e in altre regioni italiane durante il 1961. Egli aveva fatto parte delle squadre d'azione istruite dal professore universitario Norbert Burger e dal terrorista Guenther Schweinberger — tuttora in libertà — che inviarono in Italia gli studenti condannati mesi fa a Roma.

Il giovane, che è figlio di una nota guida alpina, è sospettato di essere uno degli autori dell'attentato compiuto nell'agosto scorso a Vienna contro il monumento al soldato sovietico, che si erge in una piazza centrale della città. In quell'occasione una bomba a orologeria di fabbricazione italiana fu scoperta per caso poco prima che esplodesse e facesse una strage. Accanto al monumento furono rinvenuti manifestini in lingua italiana, con la scritta «Libertà per Berlino». La polizia austriaca ritenne tuttavia fin dal primo momento che si trattasse di un falso e che i dinamitardi fossero estremisti austriaci.

Si cerca ora tra gli amici del giovane Kienesberger e nei circoli pangermanisti e neonazisti che egli frequentava gli autori dell'attentato viennese. t. s.

L'Urss chiuderà entro l'anno i suoi uffici a Shanghai

Pechino, 20 dicembre.

Notizie attendibili pervenute da Shanghai ai circoli diplomatici di Pechino riferiscono che l'Urss chiuderà entro la fine dell'anno la sua rappresentanza commerciale e della Marina mercantile a Shanghai, il principale porto della Cina comunista.

Non è stato possibile ottenere conferma ufficiale di tale decisione di cui si ignorano i motivi. Gli osservatori ritengono però che essa vada inquadrata nell'attuale crisi dei rapporti cino-sovietici.

La Cecoslovacchia ha a Shanghai un consolato generale ma, secondo le notizie giunte a Pechino, il console si appresta a rientrare in patria e non è ancora stato designato chi lo sostituirà.

La rappresentanza marittima polacca nel grande porto della Cina comunista continua a funzionare normalmente e non vi sono segni di una prossima chiusura.

L'Urss ha chiuso i suoi consolati a Shanghai e Harbin verso la fine di settembre.

ULTIME DI CRONACA

I ladri legarono le mani e i piedi all'inquilino che li aveva sorpresi

Imputati di rapina aggravata, di una serie di furti e di associazione a delinquere sono comparsi ieri in Assise (pres. Moscone, p. m. Buscaglino, canc. Santostefano) Antonino Leombo, da Gela, di 25 anni; Celeste Marangoni, da Fossano, di 36 anni; Antonino De Vita, di 22 anni, da Napoli. Con i tre, per complicità, è processata Flavia Ballerio, di 22 anni, da San Francesco al Campo, amica del Marangoni.

Quest'ultimo è la figura di maggior spicco di questo processo ed è anche il solo che abbia confessato la maggior parte dei reati che gli sono stati addebitati, compresa la rapina ai danni del linotipista Franco Cagnassone, di 21 anni, abitante in via Ticino 25. Nel rincasare, la sera del 31 marzo dello scorso anno, il Cagnassone trovò due ladri nel suo alloggio: uno di essi, appunto il Marangoni, lo avrebbe minacciato di morte puntandogli una pistola. I malviventi fuggirono dopo aver legato e imbavagliato il giovane operaio.

Ieri pomeriggio il Marangoni, che nella mattinata non era stato presente perché ammalato, ha senz'altro ammesso di aver partecipato alla rapina e di aver puntato l'arma contro il Cagnassone. «Ma non l'ho affatto minacciato di morte. Gli ho detto, semplicemente, voltati per cortesia e stai zitto».

Celeste Marangoni ha fatto di tutto per scagionare la ragazza. «Viveva con me, è vero, ma non sapeva assolutamente cosa facevo. Le avevo fatto credere di essere un "magliaro", dandole persino un mio falso nome di Sergio Comba. La Ballerio mi ha sempre conosciuto con quel nome». L'imputato ha anche tentato di scagionare gli altri due suoi complici almeno dalla più grave accusa di rapina. E, almeno nei confronti del De Vita, è riuscito persino convincente. «Quello — ha detto indicando il napoletano — non c'era davvero, signor presidente. Glielo posso assicurare». L'interrogatorio del Marangoni è stato un fuoco di fila di battute, alcune delle quali hanno destato spunti di ilarità tra il pubblico.

Quando il presidente gli ha mostrato la «chiave universale», un curioso arnese per aprire le serrature all'inglese, Marangoni ha detto: «Non è una cosa eccezionale. Se ne servono tutti...».

Due fratellini si avvelenano mangiando biscotti con topicida

Due fratellini hanno corso il rischio di morire avvelenati. Sono Massimo e Carlo Rapetti, rispettivamente di 2 e 8 anni, abitanti in via Borgaro 25. Ieri pomeriggio il padre ha portato a casa un pacchetto di biscotti contenenti un veleno arsenicale, che doveva portare in cantina per sterminare i topi. Ma, mentre ancora stava cercando un posto sicuro per il pericoloso pacchetto, i due bambini l'avevano già aperto e stavano sgranocchiando i micidiali biscotti.

Il padre trasportava immediatamente i figli al Maria Vittoria dove essi venivano sottoposti a lavature gastriche. Il pronto intervento li salvava da sicura morte. In serata, dato che in quell'ospedale non c'erano posti liberi, i due fratellini sono stati ricoverati, in osservazione, alla Clinica pediatrica di corso Polonia.

Stato Civile di Torino

19 dicembre 1962

NATI — Giulia Livio; Turco Riccardo; Grassi Antonello; Zuccolotto Stefano; Schiari Roberta; Magno Anna; Miglio Mario; Boscalli Renato; Marra Marco; De Falco Vincenzo; Floriani Gilloria; Lattanzio Giovanna; Burzenco Giancarlo; [illegible] Luciana; [illegible] Donatella; Bellenghi Elena; Salati Nicoletta; Rey Silvana; Cravera Angelo; Fuga Giacomo; Marello Agnese; Carnevale Giuseppe; Bessio Alessandra; Pamilla Nicola; Piscopo Rosanna; Brena Daniela; Garrone Silvia; Basio Piero; Fagai Luca; Gulisia Roberto; Tarchini Rocco; Imparato Ciro; Isnille Guido; Galattino Simona; Agliotta Valter; Bottan Daniela; Icardi Roberto; Stambè Francesco; Mazzani Mauro; Garrena Roberto; Di Salvo Agnese; Italia Calogero; Mamo Donatella; Spina Mario; Sebastianelli Giovanna; Cutrani Fabrizio; Bosanno Maurizio; Brussino Gabriella; Canestrari Elda; Fugno Enrico; Garnero Ivana; Aldrucci Rosetta; Sisbellini Marco; Sotta Nadia; Marone Rocco; Bassanno Claudio; Labalestra Maria; Sacco Vincenzo; Lando Antonella; Bognanni Giuseppe; Ferrero Maria; Dalmasso Bruna; Magliano Luca; Lanza Flavia; Fontana Davide.

MORTI — Catella Cerri Umberto, anni 82, nato a Genova, abitante in v. V. Vela 29; Barale Luigi, a. 63, Belnasco, v. Osoppo 1; Scaturro Nicolò, a. 73, Trapani, str. Valletta 300; Massacco Vittorio, a. 75, Carentino, artigiano, v. Castiglione 6 bis; Muratori Giuseppe, a. 88, Verona, c. Dante 43; Manassero Carlo, a. 66, Pinerolo, commerciante, c. Un. Sovietica 24; Chiarabaglio Alessandro, a. 76, Favria, artigiano, via Morozzo 3; Veronese Erica v. Lionello, a. 78, Donada, v. Aosta 70; Gianotti Enrica v. Bosco, a. 70, Santena, v. Sommariva 2; Barletta Anna, a. 1, Torino, v. Pagno 3; Iannetta Antonino, a. 73, Scapoli al Volturno, v. Monterosa 40; Raffagnetti Giovanna, a. 77, Favria, v. Palestrina 29; Maina Giuseppe, a. 89, Sale, chimico, corso Adriatico 14; Fila Sebastiano Severino, a. 84, Trivero, industriale, c. Francia 5; Peyla Luigia in Roncaglione, a. 48, Mercenasco, corso Un. Sovietica 40; Verra Maddalena v. Mussocco, a. 89, Levaldigi, v. Rosta 14; Frassati Anna v. Filippone, a. 70, Torino, c. Moncucco 96.

Deceduti in ospedali: Gandolla Marcella v. Scaglione, a. 53, Torino; Gallo Augusto, a. 69, Torino; Bersano Fiorindo, a. 62, Valionara; Baudino Pietro, a. 70, Arnesa; Gualdesi Chiara, a. 57, Robecchetto, religiosa; Bordino Lucia, a. 69, Castellinaldo, religiosa; Memmola Antonio, a. 29, Oria, operaio; Ravera Bernardino, a. 65, S. Albano; Depaoli Mauro, a. 1, Torino; Giustetto Giuseppe, a. 71, Moncalieri; Ghignone Maria in Mignone, a. 67, S. Stefano Belbo; Viora Mario, a. 56, Scandeluzza, operaio; Latella Michele, a. 1, Milano; Garbarino Filiberto, a. 45, Settimo Torinese, meccanico; Bosio Battista, a. 67, Castiglione Tinella; Graziani Agata v. Bazzetti, a. 60, Bagnacavallo; De Crescenzo Anna Maria, a. 54, Sapri; Pinnetti Marco, a. 75, Bra; Cerutti Ettore, a. 71, Torino; Digando Giovanni, a. 77, Torino; Fornerio Teresa v. Dallorto, a. 57, Torino; Bongiovanni Aldina, a. 53, Morozzo, ostetrica; Stercoi Clementina v. Nevicati, a. 83, Parma; Savina Lina, giorni 14, Chieri.

Morti 41 - Nati 88 - Matrimoni 24

Improvvisamente fra lo strazio dei suoi cari è mancato

Maggiorino Carnino
d'anni 48

Lo piangono affranti: la moglie Secondina Corna e il piccolo adorato Roberto, il papà Maggiore, la mamma Teresa, il fratello Giuseppe con la moglie Rina Miraglia e bimbe, le sorelle: Teresina col marito Paolo Fassio e bimbe; Nilla e bimbe, Maria col marito Michele Chiabrando e bimbo, cognati, cognate, nipoti, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 dicembre alle ore 15 partendo dalla Cascina Armano Strada Antica di Grugliasco. Funzione religiosa con partenza dalla Borgata Gerbido alle ore 14. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 20 dicembre 1962.

Mario e Giuseppe Corna e famiglia, Domenico e Caterina Francone e famiglia
I cugini Anna ved. Carnino e figlio Franco
Piero e Lina Sola e figlio
Ernesto e Gaia Gallasso e figlia
Piero e Rosa Carnino
Petronilla e Giovanni Piazza
la zia Luigia Carnino e famiglia
prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro
Maggiorino
— Grugliasco, 20 dicembre 1962.

Stamane improvvisamente decedeva
Giulia Fassio
Insegnante a riposo
Medaglia d'oro P. I.
Le sorelle Maria e Teresa, la cognata Ida Bava ved., nipote Fassio ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio. I funerali avranno luogo in Chivasso sabato 22 alle ore 15. Non fiori.
— Chivasso, 20 dicembre 1962.

Il dott. ing. Giuseppe e Bianca Fassio, Urania Fazzini ved. ing. Fassio, dott. Biagio e Lina Chiomo e Tilde Fassio ved. ing. Arnaud piangono la cara GIULINA.

Si uniscono al dolore della famiglia i cugini: Arnaud, Corigast, Fassio, Chiomo, Mariga, Modolo, Milanese, Pastore, Pignata, Rubatto, Sola, Tessaro e Torre.

Il dott. Pietro Ferrari e famiglia prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa della signorina
Giulia Fassio
— Chivasso, 20 dicembre 1962.

Lo Studio del Notaio Pietro Ferrari si unisce al dolore della Famiglia per la dipartita della SORELLA del compianto Notaio Fassio.

E' mancato ai suoi cari l'anima buona di
Ercole Ferrari
d'anni 78
L'annunciano con dolore la moglie Adalgisa; i figli Ettore, Aldo, con le rispettive consorti, i nipotini Walter, Silva; Enrico, Mariella, parenti tutti. I funerali sabato 22 ore 15.30 in Chivasso piazza Cattaneo 2.
— Chivasso, 20 dicembre 1962.

Le famiglie Savio, Gretti, Allegri, partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Ercole Ferrari
— Chivasso, 20 dicembre 1962.

Camillo Barasso
Ernesto Bussone
Piero Cairola
Massimo Carrone
piangono la perdita del loro caro amico
Nicola Barra
— Torino, 19 dicembre 1962.

Ing. Lorenzo, Dott. Giuseppe, Padre Paolo Gnavi, Alfonso Gnavi ved. Bellardi e famiglie profondamente commossi partecipano al grave lutto per l'immatura perdita del
Dott. Corrado Ronchino
— Torino, 21 dicembre 1962.

I Condomini della Casa di via Genova 231 e 233 partecipano al dolore del sig. Pietro Massano per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 20 dicembre 1962.

Guglielmo Nini e Cristiana Mandagno prendono vivissima parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
MARCHESE
Renzo Paulucci delle Roncole
— Torino, 20 dicembre 1962.

1955 — 1962
Benedetto Chivarello
Pittore
Il Fratello, Cognata e Famigliari lo ricordano.
— Torino, 21 dicembre 1962.

1954 — 1962
Carlo Cerosa
La moglie lo ricorda a parenti e amici.
— Torino, 21 dicembre 1962.

Dopo una vita dedita alla famiglia e alla professione è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'
AVVOCATO
Giuseppe Verdirame
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Adriana, il figlio Sergio, la figlia Gabriella. I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 10,30 muovendo dall'Ospedale Molinette via Santena n. 5.
— Torino, 20 dicembre 1962.

Insostituibile ed improvvisa giunge la rapida all'affetto dei suoi cari l'anima eletta dell'
AVVOCATO
Giuseppe Verdirame
Affranti condividono il dolore della moglie e figli le sorelle Gaetana e Carmelita, i cognati e nipoti tutti.
— Torino, 20 dicembre 1962.

L'Avvocato Antonino con la moglie Irma e Tonino straziati partecipano la morte repentina dell'adorato fratello
AVVOCATO
Giuseppe Verdirame
Si associano i Collaboratori e le Impiegate dello studio di Milano.
— Torino, 20 dicembre 1962.

Avv.ti Antonino Verdirame Catalano e famiglia partecipano l'improvvisa dipartita dello zio
AVVOCATO
Giuseppe Verdirame
cui erano legati da incondizionati vincoli d'affetto e devozione.
— Torino, 20 dicembre 1962.

Gli Avv.ti Franco Ciavarra, Mario Gimonti e Enzo Barbetta si uniscono riverenti al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile collega
AVVOCATO
Giuseppe Verdirame
Si associano Rita Correggia e le altre Collaboratrici dello studio di Torino.
— Torino, 20 dicembre 1962.

Maria Correggia e famiglia partecipano addolorati al grave lutto.

Prendono parte al dolore:
Avvocato Angelo Formica
Avvocato Bruno Siragusa Di Tisini
Avvocato Gaetano Petti
Avvocato Mario Milesi
Avvocato Alfredo Nolo
Avvocato Cesare Salari
Avvocato Santo Redicone
Avvocato Aprile Arabi De Luca
Avvocato Vittorio Chevrolet
Avvocato Mauro Crestilina
Avvocati Giulio e Mariapia Astore
Avvocato Gino Oberi
Avvocato Edoardo Dogaste.

Il Consiglio dell'Ordine Forense di Torino partecipa il dolore per la morte del Collega
Avv. Giuseppe Verdirame
— Torino, 20 dicembre 1962.

Famiglie Stefano Genetto e Famiglia Raffaele Nocera prendono affettuosamente parte al dolore della scomparsa dell'
AVVOCATO
Giuseppe Verdirame
— Chieri S. Michele, 21 dicembre 1962.

Carlo Michetti e famigliari tutti costernati prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico fraterno
Avv. Giuseppe Verdirame
— Torino, 21 dicembre 1962.

Si associano al dolore: Gianco Emanuele, Gigi Cicoslini.

La famiglia Ugo Vaglio Berrè prende viva parte al dolore di Gabriella e famiglia per la perdita del padre
Avv. Giuseppe Verdirame
— Torino, 20 dicembre 1962.

Riccardo e Giorgia Valvassori partecipano al dolore di Gabriella e Sergio.

Ing. Giuseppe Di Palo e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita dell'amico
Avv. Verdirame
— Torino, 20 dicembre 1962.

Partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia Verdirame, le famiglie: Arduino, Bassetti, Bellussi-Sessa, Benozzi, Carta, Catalogno, Cayre, Filippini, Galetta, Gentile, Chibaudi, Malfei, Marsella, Malli, Marando, Quazzilla, Soldano, Vaghero; e gli amici di Gabriella e Sergio: Gianna Abignente; Gianotto Aldovisi; Anna, Gianfranco e Piergiorgio Arduino; Gabriella Bassetti; Marina Bellenghi; Raffaella Bellussi-Sessa; Romana e Giancarlo Benozzi; Paola e Cicci Bisi; Giuseppe Camera; Mariangela Cayre; Marco Filippi; Anita e Alberto Filippini; Pierfranco Franzoni; Sandro Freddi; Guido Chibaudi; Carlo Citti; Gabriella e Riccardo Caletto; Daniela Cargano; Laura Chiggia; Gianfranco Malfei; Pier Carlo Martinengo; Gianluca, Massimo e Antonio Malli, Franco, Giorgio e Sandra Milanesi; Gabriella e Gianluigi Marando; Mario Moro; Paola e Gianfranco Mazzilla; Rosalba Omodeo; Sandro Perrini; Franco e Adriana Pisano; fratelli Quazzilla; Gian Battista Rolle; Antonella e Nucci Scialino; Silvana Sales; Marina e Franco Tasca; Maria Luisa e Franco Triberti; Marili Turco; Gabriella Vaghero; Graziella Vaghera; Sandra e Donizia Bianco; Clara e Achille Filipponi; Annamaria e Giovanni Carro; Donatella, Franco Siracusa; Clio, Manuela, Giancarlo Pagano-Allegretti; Franco Moncalvello; Gabriella Meynardi; fam. Paleo Giordano; fam. Vettore Rossini.
— Torino, 21 dicembre 1962.

Partecipano al dolore di Sergio gli amici:
Cesare Barbero
Giovanni Gioy
Roberto Messe
Leonardo Messe
Gianbeppe Riva
Alessandro Rossi.
— Torino, 20 dicembre 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Serafina Massano
nata Roero
Danno il doloroso annuncio: il marito Michele, i figli Secondo, Piero e famiglie, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Molinette via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1962.

Le nipoti Rosanna e Nicoletta col marito Alberto Amprino e la piccola Marina piangono la cara
Nonna
— Torino, 21 dicembre 1962.

Fratelli Michele e Carolina (U.S.A.), i nipoti Lanzavecchia, Dametti, Carera, Chiomio (Argentina), Capecino (U.S.A.), partecipano al dolore per la perdita della cara
Serafina
— Torino, 21 dicembre 1962.

Cristianamente è mancata:
Maria Capra in Moda
Lo annunciano: il marito Carlo, figli e nipotini. Funerali oggi 21 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 19 dicembre 1962.

Antonino Iannetta
è mancato il 18 dicembre. A funerali avvenuti lo ricordano i figli Nino e Rosina Mancano, Emilia, Aldo e famiglie.
— Torino, 21 dicembre 1962.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Sassari profondamente addolorata annunzia la scomparsa del
PROF. DOTT.
Pasquale Marginesu
Professore emerito di Igiene
già Magnifico Rettore
dell'Università di Sassari
Medaglia d'oro dei benemeriti della P. I.
e ne ricorda la indimenticabile figura di Maestro nel campo scientifico ed umano.
— Sassari, 20 dicembre 1962.

Al dolore dei figli e parenti, per la dipartita di
Andrea Chigo
si uniscono commossi: la cognata Maria Sermonato De Russo con il marito Gaetano e il figlio dott. ing. Antonio con la moglie Celestina e il piccolo Tato.
— Torino, 20 dicembre 1962.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Maria Peano ved. Regis
la figlia ed il nipote la ricordano con immutato affettuoso rimpianto.
— Torino, 21 dicembre 1962.

Commossi per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro Estinto
Luigi Fila
i Familiari ringraziano sentitamente tutti, Autorità, persone, Enti ed Associazioni, che hanno voluto unirsi al loro cordoglio. Un particolare ringraziamento rivolgono al prof. dott. Luigi Papino, al dott. Scorzino ed al dott. Giarelli per la premurose, amorevoli cure prodigate al caro Scomparso.
— Biella, 21 dicembre 1962.

A soli 53 anni, dopo una vita completamente dedicata alla Famiglia e al lavoro, è serenamente volata a Dio l'anima buona di
Angiolina Antoniolo Perusat Teppati
Proprietaria Albergo del Gallo [illegible] (Lessolo)
Ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni, Nini Angel Cavera, il fratello Gianni e Famiglia, la zia Maddalena, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 10,30 partendo da Margone. Servizio pullman partenza da Torino ore 8 davanti alla stazione Ciriè-Lanzo.
— Torino, 20 dicembre 1962.

La Famiglie Pagliero Albertazzi Avvilutti partecipano commosse al grande dolore della famiglia per la scomparsa della cara
Angiolina
— Torino, 20 dicembre 1962.

Partecipano al grave lutto per la scomparsa della cara
Angiolina
le Famiglie:
Piero Cibrario
Giovanni Baietto - Locale Dott. Cibrario - Lessolo
Faustino Rainert
Mauriziale Camurra
Francesco e Giovanni Bertino
Elisa Cibrario e Famiglia
Anna Bonino e Famiglia
Francesco Benedetto.
— Torino, 20 dicembre 1962.

Partecipano al dolore Piola Bosi e famiglia.

La famiglie Mirone e Perusse partecipano al dolore che ha colpito l'amico Giovanni per la scomparsa della moglie
Angiolina Antoniolo Perusat
— Torino, 20 dicembre 1962.

La famiglia Arch. Giuseppe Galasso partecipa alla dolorosa perdita di
Angiolina Antoniolo Perusat
Il Margone
— Torino, 20 dicembre 1962.

Partecipano al lutto le Famiglie:
Comm. Angelo Milanese
Giovanni Battista Cibrario Bogat
Mineta Cibrario
Boria Albergo Torino
Cibrario Tadini
Bortolomeo Beffumatti
Aldo Beffumatti
Carlo Virgilio Beffumatti
Gaudenzio Cibrario
Angela Bertino
Silvestro Cirivello
Giacomo Re Fiorentin
Aldo Gallarato
Luigi Gai
Domenico Boria
Giovanni Boria
Stefano Giacometti
Giacometti - Germagnano
Albano Ristorante
Silvio Ristorante
Comm. Michele Martina
Giuseppe Callone
Mario Battarino.

Gli amici e familiari si associano al dolore del signor Teppati per la perdita della moglie
Angiolina
Quirino Chiarlor, Nicola Giacobino, Nigra e famiglia, Giuseppe Fasino, Cesare Sannazzaro, Giuseppe Zanatti.
— Viù, 20 dicembre 1962.

Vive ancora nell'accorato rimpianto di tutti i suoi cari il
Dott. Corrado Ronchino
stroncato nel fiore degli anni e delle speranze. Lo piangono: la moglie Maria Antonietta; i genitori Ugo e Angelita Tronzano; il fratello Riccardo; la nonna Teresa Gossi; i cognati Giuseppe e Loredana Polatto con la piccola Mariagrazia; la suocera Augusta Regnoli; gli zii Rota, Scapini, Ghirardi, Pozzato, Garabbi, Regnoli, Molena, Quadagnini con le rispettive famiglie; i prozii Ronchino, Passera, Boasi; i cugini e parenti tutti. Le esequie saranno celebrate nella parrocchiale di Caluso sabato 22 alle ore 15.
— Caluso 20 dicembre 1962.

Esther e Arturo Rota con i figli Mimi e Adriano si uniscono al dolore della cara Angelita per la perdita dell'amato nipote
Corrado
— Livorno, 20 dicembre 1962.

Gli zii Teresita e Osvaldo Scapini, i cugini Mage, Ana Maria, Miguel Angel profondamente commossi piangono il caro
Corrado
— Rosario S. Fé, 20 dicembre 1962.

Zia Mane, zio Alfredo, Silvana e Carla con profondo rimpianto ricordano il caro
Corrado
— Caluso, 20 dicembre 1962.

Zii e cugini Passera e Boasi rimpiangono il caro
Corrado
— Caluso, 20 dicembre 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Marco
nata Maffiotti
Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, nuore, nipoti. I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 14,30 partendo da via Mercadante 49-11 indi la cara salma proseguirà per Bosconero. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1962.

Si associano al dolore della Famiglia Bosconero - Marco per la dipartita della Signora
Margherita Marco
le Famiglie: Cordero, Griglio, Garbo, Gianello, Coda, Mariotti, Marocco, Mesito, Maggiora, Brarda, Arbarello.
— Torino, 20 dicembre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi Cari
Cav. Emilio Bonafede
Lo piangono la moglie Gina Bodalin, i fratelli, le cognate, nipoti e parenti tutti. Per desiderio dell'Estinto si dà l'annunzio a funerali avvenuti.
— Torino, 21 dicembre 1962.

Giuseppe Borsa e famiglia e Giulio Sarah Natsa partecipano vivamente al dolore della cugina Gina Bodalin per la scomparsa del caro
Emilio
— Torino, 21 dicembre 1962.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Annibale Toggia
Ex tipografo «La Stampa»
Ne danno il triste annuncio: la moglie Mitta Davino, il figlio Alfredo, la sorella Nuccia (Brasile), suocera, cognati, zia, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 ore 14.30 dall'abitazione dell'Estinto piazza Galimberti 9. La salma proseguirà per Boves dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Cuneo, 20 dicembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze, venerdì 14 è mancata a Tonco di Asti
Giovanna Picco
ved. Perosino
Ne dà l'annuncio, a funerali avvenuti, la figlia Irene. Ringrazia parenti e amici che presero e prendono parte al suo vivo dolore.
— Tonco di Asti, 21 dicembre 1962.

Serenamente, munito dei conforti religiosi è spirato
Emilio Crisotti
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Carme, figli, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10 da via Perrero 12.
— Torino, 20 dicembre 1962.

Gabriella, Renata e Umberto Zaccone piangono con la famiglia la tragica scomparsa del caro
Teresio Villani
— Torino, 20 dicembre 1962.

Le Famiglie Zanolini partecipano al lutto delle Famiglie Villani Ghisolfi per la perdita del cugino
Teresio Villani
— Torino, 20 dicembre 1962.

1961 — 1962
Con immutato affetto e rimpianto la moglie e la figlia ricordano il loro indimenticabile
Lazzaro Barale
Messa anniversario ore 8 sabato 22 dicembre, Parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 21 dicembre 1962.

A funerali avvenuti del
CAVALIER
Luigi Revelchione
la moglie e parenti ringraziano tutti partecipanti al funerale.
— Torino, 20 dicembre 1962.

Dopo aver molto sofferto, è cristianamente spirato
Valentino Barberis
Lo piangono: la moglie Giovanna Cosmando, i cognati: Teresa, Antonio con la moglie Laura Longo ed il nipote Roberto che tanto adorava ed i parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) alle ore 14 di sabato 22 per Giaveno ove avranno luogo i funerali. Farà servizio apposito torpedone.
— Torino, 20 dicembre 1962.

Roberto Cosmando partecipa con immenso dolore la morte dell'adorato Zio
Valentino
— Torino, 20 dicembre 1962.

Presidenza, Soci tutti del «Bowling Club Rinaldi», partecipano al cordoglio della Famiglia per la perdita del Socio
Valentino Barberis
— Torino, 20 dicembre 1962.

Partecipano al dolore dei familiari gli Amici:
Giuseppe Artioli
Cesare So
Nato Borghino
Renzo Bosio
Roberto Camola
Giuseppe Capo
Paolo Dionigi
Piero Ferrando
Virginio Ferrero
Giuseppe Fraline
Gino Fiorino
Manlio Grande
Mario Lamar
Guido Maggiora
Emilio Manfredi
Sandro Marzani
Carlino Mello
Claudio Mostrallet
Giulio Pepetti
Lionello Pidello
Bruno Poma
Aldo Rava
Aldo Salvadori
Carlo Savio
Renzo Vasco
Piero Vercingnotto.

Bettina Longo prende viva parte al dolore della signora Giovanna per il decesso del MARITO.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, è mancata l'anima buona di
Caterina Daniele
ved. Borsello
di anni 73
Ne danno il triste annuncio i figli Angiolino, Vincenzo con la moglie Vera Meda e le nipotine Marisa e Luisa che tanto adorava; il fratello, la sorella, i cognati e parenti tutti e la fedele Rita Bella. I funerali avranno luogo in Venaria sabato 22 c.m. partendo dall'abitazione, via Gabriele D'Annunzio 1, alle ore 14.30. Dopo le esequie la salma proseguirà per Borgaro, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 20 dicembre 1962.

Il cugino Giuseppe con la famiglia, comproprietario della Ditta I.S.A.B., si unisce al dolore dei suoi Angiolino e Vincenzo per la perdita della cara
Mamma
— Venaria, 20 dicembre 1962.

Guido Borsello e famiglia si uniscono al dolore dei cugini Vincenzo e Angiolino.

La famiglia Pietro Farlet partecipa al dolore della famiglia Borsello.

I Dipendenti della Ditta I.S.A.B. si uniscono al dolore delle famiglie Borsello per la perdita della cara
Mamma
— Venaria, 20 dicembre 1962.

La famiglia Giuseppe Benedetto, Matteo De Maria, Giovanni Sacco partecipano al dolore di Angiolino e Vincenzo Borsello.

I Colleghi ed Amici della RIV prendono viva parte al dolore che ha colpito il Marchese Avv. Marcello Honorati Direttore del Personale della Società per la grave perdita del fratello
Marchese Dott. Roberto
Invalido di Guerra
Medaglia d'Argento al V. M.
avvenuta in Milano il 18 c. m.
— Torino, 21 dicembre 1962.

I Collaboratori ed i Dipendenti del Marchese Avv. Marcello Honorati Direttore del Personale RIV - Officine di Villar Perosa S.p.A. prendono affettuosamente parte al Suo dolore per l'immatura scomparsa del fratello
Marchese Dott. Roberto
Invalido di Guerra
Medaglia d'Argento al V. M.
— Torino, 21 dicembre 1962.

Danilo Castelli e famiglia partecipano al dolore dell'amico Marchese Avv. Marcello Honorati per la dipartita del fratello
Marchese Dott. Roberto
Invalido di Guerra
Medaglia d'Argento al V. M.
— Torino, 21 dicembre 1962.

Aldo e Adriana Bassi
Franco e Luisa Dialeria
Francesca e Renata Mastai
Bruno e Alda Sacerdoti
Enzo e Franca Salpriale
Silvana Sabtaia
si uniscono fraternamente al dolore che colpisce la famiglia del Marchese Avv. Marcello Honorati per la repentina scomparsa del fratello
Marchese Dott. Roberto
Invalido di Guerra
Medaglia d'Argento al V. M.
— Torino, 21 dicembre 1962.

Giovanni Carrone e famiglia si associano al dolore della famiglia Honorati per la scomparsa del caro Amico
Marchese Dott. Roberto
— Torino, 21 dicembre 1962.

Nelle primissime ore di oggi è improvvisamente mancata
Margherita Bovolo Bossard
Ha lasciato nel pianto: il marito Romeo, esattore delle imposte, i figli Gesua, Dionigi e famiglia, Adeline, Dr. Carlo e famiglia, parenti tutti. L'accompagnamento funebre avverrà venerdì 21 dicembre partendo dall'abitazione in Vicoforte, via Galliano 13, alle ore 15. La cara salma proseguirà per Mondovì per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Vicoforte, 20 dicembre 1962.

Cristianamente, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Elvira Carbolino Bost
nata Pecchio
di anni 51
Angosciati la piangono: il marito Giuseppe coi figli Sergio e Maria, papà, sorelle, suocero, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Busca venerdì 21 dicembre alle ore 15.
— Busca, 20 dicembre 1962.

Cristianamente è mancata
Dolores Piano
ved. Vigilante
Addolorati l'annunciano il figlio Mario, la nuora, il nipote. Funerali sabato ore 10,30 Ospedale Mauriziano. La presente è anche ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1962.

Gli Alpini Cinque Eli amici del cav. Enrico Garesio e cognato Ronco partecipano al grave lutto per la perdita del fratello
Virgilio Caresio
— Torino, 21 dicembre 1962.

A loro si associa l'ing. Emilio Gabella e famiglia.

Sindaco e Amministratori del Comune di Bosconero annunciano con dolore la perdita del collega e vice sindaco
Giovanni Battista Francone
— Bosconero, 20 dicembre 1962.

Maria, Mario, Giovanna, Silvia e Maurizio Valsauri sono affettuosamente vicini agli amici Mariella e Paolo nel dolore per la scomparsa della adorata mamma
CONTESSA
Anna Valfrè di Bonzo
— Torino, 20 dicembre 1962.

I fratelli, le sorelle, il cognato ed i nipoti del
CAV. GEOM.
Francesco Paolo Migliore
Vice Direttore dell'Ufficio centrale telegrafico di Torino a riposo
deceduto il 7 dicembre 1962, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutte le persone che hanno voluto rendere omaggio alla salma ed hanno inviato condoglianze. Con particolare animo grato ringraziano la signorina Rosa Ferrero ed il dott. Pierangelo Brachetti amici cari al defunto, per la filiale assistenza e la collaborazione prestate prima e dopo il momento del trapasso.
— Torino, 21 dicembre 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» *ed su* «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AUTOGRU tutti tipi [illegible] industriali. Telefonare: Ubino [illegible], Torino. 94

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sthor, via Nizza 32, telefono 683-076. 612

LAMIERE tagli su misura max spessore 3 mm. Piegatura spessore max 3 mm. Consegne pronte. Corso Casale 138.

MONCALVO, Albergo Centrale, Grande [illegible] S. Silvestro, telefono 1-44.

PRESTITI a statali, parastatali. Finagenzia, piazzetta Pedrocchi 4, Padova. (Accettansi collaboratori). 27606

TORNI, fresatrici, limatrici, ecc. Consegne rapide. Italmac, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino, telefono 509-344.

VENDESI pialla-trice Pavanelli produzione 1957 4000 x 1100, tre portautensili e fresatrice, consegna pronta, ottimo stato. Telefonare 547-116. 1006

2 Artigianale L. 100 p.p.

A. COPRITERMO Candor vincono lo sporco dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria, Madama Cristina 128, telefono 651-960. 527

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finoctex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati, comunque targati. Prestiti persona li a impiegati, professionisti, artigiani, [illegible]. 1299

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Idma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1188

A. AUTO, case finanziamo rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati. Maulin, via Don Minzoni 14, tel. 53-501.

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINOCTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

BAR avviatissimo vicinanze piazza Statuto, Totocalcio, Totip, ottimo incasso, cedesi 11.000.000 causa salute. Telefonare 772-130. 789

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

COMMESTIBILI bollettone polli conigli zona commerciale angolare causa maternità cedesi 1.500.000. Telef. 287-234.

FABBRICA detersivi prodotti chimici, gran consumo, vastissima clientela, cerca socio disponga sette - otto milioni fortuna assicurata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5400 — Torino». A112724

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque fitraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA BOVINA, INSERITA GRUPPO NEGOZI, PROSPICENTE COSTRUENDO COMPLESSO, [illegible] CAMERE, SENZA NEGOZI, VENDESI. TELEFONARE 46-479. 029

RIVENDITA pane con alloggio zona in sviluppo affitto mite, cedesi. Tel. 651-766.

TINTOSTIRERIA semicentrale avviatissima zona Francia cedesi 6.000.000 trattabili. Telefonare Gabetti 772-130.

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Torre del Mare realizzate il vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano, tel. 332-190, 312-487. 26742

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Telefonare 535-634. 116

ADIACENZE corso Peschiera vendesi alloggio signorile, piano rialzato, 4 camere servizi. Telefonare 42-266. 542

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinotto vendonsi in Chivasso. Telefonare 527-420. 1112

ANGOLO Giacomo Medici corso Monte Grappa 64, vendonsi alloggi negozi, nuovi, affittati, anche disponibili presto, prezzi convenientissimi, visite pomeriggio.

CAUSA espatrio vendo soffitta centralissima. Amministrazione Rossi, telefono 547-802. A112733

GRATUITAMENTE cedesi a piccole o medie industrie terreno mq. 8000 sulla statale Torino - Cuneo - Savona, periferia città, tutti servizi, da Torino km. 50. Scrivere: «Pubblicità Stampa 395 — Torino». 968

LOCALI centralissimi, adatti magazzini, uffici, industria silenziosa, vendonsi, depositi varie da 400 a 3000 metri. Telefonare 630-685 (pasti). 785

LOCALI nuovi Regina Margherita, 500 e 1000 metri vendonsi. Telef. 820-341 (pasti). 788

LUMINOSO sesto piano tricamere terrazzo, Largo Orbassano, vendesi urgentemente. Telefonare 41-474. A111742

TERRENI acquistiamo preferibilmente pianure: mare, monti, laghi, grandi superfici purché ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 30551

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici purché ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano.

TERRENO CORSO BRAMANTE CAMERE 170 BASSI FABBRICATI PRIVATO VENDE. TELEFONARE 509-277.

TERRENO industriale residenziale, Moncalieri Leini, privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 575

TERRENO mq. 100.000 vendesi anche frazionatamente zona industrialmente sviluppata. Telefonare 43-426.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

VENDESI alloggio 3 camere più servizi, zona Francia causa trasferimento. Telefonare 768-931. 726

VENDESI periferia Nuova, alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi, pronti maggio 1963. Scrivere: «Pubblicità Stampa 411 — Torino». 966

VENDIAMO centro La Loggia alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi, pronti maggio 1963. Scrivere: «Pubblicità Stampa 412 — Torino». 968

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-590, 528-539. 10

A Torino cerco alloggio ammobiliato indipendente libero subito 35.000-50.000 mensili. Telefonare 558-880.

CERCASI subaffitto una due camere vuote uso ufficio. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9475 — Torino». A111740

CERCASI subito 1 camera cucina. Telefonare 390-117 ore 9-12 e 14-16.

IMPIEGATO statale cauzionando cerca camera tinello e servizi. Tel. 231-142.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A 60.000, 40.000, 30.000, gennaio alloggi signorili Santa Rita. Telef. 528-539.

AFFITTANSI 2 mansarde bellissime ammobiliate, comodità tram. Telefonare ore pasti 294-712. A113112

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

[illegible] alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-539.

AFFITTASI Porta Palazzo locale uso negozio laboratorio deposito. Telefonare 653-765. A112718

AFFITTASI villa collina torinese giardino garage. Amministrazione Rossi, telefono 547-803. A112733

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 11, telefono 547-385.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-458, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. [illegible]. Mastropietro.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-492. 1134

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ALL'ISTITUTO Cime, 7 gennaio inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, comptometria, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-854

AMERICAN University corsi rapidi tutte facoltà universitarie. Via Amendola 5 Roma A110294

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

GALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-025 614

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vinzaglio. Tel. 547-525.

DIPLOMATA impartisce lezioni alunni scuole medie ed elementari. Telefonare 523-609 ore 14-17. A112126

TEDESCO insegnasi razionalmente, metodo facile, dilettevole. Conversazioni, ripetizioni. Telefonare 53.88.77.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

DICIOTTENNE steno-dattilografa paghe contributi impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6383 — Torino».

DIPLOMATA magistero offresi cassiera od incarico fiducia. Snaid, tel. 43-676.

[illegible] progettista tecnico meccanico, esperienza studi, macchine utensili, attrezzatura, organizzazione metodi, impianti, massime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6375 — Torino». A113114

IMPIEGATA offresi mezza giornata. Telefonare 361-110. A112874

LAUREATO giurisprudenza conoscenza lingue, lunga pratica ufficio, occuperebbesi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4069 — Torino». A112858

QUARANTADUENNE ex sindacalista, conoscenza leggi del lavoro, cottimi, determinazione costi produttivi, ecc., scopo miglioramento esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9459 — Torino». A111707

RAGIONIERE 21enne militesente conoscenza inglese francese pratiche contabilità esportazione. Telefonare 372-275.

SIGNORA giovane, colta, indipendente offresi dama compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6377 — Torino».

SIGNORA ventitreenne, stenodattilografa, pratica lavori ufficio e trattative con clienti e fornitori, libera subito, occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 721-697 dalle 9 alle 14.

SIGNORINA 19enne pratica lavori ufficio fatturazione et paghe e contributi, a scopo miglioramento offresi presso seria ditta in Torino o cintura purchè pagatei spese viaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4056 — Torino».

TECNICO referenziatissimo offresi presso ditta meccanica collaudo controllo collaudo lavorazioni meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9443 — Torino».

VENTENNE licenza commerciale, lingue, bella presenza, cerca impiego adeguato scopo miglioramento. Telefonare 769-617 ore pasti. A113405

VENTICINQUENNE diplomata massaggi curativi estetici offresi. Telef. 885-270 mattino presto. A112717

VENTITREENNE quinquennale esperienza contabilità generale meccanizzata offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4056 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

ALBERGO assume cassiera conoscenza francese et facchino piani. Telefonare 652-397. A112866

CERCASI signorina abile stenodattilografa fatturista referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE industria assume subito signorina pratica ufficio vendite, magazzino e steno-dattilografia. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 6351 — Torino». A113133

MOBILTECNICA, INDUSTRIA ARREDAMENTI METALLICI TORINO, VIA [illegible] BIANA 115, ASSUME IMPIEGATO ALMENO VENTICINQUENNE PRATICISSIMO UFFICIO ACQUISTI, CON BUONE NOZIONI TECNICHE. MANOSCRIVERE DETTAGLI E REFERENZE.

PERSONALE femminile residente comuni Brandizzo Sicballino Grugliasco adibire vendita diretta alloggi in ufficio cantiere in loco. Assume Gabetti, Alfieri 1.

PRIMARIA industria tessile cerca provetta stenodattilografa 25-30enne pratica ogni lavoro ufficio. Indirizzare offerte manoscritte precisando pretese et referenze alla: «Pubblicità Stampa 2205 — Torino». A113414

RAGIONIERA ANCHE PRIMO IMPIEGO POSSIBILMENTE STENOGRAFA CERCASI DA AMMINISTRAZIONE [illegible] PIAZZA CASTELLO AMBIENTE SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 426 — TORINO». 569

SIGNORINE per ufficio produzione conoscenza Comptometer sono richieste da importante stabilimento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

STENODATTILO CERCASI DA UFFICIO CENTRO CITTA', BUON MENSILE. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI, ETA': «PUBBLICITA' STAMPA 427 — TORINO».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA 23 anni torinese pratico città patente E. Telefonare 674-743 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6359 — Torino». A113155

AUTISTA privato torinese ottima istruzione presenza offresi. Aimar, via Bogetto 19. A112883

BOBINATORE motori elettrici, libero, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A113269

CAMIONISTA giovane patente C pratico città e provincia, disposto viaggiare, offresi. Telefonare 381-322. A113126

CINQUANTASETTENNE offresi fattorino, pulizia uffici, lavori decorosi, miti pretese. Telefonare 591-168 ore pasti.

DECORATORE tappezziere finito 31enne offresi. Telefonare 599-954.

FABBRO saldatore referenziato [illegible]. Scrivere: Martis presso Donofrio, Piave 3.

MECCANICO macchine per cucire magazziniere con patente auto offresi subito. Telefonare 779-257. A113166

PENSIONATO 64enne cerca occupazione da fattorino, magazziniere, guardiano, portinaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2364 — Torino». A113410

GUARDIA giurata libero mezza giornata tutti i giorni offresi come fattorino o altri lavori di manovalanza con patentino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9465 — Torino». A112421

MASSAGGIATORE callista pedicure diplomato, abilissimo trattamenti estetici dimagranti, offresi casa bellezza, similari, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4061 — Torino».

TORNITORE giovane capace lavori attrezzature offresi. Scrivere: Cappo, G. Bossi 56. A112870

TRENTENNE pratica offresi pulizia uffici, scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6378 — Torino». A113125

VENTENNE tedesca disposta occuparsi bambini cerca posto adeguato. Pubblicità Mussumeci 60, Aosta.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

AIUTANTE bar cercasi. Presentarsi Caffè del Regio, via Po 3 A112792

AUTISTA pratico montaggio mobili svedesi cercasi paga massima. Presentarsi Rosa Lasagno, via Monginevro 226, Torino. 24908

CERCANSI coniugi contadini mezza età, pratici conduzione piccola azienda agricola Monferrato. Telefonare 774-886.

CERCASI assistente fissa compagnia signora anziana; massime referenze. Telefonare 683-752. A112887

CERCASI cameriera tuttofare altissimo stipendio, Snaid, via Barbaroux 28. Telefonare 43-676. A113157

CERCASI operaio specializzato montaggio mobili provvisto patente C desideroso migliorare posizione, praticissimo città e dintorni. Allnero Mobili, Galileo Ferraris 26. 1036

[illegible] portinaia senza figli referenziata per stabile signorile. Telefonare ore ufficio 649-301. [illegible]

CERCASI tornitore specializzato, ottima retribuzione e pattimo. Tel. 577-036.

CERCASI tuttofare fissa esperta, ottimo salario. Telefonare 670-600 ore pasti.

ELETTRAUTO pratico 30enne cercasi. Presentarsi via Digione 21. Tel. 70-075.

ELETTRICISTI abili impianti industriali cercasi. Sallee, C.so Regina Margh. 74 bis

FALEGNAMI pratici mobili svedesi cercansi. Paga massima. Presentarsi Rosa Lasagno, via Monginevro 226, Torino.

OPERAI per avviare in lavorazione gomma con buon guadagno sono richiesti da importante stabilimento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8138 — Torino». A108909

PELLICCERIA centralissima di primaria importanza cerca urgentemente praticissima lavorante tosno (montaggio pellicce, misura clienti), lunga esperienza. Eventuale direzione laboratorio; referenziato, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 431 — Torino».

VERNICIATORI per mobili svedesi cercansi, paga massima. Presentarsi Rosa Lasagno, via Monginevro 226, Torino. 24908

POSATORE porte, vetrate, cristallo temperato, cercasi preferibilmente con patente. Telefonare 652-576 ore ufficio.

RAGAZZA SERVIZIO [illegible] CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA SOLO [illegible] PERSONA DASA SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 429 — TORINO». 580

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, rettificatori, pialiatori, aggiustatori, muratori, fresatori, apprendisti volenterosi, paga massima. Presentarsi: Omec, Strada Caselnotto 19. 608

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTE Novara e provincia cerca importante società costruttrice macchine [illegible], possibilmente introdotto, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 128 — Milano». 30758

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A TINFORMA su tutto e su tutti, s'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 683-110, 652-876 487

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181 898

CITTADINI dell'[illegible] nel 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 195

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20657

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 697-574. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. [illegible] Fiocutes, piazza Statuto 24, tel. 485-869, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 12

A.A.A. [illegible] immediata a condizioni vantaggiosissime. Ulma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1190

A. ACQUISTIAMO autovetture, camion, [illegible] Corso Moncalieri 23, telefono 652-970 A104956

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-869, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 450

A rate 103 '61-'56-'55, 600 1960, belvedere '54, cambi. Telefonare 46-007.

ABBIAMO Giulietta T. I., Dauphine, 600. 500 giardinetta, R. AL, Scat, via San Francesco Da Paola 48.

ACCORDIAMO rapidamente sussidi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-261. 23556

ASSORTIMENTO 615 autocarri recenti furgoni promiscui tipo 103, 1100, 600, Volkswagen. Corso Raffaello 18, telefono 683-070. 710

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, [illegible] spider, 1300, 1800 Magnolia, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 929

AUTOSALONE Boria, via Andrea Doria 13, telef. 555-127: [illegible] assortimento vetture usate Fiat 600, '55 e '56 Fiat 1500 Osca, Appia II serie, Giulietta sprint, Giulietta spider, BMW 3200, Fiat 2100, furgone 1100 T3, coupé Sciomeri, Fiat 1500, versione coupé 4 posti.

CAMIONCINO e furgoncino Cortesco 600 T portata kg. 520 c.a., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi [illegible]. Corso San Maurizio 18, telefono 882-446 211

BELVEDERE 1952, 210.000 non trattabili. Telefonare 790-891. A112869

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CORSO Moncalieri 23, telef. 652-970, compro contanti autovetture. Permute, rateazioni A104957

FAMILIARE fine '61 km. 13.000 causa partenza vende. Tel. [illegible]

FLORIDE «S» PROVE, CONSEGNA IMMEDIATA, [illegible] SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46. 44.821. 803

MINIMO ANTICIPO, CONSEGNA IMMEDIATA, 500, 600, 1100, 1200. GIOBERTI 17. 844

PRIVATO vende bellissima 103 1958, radio 470.000. Telefonare 22-891.

PRIVATO vende bellissima 1100 '58 470.000, Nuova 500 230.000. Telefonare 320-521. A112863

PRIVATO vende 103 '58 o permuta con 600. Telefonare 293-393. A113148

RATEALMENTE 600 275.000, 500 1960 mezzo tettino 275.000, 103 275.000. Telefonare 273-031. [illegible]

SEICENTO, settembre '60, unico proprietario, vendo miglior offerente. Tel. 390-403.

SIGNORA vedova vende 600 fine '61 tappezzata, accessori. Tel. 553-179.

SPIDER Innocenti 7 mesi come nuova, vendo, cambio, rateizzo. Alauto, telefono 882-446 903

SPITFIRE Triumph, novità salone internazionale vendite assistenza ditta Ruben, via Giuria 54. Tel. 697-873.

UNICO proprietario vende Giulietta '58, pochi kilometri, accessori. Tel. 283-759.

[illegible] 600 multipla, 1100 familiare, 600 Sustaro. Via Giacosa 36 710

VENDONSI 500 giardiniera, [illegible] furgone, 500 C. Telefonare 887-514. 719

600, settembre '[illegible], unico proprietario, vendo miglior offerente. Tel. 390-403.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ATTENZIONE! Liquido assortimento usato, [illegible], motocarri ciclomotori, motocarrini, camioncini, rateazioni. Gion, Antonio Cecchi 57, telefono 379-851.

LAMBRETTA prenotazioni, rateazioni, occasioni motoscooters motocicli sidecars. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743. A109536

VESPA modelli '63, motofurgoncini Ape, carrozzati rateazioni occasioni. Maruni, Unione [illegible] 169, telefono 393-826.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgetevi fornitore fiducia. Brieco, corso Vittorio 86 817

A. PELLICCIA persiano breitschwanz collo visone, altre castoro, persiano seminuove bellissime avendo vera occasione realizzo. Telefonare 81-032.

AFFARONE avendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 180.000, soggiorno 115.000. [illegible] 692-396.

ANTICHITA', mobili classici, scolpiti, intarsiati. Richiedete catalogo. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5 709

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera matrimoniale, tinelli grandi [illegible]. Facilitazioni.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 3 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 D. 3519

CERCASI occasione pastala per negozio commestibili. Telef. 334-724 dalle 20,30 alle 21. 31031

CUCCIOLI Collie con pedigree vendonsi. Telefonare 81-367 ore pasti.

DUBIED, macchina maglieria perfetta, redditizia, sicura. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Brevettato apparecchio [illegible] Motorizzazioni, insegnamenti, rateazioni. Via Bogino 5, telef. 528-930.

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, brevettato salvaaghi, possibilità infinite. Bogino 5, telefono [illegible] 521

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

PER sgombro locali si liquidano, poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 cortile. 1047

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare [illegible]. 1106

TECNIGRAFI, schedari, casseforti, portavalori, raccoglitori, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501 815

TELEVISORI, mobili, [illegible], lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 869-[illegible]. 199

[illegible] completo divano 2 poltrone Luigi XV rimessi a nuovo L. [illegible] trattabili. Telefonare 584-860.